

GRAMMATICA EBRAICA

AD USO DE' FANCIULLI

DI

I. Costa.

Seconda edizione

RIFATTA DALL' AUTORE



LIVORNO

Tip. Salomone Belforte e C.

1856.



All' Ecc^{mo} e Rev^{mo} Rab. Sig. A. B. Piperno.

Mio Signore e Maestro.

Offro a L. S. Ecc^{ma} e Rev^{ma} questa mia povera fatica per appagare il desiderio, che nutro da lungo tempo nel cuore, che mi fosse porta occasione, di riverire e onorare in lei il merito di profondo conoscitore in tutte le ebraiche discipline. Ed era debito in me il dedicare a L. S. Ecc^{ma} e Rev^{ma} questo mio tenue lavoro, in quantochè, se qualche cosa di buono in esso si trova, è tutto suo; che ella pel sentiero scabroso e pieno di spine, conducente alla cognizione dell' ebraico idioma, con illuminato e paziente animo mi guidava.

Ma più di tutto il mio cuore mi muove a mostrarle in qualche modo la gratitudine che sento, per tanti benefizj da lei ricevuti. Oltre a maestro e duce, fu ella a me amorosissimo padre. Ella pianse al mio dolore, esultò alle mie gioje e l'amor suo e le sue cure affettuose, seppero rendermi non del tutto spregevole, non affatto inutile. Duolmi soltanto, che questa mia offerta, sia di gran lunga inferiore al merito suo; ma è quanto io posso offrirle di meglio, e la bontà sua mi affida, che vorrà accettarla con paterno affetto da me, che mi onoro di essere

Di L. S. Ecc^{ma} e Rev^{ma}

Livorno 1. Giugno 1856.

Aff^o Allievo e Amico,

I. COSTA.

AI GIOVANETTI.

Miei cari, in lingua ebraica sono scritte le storie della creazione del mondo, delle leggi divine, dei nostri patriarchi, della nazione israelitica, del sacro tempio. E tali storie sono scritte in uno stile semplice e ingenuo com'è la verità. In questa lingua furono dettati gli oracoli dei profeti, tremendi per minacce, cari per ammonizioni e conforti. È viva sempre la loro voce e tuona più lunga e più venerata nella lunghezza delle età e sempre dev'essere ascoltata da noi, qual sincera suonò, con affettuosa riverenza. In essa sono scritte pure care e sublimi poesie; egloghe, poemi, innumerevoli inni, usciti dal profondo del cuore, e la più parte rivolti al Dio delle misericordie, che può tutto e ciò che vuole è bene.

Saprete forse, miei cari, che le opere classiche, per quanto bene in altra lingua voltate, non danno mai perfetta immagine di quello che l'autore intese di esprimere. Perché la traduzione pareggiare potesse l'originale, bisognerebbe che il traduttore si trovasse, fin dal punto d'accingersi all'opra, nelle circostanze stesse e nelle stesse disposizioni di spirito dell'autore e che fosse colpito nel medesimo modo di lui dalla medesima idea, o dallo stesso sentimento. E se è vero, come vero è, che in natura non si danno due cose perfettamente uguali, una tale identità di circostanze, di pensieri e di sentimenti, in due persone diverse, non è sol-

tanto difficile, è impossibile. E se l'enunciato ragionamento è strettamente vero per le traduzioni in generale da lingua a lingua, con più ragione si può dir vero per le traduzioni dalla lingua ebraica. Conciossiachè il traduttore si modelli su quella maniera immaginosa di quelle robuste fantasie e dipinga cose, che non sono più esistenti, o che sono cangiate o che sono proprie di que' popoli, che vivono sotto quel cielo e lontanissime ad esprimersi dalla delicatezza del parlare moderno. La lingua ebraica è la lingua dei sensi e della passione. In lei tutto cammina, tutto si muove, tutto agisce; è la poesia stessa che a tutto dà vita. Quindi que' colori, che sono propri di lei, possono per avventura trattati da noi, parere o vivi troppo, o troppo scuri e taglienti. Leggendo invece gli scritti santi nella loro lingua originale, essi ci trasportano mirabilmente ai tempi andati, ai luoghi ove nacquero i nostri antichi padri, ove formarono una nazione rispettata e temuta, ove coll'arpa cantarono il canto di Sion, ove famose gesta oprarono e contro i nemici della patria e di Dio combatterono, ove la palma del martirio per sacrosanta causa riportarono ed ove finalmente le loro ossa onorate riposano.

Ma un ufficio, che ai giorni nostri può e deve interessare il nostro cuore, esercita la lingua ebraica. È la lingua colla quale l'Israelita favella con Dio. Con essa gli chiede ciò che ha bisogno, e lo ringrazia di ciò che gli concede. Quanto nobile e delicato fu il sentimento, che dettar faceva le orazioni nella lingua de' padri nostri! Volevasi che alcunchè rammentasse all'Israelita chi fu e chi sarà, se mai

la sventura , il lungo esilio , o la propria ingratitude , obbligar gli facessero d' aver egli un passato illustre e che un futuro più illustre ancora gli è riserbato. Benedette perciò quelle madri ottime e pie , che al primo balbettar del figliuolo gl' insegnano la parola di Dio , nella lingua di Dio.

È per ajutarvi a studiare una lingua per tante ragioni interessante , che io , amici miei , compilai la presente grammatica. Ma più che lo studio di essa , utilissima vi sarà la applicazione , che delle regole ne farete nei libri santi. Quando poi sarete giunti a comprender bene questi libri e a leggerli con soddisfazione e interesse , per ricompensa di avervi consigliato lo studio della lingua della nostra nazione , e di avervene in qualche modo facilitata la via , vogliatemi un poco di bene.

L' AUTORE.

GRAMMATICA EBRAICA

CAPITOLO PRIMO.

DELLE LETTERE.

Le lettere (אֲלִפְבֵּי) della lingua ebraica , sono le seguenti ventidue : א ב ג ד ה ו ז ח ט י כ ל מ נ ס ע פ צ ק ר ש ת , le quali si adoprano anche come cifre numeriche.

Le parole si scrivono e si leggono dalla destra alla sinistra.

Le lettere si scrivono l' una staccata dall' altra ; meno le due א e ל , che talvolta si congiungono nella figura composta di לָא ; p. e. יִשְׂרָאֵל . Il nome di Dio (יהוה) che si legge אֲדֹנָי talvolta si scrive יי , e talvolta , ma specialmente nei libri non biblici , ה', che è una abbreviatura di הַשֵּׁם Il nome.

Le lettere כ מ נ פ צ cambiano forma , quando si trovano in fine di parola , e si scrivono ך ם ן ף ץ . La *Mem* finale (ם) dicesi *Chiusa* סְחוּמָה , l' altra *Mem* (מ) chiamasi *aperta* פְּתוּחָה . Le altre finali (ך ם ן ף ץ) si dicono *distese* פְּשׁוּטוֹת , e quando non son finali (כ מ נ פ צ) , si dicono *incurvate* כְּפופוֹת .

Le lettere ב כ פ ת hanno talvolta un suono alquanto forte. La ב ha quello del *B* , la כ quello del *K* , la פ quello del *P* , la ת quello del *T*. Ma allora hanno nell' interno un punto , che si chiama *Daghesc* דָּגֶשׁ , בּ כּ פּ תּ .

Anche molte altre lettere ammettono il *Daghesc* ; ma allora si pronunziano doppie ; p. e. מִלָּא , che si legge *Mil-lé* , לָמָּא *Lam-ma*.

La *Scim* e la *Sin* sono rapporto al significato delle parole , due lettere distinte , come si scorge p. e. in *שֶׁכַר* *Rottura* , *שָׁכַר* *Speranza* . La *Scin* שִׁ dicesi anche *destra* יְמִינִית , dal lato ove ha il punto distintivo , e *שְׂבִילָה* ; la *Sin* שִׁ dicesi *sinistra* שְׂמָלִית e *סְבִילָה* .

Le lettere si distinguono in cinque classi , secondo che l' uno o l' altro degli organi della favella , sembra maggiormente influire alla pronunzia di ognuna di esse ; così

א ה ח ע diconsi <i>Gutturali</i> אוֹתֵי־הָגֵרֶן			
כ י ב כ	„	<i>Palatali</i>	חֲחִיךְ „
ד ט ל נ ת	„	<i>Linguali</i>	הֶלֶשֶׁן „
ז ס צ ר ש	„	<i>Dentali</i>	הַשָּׁנִים „
פ ב ו מ ף	„	<i>Labbiali</i>	הַשִּׁפְתִּים „

Le lettere א ה ו י rimangono sovente non puntate e allora non hanno alcun suono ; p. e. in הוֹשִׁיעָה נָא . Esse perciò diconsi *lettere quiescibili* נָחִיָּה , cioè suscettibili ad essere quiescenti ; e si chiamano *quiescenti* ed anche *mute* , quando effettivamente , come nel suddetto esempio , si trovano non puntate.

Non v' è caso che le lettere non quiescibili , non siano puntate , fuorchè in fine di parola . Sono anomalie le voci יִשְׂשָׁכָר *Issuchar* , מְחַצְצִרִים e מְחַצְצִרִים *Tubatori* ; come pure le voci caldaiche עֲלִילָן *Entranti* , עֲלִילָת *entrò* , nelle quali tutte , la lettera non puntata , non si pronunzia . All' incontro si pronunzia una Jod non scritta nel nome יְרוּשָׁלַם *Gerusalemme*.

La Vau in principio di parola , quando ha il punto dentro di se , ha il suono dell' U , p. e. וּמֹשֶׁה *E Mosè*.

La Jod non puntata o puntata di scevà muto suona I e forma dittongo colla vocale precedente , se questa non suona E o

I ; p. e. **אֵי** *Abbastanza* , **אֵינִי** *appiana*. Se poi quella vocale suona *E* o *I* , la Jod è quiescente ; p. e. **דְּבָרַי** *Parole di* , **בְּנִי** *figlio mio*.

La *E* non è quiescente se non in fine di parola ; p. e. **אִשָּׁה** *Donna*. Può per altro prender ivi un suono aspirato ; ma allora viene contraddistinta da un punto interno detto *Mappich* **מִפְּיָק** ; p. e. **יָדָהּ** *Jadah* , *la mano sua*.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*Quante e quali sono le lettere dell' alfabeto ebraico ? Le lettere si scrivono attaccate , o staccate ? Come si scrive e si legge il nome di Dio ? Sonovi lettere che abbiano più d' una forma ? Che cosa vi è da osservare intorno alle lettere כ כּ פ פּ ? Come si pronunziano le lettere che hanno il daghese dentro di se ? Che cosa vi è da osservare riguardo alla lettera ש ? Quante e quali sono le classi in cui si dividono le lettere ? Quali sono le lettere נחיות e perchè si chiamano così ? Le lettere non quiescibili si trovano mai non puntate ? V' è mai caso che si pronunzino delle lettere non scritte ? Come si pronunzia la Vau quand' è in principio di parola ed ha il punto dentro di se ? Qual suono ha la Jod non puntata , o puntata di Scevà muto ? In qual caso è quiescente la *E* ? La *E* è sempre quiescente in fine di parola ?*

CAPITOLO SECONDO.

DEI PUNTI VOCALI.

Le lettere dell' alfabeto ebraico sono tutte consonanti , vale a dire sonanti insieme. Hanno bisogno per essere pro-

nunziato del soccorso di certi segni, destinati a rappresentare le differenti emissioni di voci, o le vocali delle lingue moderne. Tali segni diconsi *punti* נְקֻדּוֹת e i loro differenti cangiamenti formano il sistema della puntazione.

I punti sono di tre sorta : 1° *Vocali* ; 2° *Semivocali* ; 3° *Assenza d' ogni vocale*.

Le vocali sono dieci e si dividono in due classi.

1ª *Vocali maggiori o grandi* תְּנוּעוֹת גְּדוּלוֹת .

2ª *Vocali minori o brevi* תְּנוּעוֹת קְטָנוֹת .

Vocali maggiori.

Vocali minori.

קָמֶץ רַחֵב <i>Cametz rahab</i>	A אָ	פָּתַח <i>Patah</i>	A אָ
צֶרֶךְ <i>Tzerè</i>	E אֵ	סֶגוֹל <i>Segol</i>	E אֵ
חִירֶק <i>Hirech</i>	I אִי	חִירֶק <i>Hirech</i>	I אִי
חוֹלָם <i>Holem</i>	O אוֹ	קָמֶץ חָטוּף <i>Cametz hatuf</i>	O אָ
שׂוּרֶק <i>Sciurech</i>	U אוּ	שָׁלֹשׁ נְקֻדּוֹת אוֹ קִבּוּץ <i>Scialosc Necudot o Chibutz</i>	U אֻ

Le semivocali sono :

שְׁוָא *Scevà*. E brevissimo, che talvolta non ha alcun suono.

שְׁוָא פָּתַח *Scevà Padah*. A אָ.

שְׁוָא קָמֶץ *Scevà Cametz*. O אָ. che suonano rapide e brevi.

שְׁוָא סֶגוֹל *Scevà Segol*. E אֵ.

L' assenza d' ogni vocale è il *Scevà*, quando non ha alcun suono, nel qual caso dicesi נָח *muto* ; mentre quando suona *E* brevissimo, dicesi נָע *mobile*.

Il *Holem* si colloca sopra la *Vau* quiescente. Esso può stare e sta spessissimo senza *Vau*, e allora conserva il suo posto alla sinistra della lettera che viene da esso vocalizzata ; p. e. כֹּהֵן *Sacerdote*. Nelle sole lettere *Vau*, *Scin* e *Sin*,

il *Holem* suol apporsi alla lettera stessa, anziché alla sinistra della medesima; p. e. *עון* peccato, *שמר* Custode, *שנא* nemico. Il *Holem* può servir ancora di punto distintivo di una *Scin*, che segua immediatamente la lettera puntata di *חולם* p. e. *ומושה* E Mosè.

Il *Sciurech* non ha luogo che dentro la *Vau*.

La *Vau* puntata di *Holem* e di *Sciurech* preceduta da lettera non puntata, è quiescente e la vocale appartiene alla lettera precedente, non già alla *Vau*; p. e. in *יגורו* Si attruppano, il *Holem* appartiene alla *Ghimel* ed il *Sciurech* alla *Dalet*, e le due *Vau*, sebbene siano esse che abbiano i punti, non sono vocalizzate, ma quiescenti.

Il *Hirech* è vocale lunga, ogni qualvolta sia seguito da *Jod* quiescente.

Il *Padah* finale sotto una delle tre gutturali *ה ה ע* è anch'esso semivocale, e gli si dà il nome di *פְּתַח גְּנוּבָה* *Padah* furtivo. Si pronunzia qual rapido *A* innanzi alla lettera sotto cui è segnato, come se fosse stato sotto un' *Alef* p. e. *לִיחַ* *Tavola*, che si legge *לִיאַח*. Tale *Padah* ha luogo, ogniqualvolta la lettera gutturale sia preceduta da qualsiasi vocale, fuorchè *A*; p. e. *גִּבְהָה* alto, *רִיחַ* odore, *שׁוֹמֵעַ* ascoltante.

Una lettera unita ad una vocale forma una *Sillaba*; ma la sillaba si può anche comporre di due lettere e una sola vocale; p. e. *שָׁם* pose, *בֶּן* figlio, ed anche di tre lettere e una sola vocale; p. e. *שִׁים* Poni, *בֹּא* Vieni. Il *Scavà* muto fa sillaba colla lettera e la vocale precedente; p. e. *יִצְחָק* *Isach*, *יִשְׂמְחוּ* Si rallegreranno.

Dicesi sillaba *semplice* o *pura* *הַבְּרָה פְּשוּטָה*, quella che

finisce in vocale, sia o no seguita da lettera quiescente; p. e. הוֹשִׁיעֵנִי *salvaci* e מִדְּכָבֶדֶת quella che termina in consonante non muta; p. e. יִצְחָק *Isach*, אֲבִנֶר *Abner*.

Il Dahgesc, quando raddoppia la consonante, rende mista la sillaba che lo precede; p. e. מִמְּנִי che equivale a מִמֶּמְנִי.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali sono le vocali della lingua ebraica? Quante sorta di punti vi sono? Quali sono i punti vocali? Che cosa s'intende per punto indicante assenza d'ogni vocale? Che vi è da osservare riguardo al punto Holem? Che vi è da osservare riguardo al punto Sciurech? Che vi è da osservare riguardo al punto Hirech? Che cosa vi è da osservare riguardo al punto Padah? Che cosa s'intende per sillaba? La sillaba è sempre composta solo di una lettera e un punto sopra, sotto o dentro la lettera stessa? Che cos'è la sillaba semplice o pura? Che cos'è la sillaba mista?

CAPITOLO TERZO.

DEGLI ACCENTI,

La pronunzia e spesso ancora la significazione delle parole, dipende da certi segni detti accenti מַעְמִיד. Gli uni appartengono alle parole prese isolatamente e si chiamano ausiliari, perchè sono di un grande ajuto alla pronunzia e sono quattro. 1° *Daghesc* דָּגֶשׁ, 2° *Mappich* מַפִּיק, 3° *Gahijà* גִּיָּה, 4° *Macaf* מַקֵּף.

Il Daghesch, come abbiamo già detto, è un punto che si

trova nell' interno di una lettera. Essò può essere קל *lene* e חזק *forte*. Il *Daghesc lene* non ha luogo che nelle lettere בּגד כּפת e serve a cangiarne il suono. Il *Daghesc forte* ha luogo in tutte le altre lettere, tranne אההע e ne raddoppia il suono. Le stesse lettere בּגד כּפת possono avere il *Daghesc forte* ed essere pronunziate doppie.

Il Mappich è una specie di *Daghesc*; ma particolare alla ה finale di certe parole, che per l' effetto di questo accento essa ה di muta diviene aspirata; p. e. הָה Oh! וְבָה *s' innalzò*, בְּבָה *il figlio di lei*.

Il Gahjà è un accento indicato da una lineetta perpendicolare collocata sotto la lettera a lato di un punto vocale precedente; p. e. in וְלֹא הָהִיָּה בְּחֻבְכֶּם.

Il Macaf è il *trait-d'union* dei francesi; serve a riunire due parole per offrire l' idea dell' insieme, che queste parole così legate presentano allo spirito. Possono seguirsi due o anco tre Macaf; p. e. מִדְּבַר־צִין Il *Deserto di Zin*, וְאֵת־כָּל־אֲשֶׁר־בָּם, עַל־כָּל־הַגּוֹיִם *sopra tutte le genti*, *E tutto ciò che è in essi*.

Gli altri accenti servono a regolar il canto nella recita dei libri santi, a far l' ufficio dell' interpunzione delle lingue moderne, e a determinare nei singoli vocaboli, il sito della posa. Quest' ultimo ufficio non è comune a tutti gli accenti, essendovene alcuni di posto fisso al principio e alla fine delle parole. Essi sono:

זָרְקָא Zarcà, שׁוֹפָר הַיָּלֵךְ Sciofar oleh, סְגוּלָּתָא Segollà, פָּזֵר גָּדוֹל Pazer gadol, יָרֵיחַ בֶּן־יִמְיָם Iareah ben jomò, בְּרֵנִי ⁹⁸ Carnè farà, תַּלְשָׂא Talscià, אֶזְלָא גְהֵרִישׁ Azlà gherisc.

פֶּסַח *Passac*, רַבִּיעַ *Rabiah*, שׁוּפָר מְדַבֵּר *Sciofar meuppah*,
 קָדְמָא *Cadma*, זָכָה קָטָן *Zachef caton*, זָכָה גָדוֹל *Zachef ga-*
dol, חֲרִי שְׁלִשְׁלָה *Scialsceled*, שְׁנֵי גְרִישִׁין *Scenè gheriscin*,
 אֶתְנָה *Atnah*, מַאֲרִיךְ מְרִחָא *Maarih tarhà*, טַעֲמָא *Terè tahmè*,
 סוּף פָּסוּק *Jetib*, יְחִיב *Tarsà*, תַּרְסָא *Dargà tebir*, דַּרְגָּא תְּבִיר
Sof passuch. (a)

La lingua ebraica ama, che i suoi vocaboli abbiano la
 posa sulla seconda sillaba o tutto al più dopo due sillabe e
 mezzo ; p. e. קָשַׁר *Legò*, קָשַׁרְתָּ *Legasti*, קָשַׁרְתֶּם *Legaste*,
 דְּבָרִים *Parole*. Quando un vocabolo non può avere la posa
 che sulla terza o sulla quarta sillaba, si fa una *semiposa*
 הָעֲמָדָה, sulla prima o seconda sillaba, in guisachè la po-
 sa venga a cadere sulla seconda sillaba dopo la semiposa ;
 p. e. הָרִאשׁוֹן *il primo*, בִּירוּשָׁלַם *in Gerusalemme*. Il segno
 della semiposa è il *Gahjà*.

Quasi tutti gli accenti, non chiamati ausiliarij, marca-
 no la posa della parola. Dicesi *acuto* e comunemente *lungo*
 un vocabolo in cui la posa cada sull' ultima sillaba ; p. e.
 וּמֹשֶׁה *E Mosè* ; e *penacuto* o *breve*, quello in cui la posa ca-
 da sulla penultima sillaba ; p. e. וַתֹּאכְלֶנָּה *E mangiarono*.
 Le parole *acute* diconsi מְלַרֵעַ *abbasso*, cioè aventi l' accen-

(a) Questo prospetto di *Tahamim* è secondo gli ebrei di
 rito Spagnuolo, che è pure il mio ; ma siccome potrei essere
 tanto fortunato che questi e quelli degli altri riti volessero fa-
 re uso di questo mio povero lavoro, così alla fine del libro da-
 rò anche un prospetto dei *Tahamim* secondo gli ebrei di rito
 Italiano e Tedesco.

to in fondo , le *penacute* מְלֵעִיל in alto , per aver l'accento in principio. Il Macaf rende penacuta la parola che lo precede ; p. e. הִשְׁאִירָלוּ fece restare a lui.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa sono i Tahamim ? Quante specie di Tahamim vi sono ? Quale è l'ufficio dei Tahamim ? Quali sono i Tahamim ausiliarj ? Quali sono i Tahamim non ausiliarj ? In qual sillaba hanno generalmente la posa le parole ebraiche ? Quand'è che le parole ebraiche hanno la semiposa ? Che cosa s' intende per Millehel ? Che cosa s' intende per Millerah ?

CAPITOLO QUARTO.

DEL CAMETZ E DEL SCEVA

Il *Cametz* con una stessa figura è *largo* רָחֵב e suona *A* , ed è חָטָף *rapito* , *rapido* e suona *O* stretto. Il suo vario suono vien determinato dalla Sillaba in cui s' incontra.

Il *Cametz* è *largo* quand' è in una sillaba semplice ; p. e. שָׁמַעְתָּ *Intendesti* ; quand' è in sillaba che abbia la posa o la semiposa ; p. e. לֵבָב שָׁמָּה , *cuore* , שָׁמְעוּ , *intesero*.

All' incontro è *rapido* il *Cametz* , quando è in sillaba mista , che non abbia posa , nè semiposa ; p. e. קָרָשׁ *la sua santità* , חָגִי *festeggia* , וַתָּקֶם *e si alzò* , בְּרֵאִישׁ *ogni uomo*. Si eccettua la parola בָּתִּים *Case* , e quelle che ne derivano ; p. e. בָּתֶּיךָ *le tue case* , בָּתֵּינוּ *le nostre case* ee. , in cui il *Cametz* è *largo* , sebbene in sillaba mista non accentata.

Il *Sceva* אָ (א) è talvolta semivocale e suona *E* brevissimo (נָע *mobile*) , p. e. שְׁמֹר *custodisci* , e talvolta non

ha alcun suono; ma indica l' assenza d' ogni vocale (חָ mu-
to); p. e. תִּשְׁמְרוּ *custodirai*.

Il Scevà iniziale è sempre mobile; il finale è sempre
muto, à meno che non sia preceduto da un altro Scevà; p.
e. וַיֵּשֶׁתְּ. (a)

Preceduto da vocale lunga il Scevà è mobile; p. e. in
שִׁמְרוּ *custodirono*, נֵלְכֶם *andremo*, יְמִינְךָ *la destra tua*, שִׁמְרֵם
custodi, גְּבוּלְךָ *il confine tuo*. Esso è però muto, se la vo-
cale lunga è in lettera accentata; p. e. תֵּשְׁבֶנָּה *tornate*, לֵכְנָה
andate, come pure dopo וַיִּנְּחֵם *e alzandoti*.
Preceduto da vocale breve, il Scevà è muto; p. e. רַגְלִי *il*
*pie*de mio, יָדְכֶם *la nostra mano*, סֵפֶרְךָ *il suo libro*, חֶכְמָה
Sapienza, מִשְׁלַךְךָ *gettato*. È però mobile, quand' è in lettera
daghesciata; p. e. הַמְּלָכִים *i re* ec., come pure preceduta da
altra simile; p. e. הִלְלוּ *lodate*, רִנְּנוּ *cantate*. Preceduto da
altro Scevà è mobile; p. e. תִּשְׁמְרוּ *custodirete*, קֵשֶׁטְךָ *Verità*. (b)

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

*Quand' è che il Cametz si legge A? Quand' è che il Ca-
metz si legge O? In quali casi è mobile il Scevà? In quali
casi il Scevà è muto?*

(a) Molti grammatici vogliono il Scevà finale sempre mu-
to, ancorche sia preceduto da altro Scevà.

(b) Vedi la nota (a).

CAPITOLO QUINTO.

DEL NOME שֵׁם — SOSTANTIVO.

I nomi esprimono le sostanze, le qualità e le quantità.

Il nome che esprime le sostanze o il *sostantivo* è il nome delle persone, degli animali, delle cose che stanno da se, e che si chiamano *sostanze*, come רֶאֱבֵן *Ruben*, אִישׁ *Uomo*, כֶּבֶשׂ *Agnello*, שֻׁלְחָן *Tavola*.

I Sostantivi che indicano il maschio, si dicono di *genere mascolino* סוּג זָכָר; p. e. אִישׁ *Uomo*, עֵגֶל *Vitello*. I nomi che indicano le femmine si dicono di *genere femminile* סוּג נְקֵבָה; p. e. אִשָּׁה *Donna*, עֵגֶלָה *Vitella*.

I nomi da mascolini si fanno femminini, mutandone la desinenza e tutti, o parte de' punti, come ne' suaccennati esempj; ma talvolta sono del tutto diversi pel maschio e per la femmina; p. o. חֲמֹר *Asino*, אֲרוֹן *Asina*, אַרְיֵה *Leone*, לִיּוֹנֶסָה *Lionessa*; e talvolta significano tanto il maschio che la femmina: p. e. עֵצֶבֶר *Sorcio*, עוֹרֵב *Corvo*, che sono nomi di genere mascolino ed esprimono anco la femmina, e נְמָלָה *Formica*, אֲרֵנְכָה *Lepre*, che sono di genere femminile ed esprimono anco il maschio.

I nomi di cose, che non sono nè maschi, nè femmine appartengono per analogia di terminazione e di suono, altri al genere mascolino, altri al genere femminile; p. è. שֶׁמֶשׁ *Sole*, יָרֵחַ *Luna*, סֵפֶר *Libro*, sono di genere mascolino e שׁוֹשָׁנָה *Giglio*, חֲבַצְלֵת *Rosa*, מְנוֹרָה *Lampada*, sono di genere femminile.

Si usano al genere mascolino i nomi dei mesi dell' an-

no lunare, che sono : *Nissan* , ניסן *Ijar* , אייר *Sivan* , סיון *Tammuz* , תמוז *Ab* , אב *Elul* , אלול *Tisri* , תשרי *Hesvan* , חשוון *Chislew* , כסלו *Tebet* , טבת *Scebat* , שבט *Adar* , אדר ; i nomi dei fiumi ; p. e. *Piscion* , פישון *Perad* , פרד ; i nomi dei monti, come *Carmel* , פרמל *Bascian* , בשן , e il nome di alcuni membri del corpo , come *Cuore* , לב .

Si usano al femminile i nomi degli stati , p. e. *Babilonia* , בבל *Palestina* , פלשתינה *Gerusalemme* , ירושלם *Ascdod* , אשדוד , e il nome di gran parte delle membra del corpo , e specialmente di quelle che per natura sono doppie ; p. e. *Mano* , יד *Piede* , רגל .

Non possiamo indicar una generale terminazione dei nomi di genere mascolino , avendone quasi ciascuno una diversa dall' altro ; non così dei femminini , i quali hanno per lo più la finale in ה senza punto , preceduta da una lettera puntata di Cametz , coll'accento nell' ultima sillaba ; p. e. *Messe* , קמה *Ventilabro* , נפה *Giglio* , שושנה , oppure hanno le finali ות וית ; p. e. *Regno* , מלכות *Lancia* , חנית *Arco* , קשת . Quasi tutti gli altri appartengono al genere mascolino.

Si trovano anche dei nomi usati nell' un e nell' altro genere e dai grammatici vengono detti *nomi di genere comune* . Tali sono p. e. *Pietra* , אבן *Vento* , רוח *Campo di guerra* , שדה מלחמה .

I nomi che indicano una cosa sola si dicono di *numero singolare* ; p. e. *Bue* , שור *Pecora* , רחל *Mascolino* , זכר ; p. e. *Tori* , פרים *Vacche* , פרות .

I nomi mascolini ordinariamente hanno al plurale la

terminazione in ךּ; così איש Uomo al plurale ha אישים Uomini; סוס Cavallo, סוסים Cavalli; ma non tutti i nomi che al plurale terminano in ךּ sono mascholini, poichè quelli, che hanno la terminazione femminile, sebbene al plurale l'abbiano in ךּ, pure appartengono sempre al genere femminino. Difatti נשים, che è il plurale di אשה Donna, פשתים, che è il plurale di פשתה Lino, תאנים, che è il plurale di תאנה Fico, appartengono al genere femminino.

I nomi femminini, che al singolare finiscono in ה o ת hanno al plurale la terminazione in ות. Quindi di נפה Ventilabro, נפות Ventilabri; di קשת Arco, קשתות Archi; di וית Angolo, ויות Angoli; di מלכות Regno, מלכות Regni; di אניה Nave, אניות Navi.

Tale terminazione ות, viene però usata al plurale di qualche nome mascolino, p. e. אב Padre, ha אבות Padri, לume, ha לרות Lumi, רחוב Piazza, ha רחובות Piazze, e sono di genere mascolino.

I nomi che finiscono in ים vengono chiamati dai grammatici nomi di numero duale לשון שנים. Tali sono p. e. עינים Occhi, מאונים Balance, שמים Cielo. Per lo più significano due cose eguali unite insieme per natura o per arte, come si può riscontrare dai suddetti esempj, tranne שמים, che si colloca, come altri ancora, in questa medesima classe, per semplice analogia di terminazione.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa s'intende per nome sostantivo? Quand'è che un nome si può dire di genere mascolino? Quand'è che un no-

me si può dire di genere femminile? Come dal mascolino si formano i nomi al femminile? A qual genere appartengono i nomi di cose, che non sono nè maschi, nè femmine? Quali nomi di cose non animate si usano al genere mascolino? Quali nomi di cose non animate si usano al genere femminile? Quale è la desinenza dei nomi di genere mascolino? Quale è la desinenza dei nomi di genere femminile? Che cosa s' intende per שם כשותף? Quali sono i nomi di numero singolare? Quali sono i nomi di numero plurale? Quale è la desinenza dei nomi di genere mascolino al numero plurale? Quale è la desinenza dei nomi di genere femminile al numero plurale? Che cosa s' intende per nome di numero duale? (a)

CAPITOLO SESTO.

DEI NOMI DI QUALITÀ.

Due specie di nomi di qualità vi sono : 1° Quei nomi i quali significano la qualità che noi scuopriamo nelle sostanze e non esprimono nulla se non aggiunti ai nomi sostantivi, p. e. גדול *grande*, חזק *forte*, ארוך *lungo*. 2° Quelli che esprimono la qualità come cavata fuori, estratta o astratta dai soggetti e prendono la forma dei nomi sostantivi, p. e. גדולה *Grandezza*, חכמה *Sapienza*, גבורה *Valore*. I primi si dicono nomi aggettivi, i secondi nomi astratti.

L' aggettivo nell' esprimere la qualità del sostantivo, de-

(a) Il maestro abbia cura di fare analizzare ai fanciulli nella Bibbia dopo ogni capitolo, ciò che avranno appreso in quello e nei capitoli precedenti.

ve avere la finale mascolina, se il sostantivo è mascolino, p. e. אִישׁ טוֹב *Uomo buono*, פָּר גָּדוֹל *Toro grande*; deve avere la finale femminina, se il sostantivo è femminino; p. e. אִשָּׁה טוֹבָה *Donna buona*, פָּרָה גָּדוֹלָה *Vacca grande*; deve essere al numero singolare, se il sostantivo è singolare; p. e. עֵזר פָּרָא *Puledro d' asino selvatico*, e deve essere al numero plurale, se il sostantivo è plurale, p. e. אֲנָשִׁים חֲכָמִים *Uomini sapienti*.

I sostantivi di genere comune ammettono diversità di genere anche in due aggettivi consecutivi, p. e. רוּחַ גָּדוֹל וְחָזָק *E vento grande e forte*.

I sostantivi che hanno la terminazione plurale senza averne il valore, come sarebbero אֱלֹהִים *Dio*, אֲדוֹנִים *Padrone*, ammettono talvolta l' aggettivo plurale, talvolta singolare. Troviamo infatti חַיִּים אֱלֹהִים *Dio vivente*, אֲדוֹנִים קָשָׁה *Padrone crudele*.

I sostantivi che indicano una collezione di cose, come sarebbero עַם *Popolo*, עֵדָה *Congregazione*, צֹאן *Gregge* e che alcuni grammatici chiamano perciò nomi *collettivi* שֵׁם כּוֹלֵל, sebbene di forma singolare, ammettono spesso l' aggettivo plurale; p. e. כִּי כָל־הָעֵדָה בָּלֵם קְרוֹשִׁים *Che tutta la congregazione sono tutti santi*.

Quando un aggettivo sia preceduto da due sostantivi di diverso genere, talvolta esso accorda col più vicino, talvolta col mascolino, sebbene più lontano; p. e. חֻקִּים וּמִצְוֹת טוֹבִים *Statuti e precetti buoni*.

I sostantivi di numero duale vogliono l' aggettivo plurale; come הַשָּׁמַיִם הַחֲדָשִׁים *i cieli nuovi*, עֵינִים רַבּוֹת *occhi teneri*.

I nomi astratti prendendo la forma del sostantivo, sono soggetti a tutte le leggi, che al sostantivo si riferiscono.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali sono i nomi aggettivi? Quali sono i nomi astratti? Quale è la terminazione degli aggettivi? Quali aggettivi prendono i nomi comuni? Quali aggettivi prendono i nomi di terminazione plurale e non di valore? Quali aggettivi prendono i nomi collettivi? L'aggettivo preceduto da due sostantivi di diverso genere con quale accorda? Quale aggettivo prendono i nomi di numero duale? A quali leggi va soggetto il nome astratto?

CAPITOLO SETTIMO.

DELLO STATO DI CONNESSIONE.

I nomi mutano in parte di forma, come vedemmo, per indicare genere e numero; ma mutano anche per un'altra ragione; per indicare cioè insieme al nome, un rapporto che questo nome ha con un altro, e allora sta a significare il nome stesso e la particella *של* di, o *מן* da; p. e. *אִשָּׁה רֹאבֵן* che equivale a *אִשָּׁה שֶׁל רֹאבֵן* *Moglie di Ruben*, *שְׂרִירֵי חֶרֶב* che equivale a *שְׂרִירֵים מִן חֶרֶב* *Avanzati dalla spada*. Tale mutamento nella forma del nome, si chiama *Stato di connessione* *סְמִיכוּת*, e si fa:

1° Cambiando semplicemente parte dei punti del nome.

2° Cambiando parte dei punti e la lettera finale.

3° Sopprimendo la lettera finale e cambiando i punti.

Il semplice cambiamento nei punti si riscontra in que'

nomi che hanno la finale הָ; p. e. מַעֲשֵׂה *opera*, i quali nello stato di connessione, la cambiano in הֵ, p. e. מַעֲשֵׂה יְיָ *opera di Dio*; nei monosillabi puntati di Tzerè, come בֶּן *figlio*, che nello stato di connessione, prendono Segol, come בֶּן דָּוִד *figlio di David*; in que' nomi, la prima lettera de' quali è puntata di Cametz; p. e. רְצוֹן *volontà*, che nello stato di connessione, essa lettera prende un Scevà; p. e. רְצוֹן יְהוָה *la volontà dei tementi di lui*; in quelli di due Cametz, come דְּבַר, il primo dei quali, nello stato di connessione, si cangia in Scevà, il secondo in Padah, come דְּבַר הַמֶּלֶךְ *la parola del Re*; in quelli la di cui ultima sillaba sia Cametz, come אוֹצֵר *Tesoro*, che nello stato di connessione lo cambiano in Padah, come אוֹצֵר בַּיִת *tesoro della casa di Dio*; in quelli finalmente che hanno Padah e Hireh, come בַּיִת *Casa*, i quali nello stato di connessione, prendono un Tzere invece del Padah, lasciando il Hirech della Jod, come בַּיִת יְיָ *Casa di Dio*.

Il cambiamento di lettera finale e punti, si riscontra ne' nomi femminini di numero singolare, che hanno la terminazione in הָ, come מַלְכָּה *Regina*, che nello stato di connessione fa מַלְכַּת *Regina di*. La parola מְלָאכָה *opera*, ha però מְלָאכַת *opera di*.

La soppressione della lettera finale e il cambiamento de' punti, si riscontra nei nomi mascholini di numero plurale, i quali finiscono in ים. Nello stato di connessione, non hanno la Mem finale; la Jod rimane senza punto e la lettera, che precede la Jod, è puntata di Tzere; così di מְלָכִים si dice מְלָכֵי אֶרֶץ *Re della terra*.

Sonovi de' nomi, che nello stato di connessione non mutano affatto. Tali sono que' nomi che hanno due Segol, come שָׁקֶל *Sielo*, כֶּסֶף *Argento*; quelli che sono della forma di יֹצֵר *Artefice*, e di חֹדֶשׁ *Mese*; e finalmente quelli che finiscono in ך, p. e. קַטְמִיּוֹג *Suffumigio*.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa s' intende per nome in istato di connessione? In quali casi si forma lo stato di connessione col solo cambiamento de' punti? In quali casi si forma lo stato di connessione col cambiamento di parte de' punti e della lettera finale? In quali casi si forma lo stato di connessione colla soppressione della lettera finale e col cambiamento de' punti? In quali casi non cangia il nome nello stato di connessione?

CAPITOLO OTTAVO.

DEL NOME DI QUANTITA'.

I nomi esprimenti quantità, ossia i *nomi numerali* sono quelli che si aggiungono ai sostantivi, per indicare quante sian le cose, espresse dai sostantivi medesimi; p. e. אֶחָד *Uomo uno*, עֶשְׂרִים אַנָּשִׁים *venti uomini*.

I nomi numerali sono di due specie: *Primitivi* e *Ordinali*.

I primitivi sono אֶחָד *Una*, שְׁנַיִם *Due*, שְׁלֹשָׁה *Tre*, ec. Gli ordinali sono רִאשׁוֹן *Primo*, שֵׁנִי *Secondo*, שְׁלִישִׁי *Terzo* ec.

I nomi numerali, a differenza di altre lingue, sono declinabili, mutando secondo il genere e per lo stato di connessione, il quale però non è altro che di forma, non indi-

cando, oltre il numero, le particelle של di, o מן da.

PROSPETTO DE' NOMI NUMERALI PRIMITIVI.

<i>Mascolino</i>		<i>Femminino</i>	
Assoluto	Connesso	Assoluto	Connesso
1 אֶחָד	אֶחָד	אֶחָת	אֶחָת
2 שְׁנַיִם	שְׁנַי	שְׁתַּיִם	שְׁתַּי
3 שְׁלֹשָׁה	שְׁלֹשָׁת	שְׁלוֹשׁ	שְׁלוֹשׁ
4 אַרְבָּעָה	אַרְבָּעָת	אַרְבַּע	אַרְבַּע
5 חֲמִשָּׁה	חֲמִשָּׁת	חֲמִשׁ	חֲמִשׁ
6 שֵׁשׁ	שֵׁשֶׁת	שֵׁשׁ	שֵׁשׁ
7 שִׁבְעָה	שִׁבְעָת	שִׁבַּע	שִׁבַּע
8 שְׁמוֹנָה	שְׁמוֹנָת	שְׁמוֹנָה	שְׁמוֹנָה
9 תְּשַׁעָה	תְּשַׁעָת	תְּשַׁע	תְּשַׁע
10 עֶשְׂרֵה	עֶשְׂרֵת	עֶשֶׂר	עֶשֶׂר

Sino al dieci cambiano i nomi numerali per lo stato di connessione: Dal dieci in poi conservano la medesima forma all' assoluto e al connesso e torna ad esservi una differenza fra di loro al *centinajo* e al *migliajo*; così מֵאָה *cento*, si scrive nello stato di connessione מֵאָת *cento* e אֲלָפִים si scrive אֲלָפֵי *Migliaja*.

I nomi numerali מֵאָה e אֲלָפֵי, si trovano anche in numero duale; così מֵאָתַיִם *duecento*, אֲלָפַיִם *duemila*. La differenza dal genere mascolino al femminino non esiste che fino al Venti.

Il nome numerale prende la forma dello stato di connessione, quando la cosa numerata segue il numero; così in יָמִים שְׁנַיִם è assoluto, in שְׁנֵי יָמִים è connesso.

I nomi numerali di genere mascolino, dall' uno al dieci, all' opposto delle altre specie di nomi, finiscono in ה; ma dal dieci al venti, i femminini prendono la ה in fine della parola, che esprime il numero dieci, e i mascolini non la prendono. Così שְׁלֹשׁ עָשָׂרֵה è di genere femminile, אַרְבָּעָה עָשָׂר mascolino.

Quando un sostantivo ha innanzi a se un nome numerale indicante un numero maggior di dieci delle cose significate dal sostantivo medesimo, ordinariamente tale sostantivo si mette al numero singolare; come שְׁלֹשׁ עָשָׂרֵה שָׁנָה tredici anni, חֲמִשָּׁה עָשָׂר יוֹם quindici giorni; e viceversa se ne ha innanzi uno indicante un numero minore di dieci, si mette al plurale; come שְׁלֹשׁ שָׁנִים tre anni, אַרְבָּעָה יָמִים quattro giorni.

Per indicar un numero dal dieci in poi, si può mettere la parola che esprime le unità prima di quella che esprime le diecine e viceversa; così si può dire אֶחָד וּשְׁלֹשִׁים e אֶחָד שְׁלֹשִׁים trentuno. Il nome מֵאוֹת centinaja è femminile e אֲלָפִים migliaja, mascolino. Il numero undici si può indicare tanto colle parole אֶחָד עָשָׂר o אֶחָד עָשָׂרֵה, come con עֶשְׂרִי עָשָׂרֵה e עֶשְׂרִי עָשָׂר. La parola עֶשְׂרִי sta a significare אֶחָד o אֶחָת.

PROSPETTO DE' NOMI NUMERALI ORDINALI:

<i>Mascolino</i>		<i>Femminino</i>	
ראשון	Primo	ראשונה	Prima
שני	Secondo	שנייה	Seconda
שלישי	Terzo	שלישית	Terza
רביעי	Quarto	רביעית	Quarta
חמישי	Quinto	חמישית	Quinta
ששי	Sesto	ששית	Sesta
שביעי	Settimo	שביעית	Settima
שמיני	Ottavo	שמינית	Ottava
תשיעי	Nono	תשיעית	Nona
עשירי	Decimo	עשירית	Decima

Dopo il dieci si usano invece dei nomi numerali ordinali, i nomi numerali primitivi; p. e. בארבעה עשר יום *nel quattordicesimo giorno*, e numerando giorni, mesi o anni, anche prima del dieci si adoperano i primitivi; p. e. באחד לחודש *al primo del mese*.

Invece dei nomi numerali, si possono indicare i numeri, come altrove accennammo, colle lettere dell' alfabeto, nel seguente modo: 1 א, 2 ב, 3 ג, 4 ד, 5 ה, 6 ו, 7 ז, 8 ח, 9 ט, 10 י, 11 י"א, 12 י"ב, ec. 20 כ, 21 כ"א, 22 כ"ב, ec. 30 ל, 31 ל"א, 32 ל"ב, ec. 40 מ, 50 נ, 60 ס, 70 ע, 80 פ, 90 צ, 100 ק, 200 ר, 300 ש, 400 ת, 500 ת"ק, 600 תר"ו, 5616 החר"ו.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa sono i nomi numerali? Quali sono i nomi numerali primitivi? I nomi numerali sono declinabili? I nomi

numerali, per lo stato di connessione e pel genere, cambiano forma in tutto il corso della numerazione? Quand'è che un nome numerale prende la forma di stato di connessione? Quale è la desinenza dei nomi numerali di genere mascolino? Quale è la desinenza dei nomi numerali di genere femminile? Quando il sostantivo sia preceduto dal nome numerale, esprime quante siano le cose da esso indicate, tale sostantivo è al numero singolare o plurale? Quale parola deve precedere nella numerazione; quella che esprime le unità o quella che esprime le diecine? A qual genere appartengono אֶלְפִים e מֵאוֹת? Il numero ordinale vien usato per tutto il corso della numerazione? V'è caso che dall'uno al dieci i numeri primitivi facciano le veci degli ordinali? Che altro mezzo abbiamo per indicare i numeri, oltre ai nomi numerali?

CAPITOLO NONO.

DEL PRONOME בְּנִי

I pronomi sono parole, le quali stanno a rappresentare i nomi.

I pronomi אנִי o אֲנִי Io, אתָ o אַתָּה Tu, הוּא Egli, הִיא Essa, vengono adoperati invece dei nomi delle persone e perciò sono detti *Pronomi personali*.

אֲנִי o אנִי Io, è voce comune tanto al maschio che alla femmina e si dice pronome di prima persona, מְדַבֵּר o מְדַבֶּרֶת, che è quella che parla.

אתָ Mascolino	Tu	Si dicono pronomi di seconda persona נִמְצָא o נִמְצָאָה, che è quella che ascolta.
אתָ Femminino		

Egli הוא | Si dicono pronomi di terza persona **נִסְתָּר** o **נִסְתָּרָה**
Essa היא | che non è presente, quella di cui si parla.

Tali pronomi fanno le veci dei nomi delle persone al numero singolare; per esprimerle al plurale mutano di forma.

אֲנִי o **אֲנֹכִי** si cangiano in **אֲנַחְנוּ** o **נַחְנוּ** o **אֲנוּ** **Noi**, **אַתָּה** o **אַתָּהּ** **Essi**, **הֵם** o **הֵנָּה** in **הֵמָּה** o **הֵנָּה** **Voi**, **אַתָּם** e **אַתָּן** in **אַתְּם** e **אַתְּנָן** **Esse**. Quindi

אֲנוּ o **נַחְנוּ** e **אֲנִי** o **אֲנֹכִי** **Noi**, sono voci comuni al maschio e alla femmina e diconsi pronomi plurali di prima persona **מְדַבְּרִים** **מְדַבְּרוֹת** o **בְּעֵצָה**.

אַתָּם Mascolino | **Voi** | Si dicono pronomi plurali di secon-
אַתְּנָן Femminino | da persona **נִמְצָאִים** o **נִמְצָאוֹת**.

הֵמָּה o **הֵנָּה** **Essi** | Si dicono pronomi plurali di terza perso-
הֵמָּה o **הֵנָּה** **Esse** | na **נִסְתָּרִים** o **נִסְתָּרוֹת**.

Sonovi dei pronomi, che i grammatici chiamano *Pronomi indicativi*, perchè indicano le cose espresse dai sostantivi; p. e. **זֶה**, **זוֹ**, **questo**, **זוֹ**, **questa**, **אֵל**, **questi** ec.

Vi sono anche altri pronomi, appellati dai grammatici *Pronomi relativi*, perchè riferiscono cosa antecedentemente detta; p. e. **אֲשֶׁר** *il quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*, ec.

Per esprimere il pronome vi sono anche delle particelle, che si attaccano alla fine del nome e di altre parole, e perciò vengono chiamati col nome di Suffissi. Tali particelle sono comprese nelle lettere **הַכְּנוּיִם**. I pronomi Suffissi al nome esprimono insieme al pronome, un rapporto di proprietà, ossia il possessivo delle altre lingue; p. e. **סוּסִי** *il Cavallo mio*, cioè *di me*.

PROSPETTO DEI SUFFISSI POSSESSIVI.

SUFFISSI UNITI A NOME SINGOLARE.

סוס *Cavallo*, e *Cavallo di*

SUFFISSI SINGOLARI

Mascolino

Femminino

סוסי

Cavallo mio

סוסי

סוסך

Cavallo tuo

סוסך

סוסו

Cavallo suo

סוסה

SUFFISSI PLURALI

סוסינו

Cavallo nostro

סוסינו

סוסכם

Cavallo vostro

סוסכן

סוסם

Cavallo loro

סוסן

SUFFISSI UNITI A NOME PLURALE.

סוסים *Cavalli*, סוסי *Cavalli di*

SUFFISSI SINGOLARI

Mascolino

Femminino

סוסי

Cavalli miei

סוסי

סוסך

Cavalli tuoi

סוסך

סוסיו

Cavalli suoi

סוסיה

SUFFISSI PLURALE

סוסינו

Cavalli nostri

סוסינו

סוסכם

Cavalli vostri

סוסכן

סוסם

Cavalli loro

סוסן

I nomi di genere femminile prendono i medesimi suffissi dei nomi di genere mascolino, senonchè quando terminano in ך, prendono nello stato di connessione una ה, la quale

conservasi innanzi a tutti i Suffissi. Nel plurale di questi nomi, il Suffisso di terza persona plurale può dirsi in due maniere.

PROSPETTO DE' SUFFISSI UNITI A NONE FEMMININO.

SUFFISSI UNITI A NOME SINGOLARE

גַּנְהָ *Giardino*, **גַּנְתִּי** *Giardino di*

<i>Mascolino</i>		<i>Femminino</i>
גַּנְתִּי	Giardino mio	גַּנְתִּי
גַּנְתְּךָ	Giardino tuo	גַּנְתְּךָ
גַּנְתּוֹ	Giardino suo	גַּנְתָּהּ
גַּנְתֵּנוּ	Giardino nostro	גַּנְתֵּנוּ
גַּנְתְּכֶם	Giardino vostro	גַּנְתְּכֶן
גַּנְתָּם	Giardino loro	גַּנְתָּן

SUFFISSI UNITI A NOME PLURALE

גַּנּוֹת *Giardini e Giardini di*

גַּנּוֹתִי	Giardini miei	גַּנּוֹתִי
גַּנּוֹתֶיךָ	Giardini tuoi	גַּנּוֹתֶיךָ
גַּנּוֹתָיו	Giardini suoi	גַּנּוֹתֶיהָ
גַּנּוֹתֵינוּ	Giardini nostri	גַּנּוֹתֵינוּ
גַּנּוֹתֵיכֶם	Giardini vostri	גַּנּוֹתֵיכֶן
גַּנּוֹתֵיהֶם, גַּנּוֹתֵיהֶן	Giardini loro	גַּנּוֹתֵיהֶן, גַּנּוֹתֵיהֶן

Lo stile poetico aggiunge talvolta una Jod dopo la ך ed una Vau dopo la ם; p. e. **עֲוֹנְךָ** *il tuo peccato*, **תַּחֲלוּאֵיכִי** *le tue infermità*, **חֶלְבָּמוֹ** *il loro adipe*, invece di **עֹנֶךָ**, **תַּחֲלוּאֶיךָ**, **חֶלְבָּם**. Nei nomi plurali talvolta è aggiunta la Vau o ommessa la E; p. e. **זִבְחֵיהֶם** *i loro sacrificj* per **זִבְחֵיהֶם**.

Il Suffisso י trovasi talvolta mutato in הי , di cui la י non è che un accorciamento. È pretto caldaismo הַנְּמוּלִיִּי per הַנְּמוּלִי .

I Suffissi ם e ן , i quali altro non sono che accorciativi di הם e הן , ripigliano qualche volta la ה ; p. e. מִלְּבָהֶן dal loro cuore (di propria mente). La ה trovasi talvolta aggiunta dopo la ן , p. e. קִרְבָּנָה il ventre loro.

I Suffissi attaccati alla fine dei nomi numerali non esprimono altro che il pronome, senza verun rapporto; p. e. שְׁנֵיהֶם i due loro, שְׁנֵינוּ i due noi, אַרְבָּעָהֶם i quattro loro ec.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa sono i pronomi? Quali sono i pronomi personali? Quali sono i pronomi personali di prima persona, tanto singolare, che plurale? Quali sono i pronomi personali di seconda persona, tanto singolare che plurale? Quali sono i pronomi di terza persona, tanto singolare che plurale? Quali sono i pronomi indicativi? Quali sono i pronomi relativi? Che cosa sono i Suffissi? Quali sono le lettere che s' impiegano a formare i Suffissi? Nello stile poetico qual cangiamento subiscono talvolta alcuni Suffissi? Quali osservazioni sono da farsi intorno ai Suffissi ם e ן ? Quale è il valore dei Suffissi ai nomi sostantivi e di qualità? Quale è il valore dei Suffissi ai nomi di quantità?

CAPITOLO DECIMO.

DEL VERBO פָּעַל .

Gli aggettivi, come dicemmo, esprimono le qualità dei

sostantivi. Ma per conoscere che una qualità si trova in una sostanza, è necessario il concorso della mente. È per questa, che noi giudichiamo esistere una data qualità in un dato oggetto. Questa facoltà della mente di scuoprire le qualità nei sostantivi, si chiama *Giudizio*; e quando il giudizio vien espresso colle parole, si chiama *Proposizione*. Vedo un fanciullo; scuopro in esso la qualità della bellezza; formo il giudizio che egli è bello, e traduco il mio pensiero in queste parole: *Quel fanciullo è bello* הַנַּעַר יָפֵה. Il sostantivo prende nella proposizione il nome di *Soggetto*, perchè ne è la parte principale, e l'aggettivo si chiama *Attributo*, perchè indica la qualità che al sostantivo si attribuisce. Così nella suddetta proposizione, הַנַּעַר sarà il *Soggetto*, יָפֵה l'*Attributo*. Anche i nomi astratti, prendendo la forma dei sostantivi, possono essere soggetti di proposizione. Per cui si potrà dire benissimo הַשִּׂמְחָה רַבָּה *L'allegrezza è grande*.

Nominando il soggetto, basta questo per indicare la sua esistenza, e aggiungendovi l'attributo si viene ad affermare che esso esiste con una tal qualità; ma se vorremo indicare che una tal qualità esisteva in passato in un sostantivo qualunque, o che in avvenire esisterà in esso, sarà allora necessario adoperare delle parole, che indichino questi varj tempi della esistenza della qualità nella sostanza. Vogliamo esprimere che Mosè esiste colla qualità di grande, si dirà מֹשֶׁה הָיָה גָּדוֹל *Mosè fu grande*; volendo indicare che Giacobbe esisterà colla qualità di umile, si dirà יַעֲקֹב יִהְיֶה עָנִי *Giacobbe sarà umile*. La parola che indica l'esistenza si chiama *Verbo* פָּעַל e fa parte dell'attributo; perchè l'esistenza

vien attribuita al soggetto. Negli esempj addotti ; la parola **הָיָה** *Fu* ha indicato l'esistenza nel tempo passato , la parola **יִהְיֶה** *Sarà* l'esistenza nel tempo futuro.

Ma invece di **הָיָה גָדוֹל** si può dire **גָּדוֹל** ; invece di **יִהְיֶה גָדוֹל** si può dire **יִגְדֹּל**. Le parole **גָּדוֹל** e **יִגְדֹּל** comprendono dunque il verbo e la qualità. Quindi chiameremo le voci che indicano solamente l'esistenza , voci del *verbo semplice* , e quelle che comprendono il verbo e la qualità , voci del *verbo composto*.

Possiamo noi volere indicare che un soggetto esiste o esisterà con un tale attributo , tanto in prima , che in seconda , come in terza persona ; tanto in genere mascolino , come in genere femminino , tanto in numero singolare , come in numero plurale. È quindi necessario , che a seconda dei casi , cangi il verbo poco o molto le sue voci. E infatti le cangia. Io nell'indicar queste voci al passato e al futuro , le farò precedere dai pronomi , per mostrare a qual persona , genere e numero appartenga ciascuna di esse.

VOCI DI TEMPO PASSATO עָבַר

Verbo semplice

Verbo composto

Numero singolare , genere mascolino

אֲנִי הָיִיתִי גָדוֹל	Io fui grande	אֲנִי גָדֹלְתִי
אַתָּה הָיִיתָ גָדוֹל	Tu fosti grande	אַתָּה גָדֹלְתָּ
הוּא הָיָה גָדוֹל	Egli fu grande	הוּא גָדֹל

Numero singolare , genere femminino

אֲנִי הָיִיתִי גְדוּלָּה	Io fui grande	אֲנִי גְדֹלְתִי
אַתָּה הָיִיתְּ גְדוּלָּה	Tu fosti grande	אַתָּה גְדֹלְתָּ
הִיא הָיְתָה גְדוּלָּה	Essa fu grande	הִיא גְדֹלָה

Numero plurale , genere mascolino

אֲנַחְנוּ הַיָּמִינוּ גְּדוֹלִים	Noi fummo grandi	אֲנַחְנוּ גְּדוֹלָנוּ
אַתֶּם הָיִיתֶם גְּדוֹלִים	Voi foste grandi	אַתֶּם גְּדוֹלָתֶם
הֵם הָיוּ גְּדוֹלִים	Essi furono grandi	הֵם גְּדוֹלוֹ

Numero plurale , genere femminile

אֲנַחְנוּ הַיָּמִינוּ גְּדוֹלוֹת	Noi fummo grandi	אֲנַחְנוּ גְּדוֹלָנוּ
אַתֶּן הָיִיתֶן גְּדוֹלוֹת	Voi foste grandi	אַתֶּן גְּדוֹלָתֶן
הֵן הָיוּ גְּדוֹלוֹת	Esse furono grandi	הֵן גְּדוֹלוֹ

TEMPO FUTURO

Numero singolare , genere mascolino

אֲנִי אֶהְיֶה גָּדוֹל	Io sarò grande	אֲנִי אֶגְדֹּל
אַתָּה תִּהְיֶה גָּדוֹל	Tu sarai grande	אַתָּה תִּגְדֹּל
הוּא יִהְיֶה גָּדוֹל	Egli sarà grande	הוּא יִגְדֹּל

Numero singolare , genere femminile

אֲנִי אֶהְיֶה גְּדוֹלָה	Io sarò grande	אֲנִי אֶגְדֹּל
אַתְּ תִּהְיֶי גְּדוֹלָה	Tu sarai grande	אַתְּ תִּגְדֹּלִי
הִיא תִּהְיֶה גְּדוֹלָה	Essa sarà grande	הִיא תִּגְדֹּל

Numero plurale , genere mascolino

אֲנַחְנוּ נִהְיֶה גְּדוֹלִים	Noi saremo grandi	אֲנַחְנוּ נִגְדֹּל
אַתֶּם תִּהְיוּ גְּדוֹלִים	Voi sarete grandi	אַתֶּם תִּגְדֹּלוּ
הֵם יִהְיוּ גְּדוֹלִים	Essi saranno grandi	הֵם יִגְדֹּלוּ

Numero plurale , genere femminile

אֲנַחְנוּ נִהְיֶה גְּדוֹלוֹת	Noi saremo grandi	אֲנַחְנוּ נִגְדֹּל
אַתֶּן תִּהְיֶינָה גְּדוֹלוֹת	Voi sarete grandi	אַתֶּן תִּגְדֹּלְנָה
הֵן תִּהְיֶינָה גְּדוֹלוֹת	Esse saranno grandi	הֵן תִּגְדֹּלְנָה

Le voci suddette del verbo composto hanno fra loro di comune le lettere גדל , che formano la voce di terza persona singolare mascolina. Sono esse la parte principale del

verbo; sono la *radice* שָׁרֵשׁ di esso, dalla quale derivano tutte le voci del verbo medesimo. Si trovano sole nella voce della terza persona singolare mascolina del tempo passato e perciò questa voce vien riguardata come la radice del verbo, sebbene non si debbano tener come tale, se non che le tre lettere, che la compongono, senza i punti, che variano nelle altre voci.

Le altre lettere stanno a significare le persone, e sono altrettanti segni dei pronomi. Tali lettere, aggiunte per indicare le persone nel tempo passato dei verbi, sono nel tutto insieme הַיּוֹמָת e sono collocate in fine delle voci del verbo medesimo. Questo è ciò che vogliono significare i grammatici quando dicono הַיּוֹמָת בְּסוֹף הַעֲבָרִים. *Le lettere* הַיּוֹמָת *stanno alla fine delle voci di tempo passato.*

Al futuro poi, le lettere che stanno a rappresentare il pronome sono אֵינָה e vengono collocate in principio di parola. Questo è ciò che vogliono dire i grammatici colle parole אֵינָה בְּרֵאשׁ הַעֲתִידִים. *Le lettere אֵינָה vanno a capo del futuro.*

I grammatici, chiamando פֶּעַל il verbo, si servono della voce פֶּעַל, per indicare in generale le tre lettere radicali di qualunque verbo. Così quando vogliono parlare della prima lettera radicale, dicono la פ del verbo (פ' הַפֶּעַל); quando vogliono parlare in generale della seconda, dicono la ע del verbo (ע' הַפֶּעַל); quando finalmente vogliono indicare in generale la terza lettera della radice, dicono la ל del verbo (ל' הַפֶּעַל).

Si vedrà in seguito come vi siano dei verbi irregolari,

i quali non conservano tutte le radicali in tutte le voci del verbo, nel qual caso tutte le lettere ommesse vengono rappresentate in qualche maniera. Si vedrà ancora come talvolta in tali verbi non sia la terza persona singolare mascolino del tempo passato, che ne rappresenti la radice. Lo stesso verbo che indica l'esistenza (יָרָא) è irregolare.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cos' è un giudizio? Che cos' è una proposizione? Che cosa s' intende per soggetto d' una proposizione? Che cosa si intende per attributo d' una proposizione? Che cos' è il Verbo? In qual caso occorre il verbo? Quale è il verbo semplice? Quali sono i verbi composti? Quali lettere si aggiungono ai verbi per rappresentar il pronome al tempo passato? Quali lettere si aggiungono al verbo per rappresentar i pronomi al tempo futuro? Quale espressione viene usata dai grammatici per significare le lettere aggiunte al passato e al futuro? Che cosa s' intende per radice del verbo? Di qual verbo si servono i grammatici per indicare in generale un verbo?

CAPITOLO UNDECIMO.

SEGUITO DEL PRECEDENTE.

Nelle voci del verbo יָרָא è compresa la qualità, la quale si può esprimere con un aggettivo; ma nella maggior parte de' verbi composti ebraici, la qualità vien indicata da parole che esprimono le qualità, ma che non sono propriamente aggettivi, p. e. אָנִי זָכַרְתִּי Io mi ricordai, la parola זָכַרְתִּי, che è una voce del verbo זָכַר comprende il verbo

אני הייתי fui è la parola **זוכר** *ricordante*, che non è un aggettivo, come sarebbero **חכם** *Saggio*, **עשיר** *Ricco*; ma che pure esprime la qualità; tant'è vero che le parole **אני הייתי** *אני זוכר* si possono tradurre in questi termini, *Io ebbi la ricordanza*. Queste parole, che in certo qual modo, partecipano del verbo e dell'aggettivo, furono chiamate dai grammatici **Participj** *פְּרִינְוִיִּים*, Quindi **זוכר** è un participio, e, come lo aggettivo, può servire d'attributo a una proposizione.

Colle voci del verbo che conosciamo fin qui, si esprime in modo assoluto, che un soggetto esiste con una data qualità; ma volendo esortar o pregare uno, o comandargli di mettere in azione una qualità, allora le voci del verbo sono diverse; p. e. **הָאִישׁ בָּרַח** *temi di Dio*, **הָאִישׁ בָּרַח** *o uomo fuggi*, che equivalgono a **הָיָה יִרְאָה הָאֵל** e **הָאִישׁ הָיָה בּוֹרַח**. Però siccome per comandare, esortare o pregare se stesso basta la propria volontà, e non occorrono parole in proposito, così le voci al modo di esortazione, preghiera o comando, non han bisogno di quella che esprime la prima persona. Chiameremo coi grammatici le voci che esprimono il verbo in modo assoluto *Voci di modo indicativo* **הָרָךְ סָפַר**, perchè infatti indicano semplicemente l'esistenza del soggetto e spesso insieme alla esistenza, la qualità che si scuopre in esso; e quelle voci che esprimono oltre alla esistenza e alla qualità, anche il comando, l'esortazione o la preghiera, di mettere in azione una data qualità, si diranno *Voci di modo imperativo* **צֵא**. Ecco quelle di questo modo del verbo semplice e composto.

Verbo semplice

Verbo composto

Mascolino singolare

הִיהָ אַתָּה גָּדוֹל

Sii tu grande

גָּדַל אַתָּה

יִהְיֶה הוּא גָּדוֹל

Sia egli grande

יִגְדַּל הוּא

Femminino singolare

תִּהְיִי אַתְּ גָּדוֹלָה

Sii tu grande

גָּדְלִי אַתְּ

תִּהְיֶה הִיא גָּדוֹלָה

Sia essa grande

תִּגְדַּל הִיא

Mascolino plurale

תִּהְיוּ אַתֶּם גָּדוֹלִים

Siate voi grandi

גָּדְלוּ אַתֶּם

יִהְיוּ הֵם גָּדוֹלִים

Siano essi grandi

יִגְדְּלוּ הֵם

Femminino plurale

תִּהְיֶינָה אַתֶּן גָּדוֹלוֹת

Siate voi grandi

תִּגְדְּלֶנָּה אַתֶּן

תִּהְיֶינָה הֵן גָּדוֹלוֹת

Siano esse grandi

תִּגְדְּלֶנָּה הֵן

Per la terza persona ci serviamo in ambedue i generi, comè scorgersi può dall' esempio addotto, delle voci rispettive del tempo futuro.

Vi è ancora un altro modo, che può stare in tutte le persone, in tutti i numeri, in tutti i generi e che perciò si chiama *Modo Indefinito* מְקוֹר, come sarebbero זָכוֹר *Rammemorare*, פָּקוֹד *Visitare*, שְׁמוֹר *Custodire*. A queste voci si attacca spessissimo in principio una delle lettere ב כ ל e allora acquistano per lo più il valore del *Gerundio*; così בְּשִׁמּוֹר, בְּשִׁמּוֹר, לְשִׁמּוֹר, e מְשִׁמּוֹר possono anco tradursi per *Visitando*. Questo vogliono significare i grammatici quando dicono בְּכֻלָּם בְּרֹאשׁ הַמְּקוֹדִים. Le lettere ב כ ל stanno sul principio del *Modo Indefinito*.

L' esposizione delle voci del verbo in tutti i modi, in

tutti i tempi, e in tutte le persone, si chiama *Conjugazione* פְּנִיָּה.

I verbi si dividono in due classi; cioè in *verbi obbiettivi* פְּעֻלִּים וְיִצְאִים, e in *verbi subbiettivi* פְּעֻלִּים עֲמֻדִים.

I verbi obbiettivi sono quelli che esprimono una qualità messa in azione sur un oggetto qualunque, o per dir meglio sono quelli, di cui l'azione del soggetto cade sopra un oggetto o obbietto; come nella proposizione וַיַּעַקֵּב בָּתָן וַיַּעַשׂ לְרֵחַם *E Giacobbe diede ad Esau pane*, l'azione di Giacobbe di dare ad Esau, cade sul *pane*. Quindi il verbo בָּתָן sarà obbiettivo.

I verbi obbiettivi, come si vede, hanno bisogno per maggior chiarezza della proposizione, anche dell'obbietto, su cui cade l'azione del subbietto.

Il subbietto in tal caso chiamasi *Agente* פּוֹעֵל perchè fa l'azione, e l'obbietto chiamasi *Paziente* פָּעוּל perchè la riceve.

All'obbietto precede quasi sempre la particella אֵת, come semplice segno, che il nome seguente è l'obbietto della proposizione. In tal caso la particella אֵת non ha equivalente in italiano. Si trova però in altri casi e il significato che essa ha in allora, lo diremo altrove.

I verbi subbiettivi sono quelli che non esprimono un'azione, che passa nell'obbietto; ma che resta nel subbietto o soggetto; p. e. שָׁחַק *Rise*, אֲנָקָה *Gemesti*.

Per distinguere facilmente, se un verbo sia obbiettivo o subbiettivo, si può mettere innanzi alla voce del verbo la particella interrogativa מָה. Se la frase ha senso, il verbo

è obbiettivo, se no è subbiettivo; p. e. *מָה אָכַל* *che mangiò?* *מָה פִּעַלְתָּ* *che oprasti?* *מָה יָשְׁנוּ* *che dormirono?* *מָה הִלַּכְתָּם* *che camminaste?* In queste frasi ben si può scorgere, che i verbi *אָכַל* e *פִּעַלְתָּ* sono obbiettivi, e *יָשְׁנוּ* e *הִלַּכְתָּם* subbiettivi.

Anche le voci del verbo prendono i pronomi Suffissi, i quali sono in tal caso obbiettivi, vale a dire, sono l'oggetto della proposizione, e non esprimono, oltre al pronome, rapporto alcuno.

PROSPETTO DE' SUFFISSI OBBIETTIVI.

שָׁמַר Custodi

SUFFISSI SINGOLARI

<i>Mascolino</i>		<i>Femminino</i>
<i>שָׁמַרְנִי</i>	Custodi me	<i>שָׁמַרְנִי</i>
<i>שָׁמַרְךָ</i>	Custodi te	<i>שָׁמַרְךָ</i>
<i>שָׁמַרְוֹ</i>	Custodi lui, lei	<i>שָׁמַרְהָ</i>

SUFFISSI PLURALI

<i>שָׁמַרְנוּ</i>	Custodi noi	<i>שָׁמַרְנוּ</i>
<i>שָׁמַרְכֶם</i>	Custodi voi	<i>שָׁמַרְכֶן</i>
<i>שָׁמַרְןָּ</i>	Li, Le custodi	<i>שָׁמַרְנָּן</i>

Soggiacendo il pronome obbiettivo a tutte le variazioni del pronome possessivo, ha di più, che talvolta è preceduto da una Nun. p. e. *יִצְדִּיקָהּ* *lo custodirà*, *אֶתְקַנֶּךָ* *ti staccherò*, *יְכַבְּדֶנִּי* *mi onorerà*. Tale Nun trovasi anche daghesciata con ommissione della ה: p. e. *יִשְׁמְרֵנוּ* *lo custodirà*.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa sono i participj ? Che cosa s' intende per modo indicativo nei verbi ? Che cosa s' intende per modo imperativo nei verbi ? Che cosa s' intende per modo indefinito nei verbi ? Quali lettere prendono spesso le voci del modo indefinito ? A che servono le lettere prefisse alle voci di modo indefinito ? Che cosa s' intende per conjugazione del verbo ? Quali sono i verbi subbiettivi ? Quali sono i verbi obbiettivi ? Che cosa s' intende per Agente ? Che cosa s' intende per Paziente ? Con qual mezzo facile possiamo distinguere se un verbo sia obbiettivo o subbiettivo ? Come si chiamano i pronomi Suffissi al verbo ? A quali variazioni può soggiacere il pronome obbiiettivo ?

CAPITOLO DODICESIMO.

DELLE FORME קל E גַּמַּעַל — FORMA קל

La proposizione שֶׁמֶשֶׁן אָכַל אֶת הַלֶּחֶם Sansone mangiò il pane, si può tradurre in quest' altra הַלֶּחֶם נֶאֱכַל מֵאֵת שֶׁמֶשֶׁן Il pane fu mangiato da Sansone. In ambedue, Sansone è l' agente, e il pane il paziente. Il verbo ha però cangiato forma ; nel primo caso si riferisce a Sansone, all' agente ; nel secondo, al pane, al paziente. Quelle voci del verbo, che nascono dal soggetto, che si riferiscono ad esso, diconsi voci di forma attiva, perchè mostrano il soggetto in azione, e diconsi in ebraico קל leggiero, di forma leggiera, facile, per essere questa forma la più facile e la più regolare delle forme del verbo. Quelle voci poi, che nascono dall' obbietto, che si riferiscono ad esso, si dicono voci di forma passiva,

perchè mostrano che l'obbietto patisce l'azione del subbietto e in ebraico נִפְעַל, che significa appunto *ricevè l'azione*.

L'essere attiva o passiva la forma non riguarda punto i verbi subbiettivi, perchè non esprimendo essi un'azione, che cada sur un obbietto, non può nascer il verbo se non dal subbietto. È perciò che quando si trovano in forma נִפְעַל, non hanno il significato della forma passiva.

La voce כָּאָכַל equivale a כָּדָה אָכַל *fu mangiato*. La parola אָכַל è un participio, perchè partecipa del verbo e dell'aggettivo; ma non esprime una qualità messa in azione dal soggetto, come אָכַל; indica invece un'azione patita dal subbietto. Quindi i participj della forma di אָכַל li chiameremo *Participj attivi* פְּעוּלֵי, e quelli della forma di כָּאָכַל li chiameremo *Participj passivi* פְּעוּלֵי. I primi, sono l'espressione della forma attiva, i secondi, della forma passiva.

Daremo in questo capitolo, insieme alle osservazioni analoghe, un prospetto delle voci della forma קָל e nel seguente, di quelle delle forma נִפְעַל del verbo פָּקַד *Visitò*.

TEMPO PASSATO

Mascolino

פָּקַדְתִּי, פָּקַדְתָּ, פָּקַדְתָּ, פָּקַדְתֶּם, פָּקַדְתִּי.

Femminino

פָּקַדְתִּי, פָּקַדְתָּ, פָּקַדְתָּ, פָּקַדְתֶּם, פָּקַדְתִּי.

Alcuni verbi hanno Holem nella seconda radicale in tutte quelle voci del passato, che aver sogliono Padah; p. e. יָכַל, יָכַלְתָּ, יָכַלְתִּי ec.; altri prendono invece Tzere nella terza persona e lo conservano, se la terza radicale è quie-

sciente, in tutto il tempo passato ; p. e. מְלֹאֵהוּ, מְלֹאֵהָ, מְלֹאֵהוּ ec. o lo prende soltanto cotesta voce, se non ha lettera quiescente ; p. e. הִפְצֵהוּ, הִפְצֵהָ, הִפְצֵהוּ ec.

Se una lettera radicale dovesse avere un Scevà semplice ; p. e. in שְׁמֵרָהּ, ha insieme un Scevà col Padah, o col Cametz, o col Segol, allorchè sia essa una lettera gutturale ; quindi הִלְכָהּ, עֲבָרָהּ, הִלְכָהּ, עֲבָרָהּ, הִפְצָהּ. Queste lettere ricevono di preferenza il Padah, e perciò la voce della seconda persona femminile, p. e., del verbo שָׁכַח non è שָׁכַחְתָּ come שְׁמַרְתָּ, sibbene שָׁכַחְתְּ.

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

פּוֹקְדִים	אֲנִי אַתָּה הוּא	פּוֹקֵד	אֲנִי אַתָּה הוּא
------------	-------------------------	---------	-------------------------

Femminino

פּוֹקְדוֹת	אֲנִי אַתָּה הִיא	פּוֹקֶדֶת o פּוֹקְדָה	אֲנִי אַתָּה הִיא
------------	-------------------------	-----------------------	-------------------------

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

פּוֹקְדִים	אֲנִי אַתָּה הוּא	פּוֹקֵד	אֲנִי אַתָּה הוּא
------------	-------------------------	---------	-------------------------

Femminino

פּוֹקְדוֹת	אֲנִי אַתָּה הִיא	פּוֹקְדָה	אֲנִי אַתָּה הִיא
------------	-------------------------	-----------	-------------------------

I participj sono soggetti alle stesse regole del nome aggettivo ed hanno forza d'aggettivi, quando sono in istato di connessione; p. e. *רועה צאן* *Pastore di pecore*, o quando sono preceduti da una delle lettere *ל* *ב* *כ* *ב* *ל*; p. e. *אחיהואל* *Ahitofel è frai congiurati*, e quando finalmente hanno il pronome suffisso; p. e. *שומרך* *il custode tuo*.

Il participio attivo può venir puntato in due modi diversi, come nel prospetto precedente, e come *רֶבֶק*, *רֶבֶקָה*, *רֶבֶקִּים*, *רֶבֶקוֹת*.

Nei verbi subbiettivi manca sempre il participio passivo, e qualche volta anche l'attivo, che vien supplito da un aggettivo; p. e. *חֹכֵם*; mentre non si trova *חֹכֵמוֹת*.

MODO INDEFINITO

פָּקֹד ovvero *פָּקֹדֶה*.

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

פָּקֹד, *יִפְקֹד*, *פָּקְדִי*, *יִפְקְדִי*, *תִּפְקְדִי*, *תִּפְקְדִינָה*, *תִּפְקְדִינָה*.

Il modo indefinito e la seconda persona singolare del modo imperativo, si puntano in sei modi diversi; come le parole *פָּקֹד*, *פָּקְדִי*, *תִּפְקְדִי*, *תִּפְקְדִינָה*, *תִּפְקְדִינָה*.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶפְקֹד, *תִּפְקֹד*, *יִפְקֹד*, *נִפְקֹד*, *תִּפְקְדִי*, *יִפְקְדִי*.

Femminino

אֶפְקֹד, *תִּפְקְדִי*, *תִּפְקְדִינָה*, *נִפְקֹד*, *תִּפְקְדִינָה*, *תִּפְקְדִינָה*.

Il futuro si trova puntato anche con *Padah* nella secon-

da radicale, invece di Holem; p. e. אָקָרַב, תִּקְרַב, יִקְרַב ec. Talvolta la prima persona singolare e plurale prende una ה in fine, come אֶפְתָּח, נִפְתָּח, אֶפְתְּחוּ, נִפְתְּחוּ, invece di אֶפְתַּח, נִפְתַּח e la seconda persona singolare femminile e la seconda e terza plurale maschile, una ו; p. e. תִּקְשְׁרוּ, יִקְשְׁרוּ.

Talvolta vien espresso il tempo passato colle voci del futuro, preceduto da una Vau, prefissa alla voce del verbo; p. e. וַיִּצְעֲקוּ ed *esclamarono*, וַיִּגְרְשׁוּ e *scacciarono*, e talvolta per la medesima Vau, si cangiano le voci del passato in futuro; ma in tal caso, la voce del verbo diviene lunga; p. e. וְשָׁמַעְתִּי כִּי חֲנוּן אֲנִי e *udirò che clemente son io*. Tale Vau vien chiamata Vau הַפְּתִיחַ che *muta*, perchè muta il futuro in passato e viceversa.

Il modo indefinito innanzi alla voce del tempo futuro del verbo medesimo, serve a dar forza, o a indicare la ripetizione dell'atto; come שָׁמַר אֶשְׁמֹר *custodire custodirò*, che significa *custodirò continuamente o con diligenza*.

Il tempo futuro, nell'ebraico, si adopera spesso per esprimere, oltre al significato del verbo, anche i verbi *Potere, Volere, Dovere*; p. e. אֶמְשֹׁל può significare: *Posso, Voglio o Debbo dominare*.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa s' intende per forma קָל? Che cosa s' intende per forma נִפְעַל? Che cosa s' intende per Participio attivo? Che cosa s' intende per Participio passivo? Quali punti prende il passato del קָל? A Quali leggi va soggetto il participio? Quali punti prende il modo Indefinito? Quali punti prende il

modo Imperativo? Quali punti prende il tempo futuro? Che cosa s' intende per Vau הָהִפֵּךְ? A che serve la voce del modo indefinito innanzi a quella del futuro del medesimo verbo? Quali verbi, oltre al proprio significato, può esprimere la voce del tempo futuro?

CAPITOLO TREDICESIMO.

DELLA FORMA נִפְעַל

Mascolino

נִפְקַדְתִּי, נִפְקַדְתָּ, נִפְקַדְנוּ, נִפְקַדְתֶּם, נִפְקְרוּ.

Femminino

נִפְקַדְתִּי, נִפְקַדְתְּ, נִפְקַדְנוּ, נִפְקַדְתֶּן, נִפְקְרוּ.

Se la prima radicale è una delle lettere gutturali, essa prende un Scevâ-Padah, o un Scevâ-Segol, come נִפְקַדְתִּי נִפְקַדְתְּ ec., נִפְקַדְנוּ, נִפְקַדְתֶּן ec. e la Nun precedente, che è il distintivo di questa forma נִפְעַל prende il punto, che accompagna il Scevâ della prima radicale.

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

נִפְקְרוּם	אֲנִי	נִפְקַד	אֲנִי
	אַתָּה		אַתָּה
	הֵם		הֵם

Femminino

נִפְקְרוּת	אֲנִי	נִפְקַדְתָּ o נִפְקַדְתְּ	אֲנִי
	אַתָּה		אַתָּה
	הֵן		הֵן

Il participio singolare mascolino e i suoi derivati pren-

dono Cametz nella seconda radicale per distinguere questa voce da quella di terza persona singolare del tempo passato, che è puntata di Padah.

Non vi è in questa forma altro che un participio, volgarmente chiamato participio attivo; l'altro, il passivo, manca, essendo tutta la forma נפעל passiva per se stessa.

MODO INDEFINITO

הפקד

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הפקד, הפקד, הפקדו, הפקדו.

Femminino

הפקדי, תפקד, תפקדנה, תפקדנה.

FUTURO

Mascolino

אפקד, תפקד, יפקד, נפקד, הפקדו, הפקדו.

Femminino

אפקדי, תפקדי, תפקדנה, תפקדנה.

Si trova il futuro di questa forma con una ה aggiunta in fine alle voci di prima persona singolare e plurale; p. e. אקשרה, נקשרה, e una Nun nella seconda e terza persona plurale mascolina e nella seconda singolare femminile, come il futuro della forma קל; p. e. יקשרין, תקשרין, תקשרין.

Nei modi Indefinito e Imperativo, e nel tempo futuro, la prima radicale ha Daghešc, il quale stà a rappresentare la Nun distintiva di questa forma נפעל, che manca.

Se la prima radicale è una delle gutturali, il futuro

ha i punti come יִחַרְב , יַחְרֹב , יִחַרְב , ec. , o come אֶעֱלֶה , יַעֲלֶה , יִעֲלֶה , ec.

Questa forma נִפְעֵל ha , come vedemmo , per segno distintivo una Nun prima delle tre radicali. È per lo più la forma passiva della precedente , riguardo ai verbi obbiettivi ; ma può aver anco le due seguenti significazioni.

1° Può indicare un'azione che cada sullo stesso soggetto ; come נִשְׁמַר si guardò , נִקְרַב si avvicinò , נִהְיָה se ne andò.

2° Può aver lo stesso significato della forma קָל , come נִשְׁבַּע giurò , נִלָּחַם combattè , נִדְבְּרוּ parlarono.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali punti prende il tempo passato della forma נִפְעֵל ? Perchè non v'è nella forma נִפְעֵל altro che un participio ? Quali punti prende il participio della forma נִפְעֵל ? Perchè la prima radicale prende un Daghes nelle voci di modo Imperativo e Indefinito e in quelle di tempo futuro della forma נִפְעֵל ? Quali punti prende il tempo futuro della forma נִפְעֵל ? Quale è il segno distintivo della forma נִפְעֵל ? Quante e quali significazioni ha la forma נִפְעֵל ?

CAPITOLO QUATTORDICESIMO.

DELLA FORMA פָּעַל E פִּעֵל — FORMA פִּעֵל

Sonovi de' casi ne' quali abbiamo bisogno , che il soggetto metta in azione sopra di se , o sopra di altri una qualità con forza o con diligenza. Allora le voci del verbo , variano in qualche parte , come vedremo nel prospetto , che ne daremo. In tal caso si chiamano le voci del verbo , voci

di forma **פִּעַל הִדְגִּישׁ** *Pièl daghesciato*; **פִּעַל** perchè le lettere radicali prendono i punti Hirech e Tzere nella voce di terza persona singolare mascolina del tempo passato; **הִדְגִּישׁ**, perchè prende generalmente la seconda radicale un Daghesc. La forma passiva di questa forma **פִּעַל**, vien chiamata per la stessa ragione **פִּעַל הִדְגִּישׁ** *Puàl daghesciato*. Ne daremo un prospetto nel seguente capitolo.

TEMPO PASSATO

Mascolino

פָּקַדְתִּי, פָּקַדְתָּ, פָּקַד, פָּקַדְנוּ, פָּקַדְתֶּם, פָּקְדוּ.

Femminino

פָּקַדְתִּי, פָּקַדְתָּ, פָּקַדְהָ, פָּקַדְנוּ, פָּקַדְתֶּן, פָּקְדוּ.

Il passato può anche aver i punti come **שָׁבַרְתִּי, שָׁבַרְתָּ, שָׁבַרְתָּ, שָׁבַרְתָּ** ec., e se la seconda radicale è una delle lettere **אָהָה עֵר** spesso è della forma **בָּאֵרְתִּי, בָּאֵרְתָּ, בָּאֵרְתָּ, בָּאֵרְתָּ** ec., o di **בִּרְכָּתִי, בִּרְכָּתָּ, בִּרְכָּתָּ, בִּרְכָּתָּ** ec. Se l'ultima radicale è una delle lettere gutturali è della forma di **שָׁמַחְתִּי, שָׁמַחְתָּ, שָׁמַחְתָּ, שָׁמַחְתָּ** ec., o di **צָמַחְתִּי, צָמַחְתָּ, צָמַחְתָּ, צָמַחְתָּ** ec.

PARTICIPIO

Mascolino

מִפְקָדִים	אֲנִי	מִפְקָד	אֲנִי
	אַתָּה		אַתָּה
	הֵם		הוּא

Femminino

מִפְקָדוֹת	אֲנִי	מִפְקָדָה o מִפְקָדָה	אֲנִי
	אַתָּה		אַתָּה
	הֵן		הֵיא

Questa forma non ha che un participio e quando la seconda radicale è una delle lettere אהחער non prende essa lettera Daghesc; come מְפַרֵק; ma la prima radicale prende la vocale lunga per rappresentarlo.

MODO INDEFINITO

פִּקֵּר

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

פִּקֵּר, יִפְקֵר, פִּקְרוּ, יִפְקְרוּ. פִּקְרִי, תִּפְקֵר, פִּקְרִי, תִּפְקְרִי.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶפְקֵר, תִּפְקֵר, יִפְקֵר, נִפְקֵר, תִּפְקְרוּ, יִפְקְרוּ.

Femminino

אֶפְקְרִי, תִּפְקְרִי, יִפְקְרִי, נִפְקְרִי, תִּפְקְרִי, יִפְקְרִי.

Il futuro può prendere la ה e la ך Suffisse nelle medesime voci del verbo, di cui abbiamo tenuto discorso nelle due forme precedenti.

Se la seconda radicale è una delle gutturali, nel futuro prende la prime un Cametz invece di Padah per rappresentare il Daghesc che manca. come יִפְאֵר, תִּפְאֵר, יִפְאֲרֵי ec.

Questa forma vien chiamata ancora בִּנְיָן הַכֹּבֵד, e, come dicemmo, denota l'azione fatta con maggior forza o diligenza. Oltre a questa significazione, ha le altre tre seguenti.

1° Dare un significato obbiettivo a quei verbi che nella forma קָל l' hanno subbiettivo, come di גָּדַל s' ingrandi, גָּדַל Ingrandi.

2° Indicar l'opposto del קָל, vale a dire che quei verbi,

i quali nella forma קל esprimono *far alcuna cosa*, in questa indicano *disfar quella cosa medesima*; come di שקל misè le pietre, כקל levò le pietre,

3° Far l'ufficio della forma קל nei verbi che non si trovano in quella forma conjugati; come צוה comandò, מרד affrettò.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Che cosa s'intende per forma פֿעל? Che cosa s'intende per forma פֿעל? Quale è il segno distintivo della forma פֿעל? Quali punti prende il passato della forma פֿעל? Quali punti prende il participio della forma פֿעל? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma פֿעל? Quali punti prende il Modo Imperativo della forma פֿעל? Quali punti prende il tempo futuro della forma פֿעל? Quante e quali significazioni può avere la forma פֿעל?

CAPITOLO QUINDICESIMO.

DELLA FORMA פֿעל

TEMPO PASSATO

Mascolino

פֿקדתי, פֿקדתי, פֿקדתי, פֿקדתי, פֿקדתי, פֿקדתי.

Femminino

פֿקדתי, פֿקדתי, פֿקדתי, פֿקדתי, פֿקדתי, פֿקדתי.

Il passato della forma פֿעל ha anche i punti come פֿקדתי, פֿקדתי, פֿקדתי ec., e se la seconda radicale è una delle lettere מורק, מורק, מורק ec.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מִפְקֵד
אַתָּה	מִפְקֵד
הוּא	מִפְקֵד

Femminino

אֲנִי	מִפְקֵדָה
אַתָּה	מִפְקֵדָה
הִיא	מִפְקֵדָה

Il participio della forma פִּעֵל ha anco i punti come מִפְקֵד, e se la seconda radicale è una delle lettere אהחער come מְבֹרָךְ.

MODO INDEFINITO

פִּקֵּד

Questa forma è mancante del Modo Imperativo.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶפְקֵד, תִּפְקֵד, יִפְקֵד, נִפְקֵד, תִּפְקְדוּ, יִפְקְדוּ.

Femminino

אֶפְקְדִי, תִּפְקְדִי, יִפְקְדִי, נִפְקְדִי, תִּפְקְדְנָה, יִפְקְדְנָה.

Se la seconda radicale è una delle lettere gutturali, il futuro ha i punti come יִנְיַעַשׂ, תִּנְיַעַשׂ, יִנְיַעְשׁ ec.

Il significato di questa forma è di ricevere l'azione da altri, e non indica mai un'azione che cada nel soggetto. Quindi in questa forma non vengono mai conjugati i verbi subbiettivi.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

Quali punti prende il passato della forma פָּעַל? Quali punti prende il participio della forma פֹּעֵל? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma פִּעֵל? Quali punti prende il tempo futuro della forma פִּעַל? Quanti e quali significati ha la forma פִּעַל?

CAPITOLO SEDICESIMO

DELLE FORME הַפְּעִיל E הַפְּעַל — FORMA הַפְּעִיל

Il verbo prendendo una ה aggiunta in principio e una י fra la seconda e la terza radicale, riceve una nuova modificazione, ed esprime per lo più un'azione fatta fare da altri; p. e. הִשְׁבִּיר *fece spezzare*. La forma passiva di queste voci prende egualmente una ה aggiunta, ma non la י; p. e. הִשְׁבָּר. La forma attiva vien chiamata הַפְּעִיל, la passiva הַפְּעַל, nelle quali voci sonovi le lettere radicali colle lettere aggiunte, caratteristiche a ciascuna delle due forme. Della forma הַפְּעִיל daremo un prospetto in questo Capitolo, e nel seguente di quella הַפְּעַל.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִפְקִדְתִּי, הִפְקִדְתָּ, הִפְקִיד, הִפְקִדְנוּ, הִפְקִדְתֶּם, הִפְקִידוּ.

Femminino

הִפְקִדְתִּי, הִפְקִדְתְּ, הִפְקִידָה, הִפְקִדְנוּ, הִפְקִדְתֶּן, הִפְקִידוּ.

La seconda radicale può essere puntata di Padah e non di Hirech, come הִפְקִיד, e se la prima radicale è una let-

tera gutturale, il tempo passato è puntato così : הִתְחַקְתִּי ,
הִתְחַקְתָּ , הִתְחַקְתָּ ec.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מַפְקִידִים
אַתָּה	אַתָּם
הוא	הֵם

Femminino

אֲנִי	מַפְקִידוֹת
אַתָּה	אַתָּן
היא	הֵן

Questa forma ha un solo participio. il quale può anco
aver i punti come מַפְקִיד , e se la seconda radicale è una del-
le lettere gutturali , come מַחְזִיק .

MODO INDEFINITO

הַפְקִיד o הַפְקִד

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הַפְקֵד , יַפְקֵד , הַפְקִידוּ , יַפְקִידוּ .

Femminino

הַפְקִידִי , תַפְקִיד , הַפְקִידִנָּה , תַפְקִידִנָּה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶפְקִיד , תַפְקִיד , יַפְקִיד , נַפְקִיד , תַפְקִידוּ , יַפְקִידוּ .

Femminino

אֶפְקִידִי , תַפְקִידִי , נַפְקִיד , תַפְקִידִנָּה , תַפְקִידִנָּה .

Il futuro può prendere una ה o una ך aggiunta in fine

di quelle voci, delle quali si tenne proposito in altre forme. Può anche essere della forma di **יִפְקֹד**, **תִּפְקֹד**, **אִפְקֹד** ec., e se la seconda radicale è una delle lettere gutturali, di quella di **יִחְזִיק**, **תִּחְזִיק**, **אִחְזִיק** ec.

Questa forma **בִּנְיַן הַפְּעִיל** vien anco chiamata **הַפְּעִיל הַבְּבִיר** *Conjugazione grave aggiunta*, a motivo della **וָה** e della **י** aggiunte alle radicali. Il verbo in questa forma può avere una delle cinque seguenti significazioni.

1° *Agire in altri per mezzo di un terzo* **פֹּעֵל בְּזוּלַת עַל יְדֵי** **אֶמְצְעִי**, e perciò vien detto il verbo di questa forma *verbo obbiettivo ad un terzo* **פֹּעֵל יוֹצֵא לְשָׁלִישִׁי**, perchè suppone tre persone, cioè: quella che fa agire, l'agente, e la persona che riceve l'azione.

2° I verbi subbiettivi nella prima forma, sono in questa in qualche modo obbiettivi **בְּקֹל יוֹצֵא לְשָׁנִי**; p. e. di **עָמַד** *si fermò*, **הִעָמִיד** *sece fermare*; ma in questo caso la forma del verbo non esprime che due persone.

3° Prende la significazione medesima della prima forma in que' verbi che per quella non si trovano conjugati; p. e. **הִשָּׁכִים** *si alzò di buon ora*.

4° Prende una significazione subbiettiva, in que' verbi, che l'hanno tale anche nella prima forma, come **אָדָמוּ** e **הָאָדָמוּ** *sono rossi*.

5° Prende la significazione attiva come la prima, anche allora, che il verbo trovasi conjugato per quella; p. e. **וְהִפְשִׁיט** *e spoglierà*.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quale è il segno distintivo della forma הַפְעִיל? Quale è il segno distintivo della forma הַפְעַל? Quali punti prende il passato della forma הַפְעִיל? Quali punti prende il participio della forma הַפְעִיל? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma הַפְעִיל? Quali punti prende il Modo Imperativo della forma הַפְעִיל? Quali punti prende il tempo futuro della forma הַפְעִיל? Qual altro nome vien dato alla forma הַפְעִיל e perchè? Quante e quali sono le significazioni della forma הַפְעִיל?

CAPITOLO DICIASSETTESIMO.

DELLA FORMA הַפְעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִפְקַדְתִּי, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ.

Femminino

הִפְקַדְתִּי, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ.

Il tempo passato può essere puntato come הִפְקַדְתִּי, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ, הִפְקַדְתָּ ec.

PARTICIPIO

Mascolino

מְפַקְדִים	אֲנִי
אֲתָם	
הֵם	

מְפַקֵּד	אֲנִי
אֲתָה	
הוּא	

Femminino

אֲנִי	אֲתָן	מִפְקֶדוֹת
אֵת	הֵן	
הִיא		

Il participio di questa forma **הַפְעֵל** è talvolta come **מְשֻׁדָּר** o come **מְרֵאָה**.

MODO INDEFINITO

הַפְקֵר

L' Indefinito può anco essere puntato come **הַמֵּלֵךְ** e come **הַחֵרֵב**.

Questa forma non è suscettiva di modo Imperativo.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶפְקֵד , תִּפְקֵד , יִפְקֵד , נִפְקֵד , תִּפְקְדוּ , יִפְקְדוּ .

Femminino

אֶפְקְדִי , תִּפְקְדִי , יִפְקְדִי , נִפְקְדִי , תִּפְקְדְנָה , יִפְקְדְנָה .

Può essere puntato il futuro di questa forma, così: **אֶפְקֵד , תִּפְקֵד , יִפְקֵד ec.**, e se la prima radicale è una delle lettere gutturali, **אֶעְמַד , תִּעְמַד , יִעְמַד ec.**

Le significazioni di questa forma sono tutte quelle della precedente forma **הַפְעִיל** in senso passivo. Così, tutti que' verbi che nella forma **הַפְעִיל** significano *far agire*, denotano in questa: *esser fatto patire l'azione*, come **הַפְקֵד fu fatto visitare**. E tutti que' verbi, che nella forma **הַפְעִיל** hanno il significato eguale a quello della forma **קָל**, in questa hanno la significazione passiva della forma **קָל**, come **הָקַם fu eretto**. Lo stesso si dica di tutte le altre significazioni della forma

הַפְעִיל, che vengono da questa corrispóste in senso passivo.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali punti prende il passato della forma הַפְעִיל? Quali punti' prende il participio della forma הַפְעִיל? Quali punti prende l'Indefinito della forma הַפְעִיל? Quali punti prende il tempo futuro della forma הַפְעִיל? Quanti e quali sono le significazioni della forma הַפְעִיל?

CAPITOLO DICIOTTESIMO.

DELLA FORMA הַתְּפַעֵל

Una nuova ed ultima modificazione subisce il verbo, quando ha una ה e una ת aggiunte al principio e un Da-ghesc nella seconda radicale. Allora prende per lo più una significazione subbiettiva; p. e. הַתְּנַלַּח si rase, הַתְּחַבֵּר si uni. Queste voci vengono appellate, *voci di forma הַתְּפַעֵל*, per esser questa voce la terza persona singolare mascolina del tempo passato, e comprendendo la radice e le due lettere distintive di questa forma. Essendo le voci di questa forma subbiettive, non hanno forma passiva. Ne daremo un prospetto colle analoghe osservazioni.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הַתְּפַקְדָּתִי, הַתְּפַקְדָּתָה, הַתְּפַקֵּד, הַתְּפַקְדָּנִי, הַתְּפַקְדָּתָם, הַתְּפַקְדָּנוּ.

Femminino

הַתְּפַקְדָּתִי, הַתְּפַקְדָּתָה, הַתְּפַקְדָּנִי, הַתְּפַקְדָּתִי, הַתְּפַקְדָּנוּ.

La terza persona singolare mascolina, può aver un Tze-

re invece d'un Padah nella seconda radicale; così הִתְפַּקֵּר.

PARTICIPIO

Mascolino

מִתְפַּקֵּרִים	אֲנִי	מִתְפַּקֵּד	אֲנִי
	אַתָּה		אַתָּה
	הֵם		הוּא

Femminino

מִתְפַּקְרוֹת	אֲנִי	מִתְפַּקֶּדֶת	אֲנִי
	אַתָּה		אַתָּה
	הֵן		הִיא

MODO INDEFINITO

הִתְפַּקֵּד

Mascolino

הִתְפַּקֵּד, יִתְפַּקֵּד, הִתְפַּקְדוּ, יִתְפַּקְדוּ.

Femminino

הִתְפַּקְדִי, תִתְפַּקְדִי, הִתְפַּקְדֶּנָּה, תִתְפַּקְדֶּנָּה.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתְפַּקֵּד, תִתְפַּקֵּד, יִתְפַּקֵּד, נִתְפַּקֵּד, תִתְפַּקְדוּ, יִתְפַּקְדוּ.

Femminino

אֶתְפַּקְדִי, תִתְפַּקְדִי, נִתְפַּקְדִי, תִתְפַּקְדֶּנָּה, תִתְפַּקְדֶּנָּה.

Come in altre forme, il futuro prende la ה o ך in alcuna delle sue voci; p. e. יִתְקַשְׁרוּ, יִתְקַשְׁרֶנָּה ec.

Se la prima radicale è una ט o una ך, manca in questa forma la ת aggiunta alle radicali e vien supplita da un Daghesch dentro la prima radicale, come יִתְקַשְׁרוּ per יִתְקַשְׁרוּ. Se la prima radicale è una delle lettere וסצ, la ת ag-

giunta si trova fra la prima e la seconda radicale ; p. e. בְּהַשְׁתַּחֲפֹךְ per בְּהִתְשַׁחֲפֹךְ , e se la seconda radicale è ך si cangia inoltre la ת aggiunta in ד ; p. e. הִתְחַמֵּן per הִתְחַמֶּן , e se è צ , si cangia la medesima ת in ט ; p. e. וַיִּצְטִידוּ per וַיִּתְצִידוּ .

Si trovano voci di questa forma miste a voci della forma הַתְּפַעֵל , come נִשְׁתַּחֲוּהוּ , e anco a voci della forma הַתְּפַעֵל ; p. e. הִתְפַּקְדוּ .

Questa forma הַתְּפַעֵל ha le seguenti tre significazioni.

1° Indica un' azione che cade nel soggetto ; p. e. הִתְפַּקְדוּ si visitò.

2° Prende la significazione della prima forma in que' verbi , che per quella non si trovano conjugati ; p. e. הִתְפַּלֵּל fece orazione.

3° Indica un' azione apparente מוֹרָה עַל פִּיעֵל מְדוּמָה , vale e dire , che non significa la realtà dell' azione , ma mostra in apparenza ciò che realmente non è ; p. e. מִתְעַשֵּׂר si fa ricco.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

Da che cosa si distingue la forma הַתְּפַעֵל dalle altre ? Quali punti prende il passato della forma הַתְּפַעֵל ? Quali punti prende il participio della forma הַתְּפַעֵל ? Quali punti prende il Modo Indefinito della forma הַתְּפַעֵל ? Quali punti prende il Modo Imperativo della forma הַתְּפַעֵל ? Quali punti prende il tempo futuro della forma הַתְּפַעֵל ? A quali cangiamenti vanno soggette le lettere aggiunte al verbo nella forma הַתְּפַעֵל ? Quante e quali sono le significazioni della forma הַתְּפַעֵל ?

CAPITOLO DICIANOVESIMO.

DEI VERBI IRREGOLARI.

Sette, come vedemmo, sono le forme che può prendere un verbo ebraico, cioè: **הִפְעִיל**, **פָּעַל**, **פָּעַל**, **נִפְעַל**, **קָל**, **נִפְעַל**, **פָּעַל**. Rari però sono que' verbi, che trovansi conjugati per tutte sette. Ma se conservano tutte le tre radicali, in quelle forme per cui vengono conjugati, si chiamano *verbi perfetti* **שְׁלֵמִים**. Se poi nel corso della conjugazione perdono una delle radicali, come **לָקַח**, che nell'imperativo ha **קַח**, **רָאָה**, che ha **רְאִיתָ** ec., prendono allora i verbi, a seconda de' casi, il nome di *Difettivi* **חֲסֵרִים**, *Quiescenti* **נָחִים**, *Composti* **מְרַבְּבִים**, *Geminati* **כְּפֻלִּים**.

I verbi difettivi sono quelli, che nel corso della conjugazione, sono mancanti in alcuna delle loro voci della prima lettera radicale; p. e. **נָסַע**, **נָמַק** trovandosi **וַיִּסָּע**, **וַיִּמָּק**. In tal caso supplisce alla ommissione della prima radicale il Daghesc che trovasi nella seconda, come nei suindicati esempj.

I verbi quiescenti sono quelli, i quali hanno fra le radicali una delle lettere quiescibili, che nel corso della conjugazione o manca affatto e vien rappresentato da uno de' punti lunghi, o è quiescente, p. e: **יָרַד**, **אָבַל**, trovandosi **אָבַל**, **יָרַד**.

I verbi composti sono quelli che hanno fra le radicali due lettere quiescibili; come **יָצָא**, **בִּזָּא**, o quelli i quali per prima radicale siano dei difettivi e per terza dei quiescenti, come **נִשְׂאָא**.

I verbi geminati sono quelli, che hanno seconda e terza radicale uguali; p. e. כָּכַב, הָמָם ec. In questa specie di verbi, manca ordinariamente nel corso della conjugazione, la seconda delle due lettere uguali e viene rappresentata da un Daghesc, che trovasi nella prima, come in סָכַב, הָמָם, che stanno per סָכְכוּ, הָמָמוּ.

Vi sono inoltre dei verbi che costano di quattro lettere radicali, detti perciò *verbi quadrilittere* מְרֻבְּעִים, come קָלַקַּל ec. e ve ne sono anche di cinque, come חֲמִירָמִיר detti perciò מְחֻמָּשִׁים *quintilittere*.

Tutte coteste specie di verbi prendono la generale denominazione di *verbi irregolari*.

Per trovare la radice dei verbi difettivi; quiescenti, composti e geminati, fa di mestieri cercar la voce di terza persona singolare mascolina del tempo passato. Se consta di tre lettere, è quella la radice; ma se di due sole e la prima è puntata di Cametz, che come dicemmo, è vocale lunga, la radice conterà delle lettere componenti la voce di *Modo Indefinito*; così קָם avrà per radice קִים e שָׁת avrà שִׁית. Se invece di Cametz è puntata di Padah, come הָם, la radice sarà dei geminati הָמָם. E se nella voce הָם non troviamo il Daghesc nella מ per rappresentare l'altra מ mancante, egli è perchè essa è in fine di parola; ma nel corso della conjugazione si trova; p. e. הָמוּתִי, הָמוּתָ ec.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quante forme può avere un verbo ebraico? Che cosa si intende per verbi perfetti? Che cosa s'intende per verbi di-

fettivi? Che cosa s' intende per verbi quiescenti? Che cosa s' intende per verbi composti? Che cosa s' intende per verbi geminati? Che cosa s' intende per verbi quadrilittere? Che cosa s' intende per verbi quintilittere? Come si può trovar la radice dei verbi difettivi, quiescenti, composti e geminati?

CAPITOLO VENTESIMO.

DEI VERBI DIFETTIVI.

Sono difettivi que verbi, che per prima radicale hanno una נ, meno quelli, la di cui seconda radicale sia una delle lettere gutturali, come נָחַל, נָאָף.

Due soli verbi di prima radicale ל sono difettivi e sono לָחַץ, לָחַע. Sono difettivi ancora alcuni verbi, che hanno per prima radicale י, come יָצַק, יָנַח. Il verbo יָנַח vien chiamato *difettivo in ambe le estremità* הַקְצוּת, perchè nella voce dell' indefinito che è יָנַח, mancano ambedue le נ.

PROSPETTO DI VERBI DIFETTIVI

Forma קָל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נִבְּשָׁתִי . נִבְּשָׁתָּ . נִבְּשָׁה . נִבְּשָׁנוּ . נִבְּשָׁתָם . נִבְּשָׁנוּ .
נִבְּשָׁתִי . נִבְּשָׁתָּ . נִבְּשָׁה . נִבְּשָׁנוּ . נִבְּשָׁתָם . נִבְּשָׁנוּ .

Femminino

נִבְּשָׁתִי . נִבְּשָׁתָּ . נִבְּשָׁה . נִבְּשָׁנוּ . נִבְּשָׁתָם . נִבְּשָׁנוּ .
נִבְּשָׁתִי . נִבְּשָׁתָּ . נִבְּשָׁה . נִבְּשָׁנוּ . נִבְּשָׁתָם . נִבְּשָׁנוּ .

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

אני	נבֿוש	אנחנו	נבֿושים
אתה	נחֿש	אתם	נחֿשים
הוא	נחֿש	הם	נחֿשים

Femminino

אני	נבֿושה	אנחנו	נבֿושות
את	נחֿשה	אתן	נחֿשות
היא	נחֿשה	הן	נחֿשות

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

אני	נבֿוש	אנחנו	נבֿושים
אתה	נחֿש	אתם	נחֿשים
הוא	נחֿש	הם	נחֿשים

Femminino

אני	נבֿושה	אנחנו	נבֿושות
את	נחֿשה	אתן	נחֿשות
היא	נחֿשה	הן	נחֿשות

MODO INDEFINITO

נבֿוש

נחֿש

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

נבֿוש	נבֿוש	נבֿוש	נבֿוש	נבֿוש	נבֿוש	נבֿוש	נבֿוש
נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש
נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש	נחֿש

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲנִי . תִּבְּשֶׁ . יִבְּשֶׁ . בִּבְשֶׁ . תִּבְּשֶׁ . יִבְּשֶׁ .
אֲתָן . תִּתֵּן . יִתֵּן . בִּתֵּן . יִתֵּן .

Femminino

אֲנִי . תִּבְּשִׁי . תִּבְּשִׁי . בִּבְשִׁי . תִּבְּשִׁי .
אֲתָן . תִּתְּנִי . תִּתְּנִי . בִּתְּנִי . תִּתְּנִי .

Forma נפעל

TEMPO PASSATO

Mascolino

בִּבְשִׁי . בִּבְשִׁי . בִּבְשִׁי . בִּבְשִׁי . בִּבְשִׁי .
בִּתְּנִי . בִּתְּנִי : בִּתְּנִי . בִּתְּנִי . בִּתְּנִי .

Femminino

בִּבְשִׁי . בִּבְשִׁי . בִּבְשִׁי . בִּבְשִׁי . בִּבְשִׁי .
בִּתְּנִי . בִּתְּנִי . בִּתְּנִי . בִּתְּנִי . בִּתְּנִי .

PARTICIPIO

Mascolino

בִּבְשִׁי	אֲנִי	בִּבְשִׁי	אֲנִי
בִּתְּנִי	אֲתָן	בִּתְּנִי	אֲתָן
	הוא		הוא

Femminino

בִּבְשִׁי	אֲנִי	בִּבְשִׁי	אֲנִי
בִּתְּנִי	אֲתָן	בִּתְּנִי	אֲתָן
	היא		היא

MODO INDEFINITO

הַנִּגַּשׁ

הַנִּחַן

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

הַנִּגַּשׁ . יִגַּשׁ . הַנִּגַּשׁוּ . יִגַּשׁוּ . הַנִּגַּשִּׁי . הַנִּגַּשִּׁי . הַנִּגַּשְׁתְּ . הַנִּגַּשְׁתְּ .
הַנִּחַן . יִנַּח . הַנִּחְנוּ . יִנַּחוּ . הַנִּחְנִי . הַנִּחְנִי . הַנִּחְנִי . הַנִּחְנִי .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶנֶּגֶשׁ . תִּנֶּגֶשׁ . יִנֶּגֶשׁ . נִגַּשׁ . תִּנֶּגֶשׁ . יִנֶּגֶשׁ .
אֶנַּח . תִּנַּח . יִנַּח . נִחַן . תִּנַּח . יִנַּח .

Femminino

אֶנֶּגֶשׁ . תִּנֶּגֶשׁ . יִנֶּגֶשׁ . נִגַּשׁ . תִּנֶּגֶשׁ . יִנֶּגֶשׁ .
אֶנַּח . תִּנַּח . יִנַּח . נִחַן . תִּנַּח . יִנַּח .

Il verbo נִגַּשׁ non è suscettivo delle forme פִּעֵל e פְּעַל.
Conjugheremo perciò nella forma פִּעֵל il verbo נִפְעַץ, e in
quella פְּעַל il verbo לָקַח. Il verbo נִחַן non è suscettivo di
altre forme.

Forma פִּעֵל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נִפְצַחְתִּי . נִפְצַחְתָּ . נִפְצַחְתָּ . נִפְצַחְתָּ . נִפְצַחְתָּ . נִפְצַחְתָּ .

Femminino

נִפְצַחְתִּי . נִפְצַחְתָּ . נִפְצַחְתָּ . נִפְצַחְתָּ . נִפְצַחְתָּ . נִפְצַחְתָּ .

MODO INDEFINITO

נִפְעַץ

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

נִפְעַץ . יִנְפְּצֵנִי . נִפְּצִי . הִנְפִּץ . הִנְפִּצֵנִי . הִנְפִּצֵנָה . הִנְפִּצֵנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶנְפִּץ . הִנְפִּץ . יִנְפִּץ . נִנְפִּץ . הִנְפִּצֵנִי . יִנְפִּצֵנִי .

Femminino

אֶנְפִּץ . הִנְפִּצֵנִי . הִנְפִּצֵנָה . הִנְפִּצֵנָה . הִנְפִּצֵנָה .

Forma פֶּעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

לִקְחָתִי . לִקְחָתָהּ . לִקְחָתָהּ . לִקְחָתָהּ . לִקְחָתָהּ . לִקְחָתָהּ .

Femminino

לִקְחָתִי . לִקְחָתָהּ . לִקְחָתָהּ . לִקְחָתָהּ . לִקְחָתָהּ . לִקְחָתָהּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ
אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ
הִנְפִּץ	הִנְפִּץ	הִנְפִּץ	הִנְפִּץ

Femminino

אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ
אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ	אֶנְפִּץ
הִנְפִּץ	הִנְפִּץ	הִנְפִּץ	הִנְפִּץ

Non sono suscettivi i verbi difettivi in questa forma di Modo Indefinito, e, come i perfetti, non hanno il Modo Imperativo.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶלְקָח . תִּלְקַח . יִלְקַח . נִלְקַח . תִּלְקַחוּ . יִלְקַחוּ .

Femminino

אֶלְקַח . תִּלְקַחִי . תִּלְקַחְנָה . נִלְקַח . תִּלְקַחְנָה . תִּלְקַחְנָה .

Forma הַפְעִיל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִנֵּשְׁתִּי . הִנֵּשְׁתָּ . הִנֵּשׂ . הִנֵּשְׁנוּ . הִנֵּשְׁתֶּם . הִנֵּשׁוּ .

Femminino

הִנֵּשְׁתִּי . הִנֵּשְׁתְּ . הִנֵּשְׁתְּ . הִנֵּשְׁתְּ . הִנֵּשְׁתְּ . הִנֵּשְׁתְּ .

PARTICIOPIO

Mascolino

מְנִישִׁים		אֲנִי		אֲנִי
		אַתָּה		אַתָּה
		הֵם		הֵם

Femminino

מְנִישֹׁת		אֲנִי		אֲנִי
		אַתָּה		אַתָּה
		הֵן		הֵן

MODO INDEFINITO

הִנֵּשׂ

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

הַגִּישׁ, יִגִּישׁ. הַגִּישִׁי, יִגִּישִׁי. הַגִּישִׁי, יִגִּישִׁי. הַגִּישִׁי, יִגִּישִׁי.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶגִּישׁ. תִּגִּישׁ. יִגִּישׁ. נִגִּישׁ. הִגִּישׁ, יִגִּישׁ.

Femminino

אֶגִּישִׁי. תִּגִּישִׁי. יִגִּישִׁי. נִגִּישִׁי. הִגִּישִׁי, תִּגִּישִׁי.

Forma הַפֶּעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִגִּשְׁתִּי. הִגִּשְׁתָּ. הִגִּשְׁנוּ. הִגִּשְׁתֶּם. הִגִּשׁוּ.

Femminino

הִגִּשְׁתִּי. הִגִּשְׁתְּ. הִגִּשְׁנוּ. הִגִּשְׁתֶּן. הִגִּשׁוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

אֶנְחִנוּ	אֶנְחִנוּ	אֶנְחִנוּ	אֶנְחִנוּ
מִגִּישִׁים	מִגִּישִׁים	מִגִּישִׁים	מִגִּישִׁים
הֵם	הֵם	הֵם	הֵם

Femminino

אֶנְחִנוּ	אֶנְחִנוּ	אֶנְחִנוּ	אֶנְחִנוּ
מִגִּישֹׁת	מִגִּישֹׁת	מִגִּישֹׁת	מִגִּישֹׁת
הֵן	הֵן	הֵן	הֵן

MODO INDEFINITO

הִגִּישׁ

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲנִי . חָנֹשׁ . יָנֹשׁ . נָנֹשׁ . חָנִישׁ . יָנִישׁ .

Femminino

אֲנִי . חָנִישִׁי . חָנִישׁ . נָנִישׁ . חָנִישְׁנָה . חָנִישְׁנָה .

Forma הַתְּפַעֵל

Non essendo il verbo נָנֹשׁ suscettivo della forma הַתְּפַעֵל, congiungeremo invece per questa il verbo נָפַל.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְנַפְּלִיתִי . הִתְנַפְּלָתָּ . הִתְנַפְּלוּ . הִתְנַפְּלָנוּ . הִתְנַפְּלָתְּם . הִתְנַפְּלוּ .

Femminino

הִתְנַפְּלִיתִי . הִתְנַפְּלָתָּ . הִתְנַפְּלוּ . הִתְנַפְּלָנוּ . הִתְנַפְּלָתְּם . הִתְנַפְּלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מִתְנַפֵּל	אֲנִי	מִתְנַפֵּלִים
אַתָּה		אַתָּה	
הוא		הוא	

Femminino

אֲנִי	מִתְנַפֶּלֶת	אֲנִי	מִתְנַפֶּלֶת
אַתָּה	מִתְנַפֶּלֶת	אַתָּה	מִתְנַפֶּלֶת
היא		היא	

MODO INDEFINITO

הַתְּפַעֵל

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הַתְּנַפֵּל . יְתַנַּפֵּל . הִתְנַפְּלוּ . יִתְנַפְּלוּ .

Femminino

הַתְּנַפְּלִי . הִתְנַפְּלִי . הִתְנַפְּלִינָה . הִתְנַפְּלִינָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתְנַפֵּל . תִּתְנַפֵּל . יִתְנַפֵּל . נִתְנַפֵּל . תִּתְנַפְּלוּ . יִתְנַפְּלוּ .

Femminino

אֶתְנַפְּלִי . תִּתְנַפְּלִי . תִּתְנַפְּלִינָה . תִּתְנַפְּלִינָה .

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

Quali sono i verbi difettivi? Come si conjugano i verbi

נָפַץ , נָנַשׁ , נָחַן , נָפַל , לָקַח

CAPITOLO VENTUNESIMO.

DEI VERBI QUIESCENTI.

Sono quiescenti i verbi, la di cui prima radicale sia א o י, come יָרַד , אָבַל . Vengono perciò chiamati dai grammatici נְחִי פ"י e נְחִי פ"א *quiescenti di prima radicale א e quiescenti di prima radicale י* .

Sono quiescenti que' verbi ancora, la di cui seconda radicale sia י o ו; p. e. שָׁיַת , קָוָה , e vengono perciò detti נְחִי ו"י e נְחִי ו"ו *quiescenti di seconda radicale י e quiescenti di seconda radicale ו* .

Sono finalmente quiescenti que' verbi, la di cui terza radicale sia una א o una ה, come נָצַח , נָגַח , detti perciò נְחִי

ל"א e ל"ה *quiescenti di terza radicale* א e *quiescenti di terza radicale* ה. Da questa regola sono eccettuati i verbi che finiscono con ה; p. e. נָה, נָה, כָּה, כָּה, che sono regolari.

PROSPETTO DI VERBI QUIESCENTI.

Forma קל

TEMPO PASSATO

Mascolino

אָמַדְתִּי. אָמַדְתָּ. אָמַדְנוּ. אָמַדְתֶּם. אָמַדְוּ.
יָלַדְתִּי. יָלַדְתָּ. יָלַדְנוּ. יָלַדְתֶּם. יָלַדְוּ.
בָּנִיתִי. בָּנִיתָ. בָּנִינוּ. בָּנִיתֶם. בָּנִיו.
מָצַאתִי. מָצַאתָ. מָצַאנוּ. מָצַאתֶם. מָצַאוּ.
גָּלִיתִי. גָּלִיתָ. גָּלִינוּ. גָּלִיתֶם. גָּלוּ.

Femminino

אָמַדְתִּי. אָמַדְתָּ. אָמַדְנוּ. אָמַדְתֶּם. אָמַדְוּ.
יָלַדְתִּי. יָלַדְתָּ. יָלַדְנוּ. יָלַדְתֶּם. יָלַדְוּ.
בָּנִיתִי. בָּנִיתָ. בָּנִינוּ. בָּנִיתֶם. בָּנִיו.
מָצַאתִי. מָצַאתָ. מָצַאנוּ. מָצַאתֶם. מָצַאוּ.
גָּלִיתִי. גָּלִיתָ. גָּלִינוּ. גָּלִיתֶם. גָּלוּ.

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

אָמַדְתִּי	אָמַדְתָּ	אָמַדְנוּ	אָמַדְתֶּם
יָלַדְתִּי	יָלַדְתָּ	יָלַדְנוּ	יָלַדְתֶּם
בָּנִיתִי	בָּנִיתָ	בָּנִינוּ	בָּנִיתֶם
מָצַאתִי	מָצַאתָ	מָצַאנוּ	מָצַאתֶם
גָּלִיתִי	גָּלִיתָ	גָּלִינוּ	גָּלִיתֶם

Femminino

אומרת	אני	אומרת	אני
יולדת	את	יולדת	את
בנות	היא	בנות	היא
מוצאות		מוצאות	
גולות		גולות	

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

אמורים	אני	אמור	אני
יולדים	אתה	יולד	אתה
בונים	הוא	בן	הוא
מצואים		מצוא	
גלויים		גלוי	

Femminino

אמורות	אני	אמורה	אני
יולדות	את	יולדת	את
בונות	היא	בונה	היא
מוצאות		מוצאה	
גלויזות		גלוייה	

MODO INDEFINITO

אמר
ילד ׀ לדת
בן
מצא
גלא ׀ גלית

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

אָמור . יאָמֶר . אָמֶר . יאָמֶר . אָמֶר . האַמֶרֶנֶה . האַמֶרֶנֶה .	אָמֶר . יאָמֶר . אָמֶר . יאָמֶר . אָמֶר . האַמֶרֶנֶה . האַמֶרֶנֶה .
לֶד . יִלֵּד . לֶדוּ . יִלְדוּ . לְדִי . תִּלְדִּי . לֶדְנָה . תִּלְדְּנָה .	לֶד . יִלֵּד . לֶדוּ . יִלְדוּ . לְדִי . תִּלְדִּי . לֶדְנָה . תִּלְדְּנָה .
בֵּן . יֵבֶן . בִּנּוּ . יִבְנוּ . בְּכִי . תִּבְכִּי . בִּכְנָה . תִּבְכְּנָה .	בֵּן . יֵבֶן . בִּנּוּ . יִבְנוּ . בְּכִי . תִּבְכִּי . בִּכְנָה . תִּבְכְּנָה .
מִצָּא . יִמְצָא . מִצְאוּ . יִמְצְאוּ . מִצָּאִי . תִּמְצְאוּ . מִצְאָנָה . תִּמְצְאָנָה .	מִצָּא . יִמְצָא . מִצְאוּ . יִמְצְאוּ . מִצָּאִי . תִּמְצְאוּ . מִצְאָנָה . תִּמְצְאָנָה .
גִּלָּה . יִגְלֶה . גִּלּוּ . יִגְלוּ . גִּלִּי . תִּגְלִי . גִּלְיָה . תִּגְלִיָּה .	גִּלָּה . יִגְלֶה . גִּלּוּ . יִגְלוּ . גִּלִּי . תִּגְלִי . גִּלְיָה . תִּגְלִיָּה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אָמֶר . תֵּאמֶר . יאָמֶר . נאָמֶר . תֵּאמֶר . יאָמֶר .	אָמֶר . תֵּאמֶר . יאָמֶר . נאָמֶר . תֵּאמֶר . יאָמֶר .
אֵלֶד . תֵּלֵד . יִלְדִּי . גִּלְדִּי . תֵּלְדוּ . יִלְדוּ .	אֵלֶד . תֵּלֵד . יִלְדִּי . גִּלְדִּי . תֵּלְדוּ . יִלְדוּ .
אָבִי . תִּבְכִּי . יֵבֶן . בְּכִי . תִּבְכְּנָה . יִבְנוּ .	אָבִי . תִּבְכִּי . יֵבֶן . בְּכִי . תִּבְכְּנָה . יִבְנוּ .
אָמְצָא . תִּמְצָא . יִמְצָא . נִמְצָא . תִּמְצְאוּ . יִמְצְאוּ .	אָמְצָא . תִּמְצָא . יִמְצָא . נִמְצָא . תִּמְצְאוּ . יִמְצְאוּ .
אָגִלָּה . תִּגְלֶה . יִגְלֶה . גִּלְיָה . תִּגְלִיָּה . יִגְלוּ .	אָגִלָּה . תִּגְלֶה . יִגְלֶה . גִּלְיָה . תִּגְלִיָּה . יִגְלוּ .

Femminino

אָמֶר . תֵּאמֶר . האַמֶרֶנֶה . נאָמֶר . תֵּאמֶרֶנֶה . האַמֶרֶנֶה .	אָמֶר . תֵּאמֶר . האַמֶרֶנֶה . נאָמֶר . תֵּאמֶרֶנֶה . האַמֶרֶנֶה .
אֵלֶד . תֵּלְדִּי . תֵּלְדִּי . גִּלְדִּי . תֵּלְדְּנָה . תֵּלְדְּנָה .	אֵלֶד . תֵּלְדִּי . תֵּלְדִּי . גִּלְדִּי . תֵּלְדְּנָה . תֵּלְדְּנָה .
אָבִי . תִּבְכִּי . תִּבְכִּי . בְּכִי . תִּבְכְּנָה . תִּבְכְּנָה .	אָבִי . תִּבְכִּי . תִּבְכִּי . בְּכִי . תִּבְכְּנָה . תִּבְכְּנָה .
אָמְצָא . תִּמְצָאִי . תִּמְצָא . נִמְצָא . תִּמְצְאָנָה . תִּמְצְאָנָה .	אָמְצָא . תִּמְצָאִי . תִּמְצָא . נִמְצָא . תִּמְצְאָנָה . תִּמְצְאָנָה .
אָגִלָּה . תִּגְלִי . תִּגְלֶה . גִּלְיָה . תִּגְלִיָּה . תִּגְלִיָּה .	אָגִלָּה . תִּגְלִי . תִּגְלֶה . גִּלְיָה . תִּגְלִיָּה . תִּגְלִיָּה .

Forma נפעל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נאָמֶרֶתִּי . נאָמֶרֶת . נאָמֶר . נאָמֶרֶנֶה . נאָמֶרֶתִּי . נאָמֶרֶת .	נאָמֶרֶתִּי . נאָמֶרֶת . נאָמֶר . נאָמֶרֶנֶה . נאָמֶרֶתִּי . נאָמֶרֶת .
---	---

נוֹלְדָתִי . נולְדָתְךָ . נולְדָתוֹ . נולְדָתָם . נולְדוּ .
 נְבוֹנוֹתִי . נְבוֹנוֹתְךָ . נְבוֹנוֹתוֹ . נְבוֹנוֹתָם . נְבוֹנוּ .
 נִמְצָאִי . נִמְצָאָתְךָ . נִמְצָאוֹ . נִמְצָאָתָם . נִמְצְאוּ .
 נִגְלִיתִי . נִגְלִיתְךָ . נִגְלִיתוֹ . נִגְלִיתָם . נִגְלוּ .

Femminino

נֹאמְרִיתִי . נֹאמְרֶתְךָ . נֹאמְרֶתוֹ . נֹאמְרֶתָם . נֹאמְרוּ .
 נוֹלְדָתִי . נוֹלְדָתְךָ . נוֹלְדָתוֹ . נוֹלְדָתָם . נוֹלְדוּ .
 נְבוֹנוֹתִי . נְבוֹנוֹתְךָ . נְבוֹנוֹתוֹ . נְבוֹנוֹתָם . נְבוֹנוּ .
 נִמְצָאִי . נִמְצָאָתְךָ . נִמְצָאוֹ . נִמְצָאָתָם . נִמְצְאוּ .
 נִגְלִיתִי . נִגְלִיתְךָ . נִגְלִיתוֹ . נִגְלִיתָם . נִגְלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

נֹאמְרִים	אֹנֶחְנוּ	נֹאמֵר	אֲנִי
נוֹלְדִים		נוֹלֵד	
נְבוֹנִים	אֲתֶם	נְכוֹן	אַתָּה
נִמְצָאִים		נִמְצָא	
נִגְלִים	הֵם	נִגְלָה	הוא

Femminino

נֹאמְרוֹת	אֹנֶחְנוּ	נֹאמְרָה o נֹאמְרֶת	אֲנִי
נוֹלְדוֹת		נוֹלְדָה o נוֹלְדֶת	
נְבוֹנוֹת	אֲתֶן	נְכוֹנָה	אַתָּה
נִמְצָאוֹת		נִמְצָאָה o נִמְצָאת	
נִגְלוֹת	הֵן	נִגְלָה o נִגְלִית	היא

MODO INDEFINITO

הָאָמֵר

הַיֹּלֵד

הַכּוֹן

הַמַּצֵּא

הַנֶּלֶה o הַנִּלְוֶה

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הָאָמֵר . יֹאמֵר . הָאָמְרוּ . יֹאמְרוּ .

הַיֹּלֵד . יוֹלֵד . הַיֹּלְדוּ . יוֹלְדוּ .

הַכּוֹן . יכּוֹן . הַכּוֹנֵנוּ . יכּוֹנוּ .

הַמַּצֵּא . ימַּצֵּא . הַמַּצְאוּ . ימַּצְאוּ .

הַנֶּלֶה . ינֶלֶה . הַנִּלְוֶה . ינִלְוֶה .

Femminino

הָאָמְרִי . תֹאמְרִי . הָאָמְרֶנָּה . תֹאמְרֶנָּה .

הַיֹּלְדִי . תִּילְדִי . הַיֹּלְדֶנָּה . תִּילְדֶנָּה .

הַכּוֹנִי . תכּוֹנִי . הַכּוֹנֶנָּה . תכּוֹנֶנָּה .

הַמַּצְאִי . תמַּצְאִי . הַמַּצְאֶנָּה . תמַּצְאֶנָּה .

הַנִּלְוִי . תנִלְוִי . הַנִּלְוֶנָּה . תנִלְוֶנָּה .

TEMPO PASSATO

Mascolino

אָאָמֵר . תֹאמֵר . יֹאמֵר . נֹאמֵר . תֹאמְרוּ . יֹאמְרוּ .

אָיֹלֵד . תִּילְדִי . יוֹלֵד . נִילְדִי . תִּילְדוּ . יוֹלְדוּ .

אָכּוֹן . תכּוֹן . יכּוֹן . נכּוֹן . תכּוֹנוּ . יכּוֹנוּ .

אָמַצֵּא . תמַצֵּא . ימַצֵּא . נמַצֵּא . תמַצְאוּ . ימַצְאוּ .

אָנְלֶה . תַּנְלֶה . יִנְלֶה . נִנְלֶה . תַּנְלוּ . יִנְלוּ .

Femminino

אָאָמֶר . תַּאָמְרִי . תַּאָמֶר . נֶאָמֶר . תַּאמְרֶנָּה . תַּאמְרֶנָּה .
אָנְלֶר . תַּנְלֶרִי . תַּנְלֶר . נִנְלֶר . תַּנְלֶרֶנָּה . תַּנְלֶרֶנָּה .
אָבֹן . תַּבֹּנִי . תַּבֹּן . נִבֹּן . תַּבֹּנֶנָּה . תַּבֹּנֶנָּה .
אָמְצֶא . תַּמְצְאִי . תַּמְצֶא . נִמְצֶא . תַּמְצֶאנָּה . תַּמְצֶאנָּה .
אָנְלֶה . תַּנְלִי . תַּנְלֶה . נִנְלֶה . תַּנְלֶינָּה . תַּנְלֶינָּה .

Forma פֻּעַל

I verbi נִלֵּה , מְצֵא , אָמֵר , non sono suscettivi di forma פֻּעַל . Quindi invece loro , conjugheremo per questa forma i verbi מֵלֵא , יִסֵּר , אָבֵר .

TEMPO PASSATO

Mascolino

אֶבְרָתִי . אֶבְרָתָּ . אָבֵר . אֶבְרֵנוּ . אֶבְרָתֶם . אֶבְרוּ .
יִסְרָתִי . יִסְרָתָּ . יִסֵּר . יִסְרֵנוּ . יִסְרָתֶם . יִסְרוּ .
בִּזְנֵנָתִי . בִּזְנֵנָתָּ . בִּזְנֵן . בִּזְנֵנוּ . בִּזְנֵנָתֶם . בִּזְנֵנוּ .
מִלֵּאתִי . מִלֵּאתָּ . מֵלֵא . מֵלֵאנוּ . מִלֵּאתֶם . מִלֵּאוּ .
נִלְיָתִי . נִלְיָתָּ . נִלֵּה . נִלְיָנוּ . נִלְיָתֶם . נִלוּ .

Femminino

אֶבְרָתִי . אֶבְרָתָּ . אֶבְרָה . אֶבְרֵנוּ . אֶבְרָתֶן . אֶבְרוּ .
יִסְרָתִי . יִסְרָתָּ . יִסְרָה . יִסְרֵנוּ . יִסְרָתֶן . יִסְרוּ .
בִּזְנֵנָתִי . בִּזְנֵנָתָּ . בִּזְנֶנָּה . בִּזְנֵנוּ . בִּזְנֵנָתֶן . בִּזְנֵנוּ .
מִלֵּאתִי . מִלֵּאתָּ . מִלֵּאתָּ . מִלֵּאנוּ . מִלֵּאתֶן . מִלֵּאוּ .
נִלְיָתִי . נִלְיָתָּ . נִלְתָּה . נִלְיָנוּ . נִלְיָתֶן . נִלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

מְאֲבָרִים	אֲנֹכְנוּ	מְאֲבָר	אֲנִי
מְיַסְדִּים		מְיַסֵּר	
מְבוֹנְנִים	אַתֶּם	מְבוֹנֵן	אַתָּה
מְמַלְאִים		מְמַלֵּא	
מְגַלִּים	הֵם	מְגַלֵּה	הוּא

Femminino

מְאֲבָרוֹת	אֲנֹחְנוּ	מְאֲבָרָה o מְאֲבֶרֶת	אֲנִי
מְיַסְרוֹת		מְיַסְרָה o מְיַסֶּרֶת	
מְבוֹנְנוֹת	אַתֶּן	מְבוֹנְנָה o מְבוֹנֶנֶת	אַתָּה
מְמַלְאוֹת		מְמַלְאָה	
מְגַלּוֹת	הֵן	מְגַלָּה	הִיא

MODO INDEFINITO

אֲבָר

יַסֵּר

בוֹנֵן

מַלֵּא o מַלְאֵת

גַּלּוֹת

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

אֲבָרִי . תֵּאֲבָר . אֲבָרְנָה . תֵּאֲבָרְנָה .	יֵאֲבָר . יֵאֲבָרוּ . יֵאֲבָרוּ .
יַסֵּרִי . תֵּיַסֵּר . יַסֵּרְנָה . תֵּיַסֵּרְנָה .	יַסֵּר . יַסֵּר . יַסֵּרוּ . יַסֵּרוּ .
בוֹנְנִי . תְּבוֹנֵן . בּוֹנְנָה . תְּבוֹנְנָה .	בוֹנֵן . יְבוֹנֵן . יְבוֹנְנוּ .
מַלְאִי . תְּמַלֵּא . מַלְאֵנָה . תְּמַלְאֵנָה .	מַלֵּא . יְמַלֵּא . יְמַלְאוּ .

נלה . יגלה . גלו , יגלו . גלי . תגלי . גלינה . תגלינה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אאבר . תאבר . יאבר . נאבר . תאברו . יאברו .
איסר . תיסר . ייסר . גיסר . תיסרו . ייסרו .
אבונן . תבונן . יבונן . גבונן . תבוננו . יבוננו .
אמלא . תמלא . ימלא . גמלא . תמלאו . ימלאו .
אגלה . תגלה . יגלה . גגלה . תגלו . יגלו .

Femminino

אאברי . תאברי . יאברי . נאברי . תאברנה . יאברנה .
איסרי . תיסרי . ייסרי . גיסרי . תיסרנה . ייסרנה .
אבונני . תבונני . יבונני . גבונני . תבונננה . יבונננה .
אמלאי . תמלאי . ימלאי . גמלאי . תמלאנה . ימלאנה .
אגלי . תגלי . יגלי . גגלי . תגלינה . יגלינה .

Forma פעל

Conjugheremo per questa forma i verbi אכל , ילד , בון ,
חבא , גלה .

TEMPO PASSATO

Mascolino

אכלתי . אכלת . אכל . אכלנו . אכלתם . אכלו .
ילדתי . ילדת . ילד . ילדנו . ילדתם . ילדו .
בוננתי . בוננת . בונן . בונננו . בוננתם . בוננו .
חבאתי . חבאת . חבא . חבאנו . חבאתם . חבאו .
גליתי . גלית . גלה . גלינו . גליתם . גלו .

Femminino

אֶכְלֵתִי . אֶכְלֵת . אֶכְלָה . אֶכְלְנוּ . אֶכְלֵתָן . אֶכְלוּ .
 יִלְדֵתִי . יִלְדֵת . יִלְדָה . יִלְדְנוּ . יִלְדֵתָן . יִלְדוּ .
 כּוֹנֵנִתִי . כּוֹנֵנֶת . כּוֹנֵנָה . כּוֹנֵנּוּ . כּוֹנֵנֶתָן . כּוֹנֵנוּ .
 חֲכַאֲתִי . חֲכַאֵת . חֲכַאָה . חֲכַאֲנוּ . חֲכַאֲתָן . חֲכַאוּ .
 גְּלִיתִי . גְּלִית . גְּלִתָה . גְּלִיתָנוּ . גְּלִיתָן . גְּלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

מֵאֵכֶלִים	אֲנֵכְנוּ	מֵאֵכֶל	אֲנִי
מִיֻּלְדִים		מִיֻּלַּד	
מִכּוֹנֵנִים	אֲהֵם	מִכּוֹנֵן	אֵתָה
מִחֲכַאִים	הֵם	מִחֲכַא	הוּא
מִגְּלִים		מִגְּלָה	

Femminino

מֵאֵכְלוֹת	אֲנֵכְנוּ	מֵאֵכְלָה	אֲנִי
מִיֻּלְרוֹת		מִיֻּלְרָה	
מִכּוֹנֵנוֹת	אֲתָן	מִכּוֹנֵנָה	אֵתָה
מִחֲכַאוֹת	הֵן	מִחֲכַאָה	הוּא
מִגְּלוֹת		מִגְּלָה	

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶאֱכֹל . תֶּאֱכֹל . יֶאֱכֹל . נֶאֱכֹל . תֵּאֱכְלוּ . יֵאֱכְלוּ .
 אֶיֻּלֵּד . תֵּיֻלַּד . יֵיֻלַּד . נֵיֻלַּד . תֵּיֻלְדוּ . יֵיֻלְדוּ .
 אֶכּוֹנֵן . תֶּכּוֹנֵן . יֶכּוֹנֵן . נֶכּוֹנֵן . תֵּכּוֹנְנוּ . יֵכּוֹנְנוּ .
 אֶחֲכַא . תֶּחֲכַא . יֶחֲכַא . נֶחֲכַא . תֵּחֲכַאוּ . יֵחֲכַאוּ .
 אֶגְּלָה . תֶּגְּלָה . יֶגְּלָה . נֶגְּלָה . תֵּגְּלִי . יֵגְּלִי .

Femminino

אָאָכל . תֵּאָכְלִי . תֵּאָכְלִי . תֵּאָכְלִי . תֵּאָכְלִי . תֵּאָכְלִי .
 אֵילֵר . תֵּילְרִי . תֵּילְרִי . תֵּילְרִי . תֵּילְרִי . תֵּילְרִי .
 אָבוֹנֵן . תְּבוֹנֵנִי . תְּבוֹנֵנִי . תְּבוֹנֵנִי . תְּבוֹנֵנִי . תְּבוֹנֵנִי .
 אַחְבֵּא . תְּחַבֵּאִי . תְּחַבֵּאִי . תְּחַבֵּאִי . תְּחַבֵּאִי . תְּחַבֵּאִי .
 אַגְלֵה . תְּגַלֵּי . תְּגַלֵּי . תְּגַלֵּי . תְּגַלֵּי . תְּגַלֵּי .

Forma הפעיל

Conjugheremo in questa forma i verbi אָבַר , מָצָא , וְכֵּן , אָכַל , וְכֵּן .

TEMPO PASSATO

Mascolino

הָאָבְרִיתִי . הָאָבְרִיתִי . הָאָבְרִיתִי . הָאָבְרִיתִי . הָאָבְרִיתִי .
 הוֹלְרִיתִי . הוֹלְרִיתִי . הוֹלְרִיתִי . הוֹלְרִיתִי . הוֹלְרִיתִי .
 הִבְנִיתִי . הִבְנִיתִי . הִבְנִיתִי . הִבְנִיתִי . הִבְנִיתִי .
 הִמְצִאתִי . הִמְצִאתִי . הִמְצִאתִי . הִמְצִאתִי . הִמְצִאתִי .
 הִגְלִיתִי . הִגְלִיתִי . הִגְלִיתִי . הִגְלִיתִי . הִגְלִיתִי .

Femminino

הָאָבְרִיתִי . הָאָבְרִיתִי . הָאָבְרִיתִי . הָאָבְרִיתִי . הָאָבְרִיתִי .
 הוֹלְרִיתִי . הוֹלְרִיתִי . הוֹלְרִיתִי . הוֹלְרִיתִי . הוֹלְרִיתִי .
 הִבְנִיתִי . הִבְנִיתִי . הִבְנִיתִי . הִבְנִיתִי . הִבְנִיתִי .
 הִמְצִאתִי . הִמְצִאתִי . הִמְצִאתִי . הִמְצִאתִי . הִמְצִאתִי .
 הִגְלִיתִי . הִגְלִיתִי . הִגְלִיתִי . הִגְלִיתִי . הִגְלִיתִי .

PARTICIPIO

Mascolino

מַאֲבִירִים	אֲנֹכְנוּ	מַאֲבִיר	אֲנִי
מוֹלִידִים		מוֹלִיד	
מְבִינִים	אַתֶּם	מְבִין	אַתָּה
מִמְצִיאִים		מִמְצִיא	
מְגַלִּים	הֵם	מְגַלֶּה	הוּא

Femminino

מַאֲבִידוֹת	אֲנֹכְנוּ	מַאֲבִידָה ׀ מַאֲבֶּרֶת	אֲנִי
מוֹלִידוֹת		מוֹלִידָה ׀ מוֹלֶרֶת	
מְבִינֹת	אַתֶּן	מְבִינָה	אַתָּה
מִמְצִאוֹת		מִמְצִיאה	
מְגַלֹּת	הֵן	מְגַלֶּה	הִיא

MODO INDEFINITO

הַאֲבִיר

הוֹלִיד

הֶבִין

הַמְצִיא

הַגְּלוֹת

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הַאֲבִיר . יַאֲבִיר . הַאֲבִירוּ . יַאֲבִירוּ .

הוֹלִיד . יוֹלִיד . הוֹלִירוּ . יוֹלִירוּ .

הֶבִין . יִבֵּן . הֶבִינוּ . יִבִּינוּ .

הַמְצִיא . יִמְצִיא . הַמְצִיאוּ . יִמְצִיאוּ .

הַגְּלוֹת . יִגְּלוּ . הַגְּלוּ . יִגְּלוּ .

Femminino

הַאֲבִירִי . הַאֲבִירָה . הַאֲבִירָה . הַאֲבִירָה .
 הוֹלִירִי . הוֹלִירָה . הוֹלִירָה . הוֹלִירָה .
 הָבִירִי . הָבִירָה . הָבִירָה . הָבִירָה .
 הַמְצִיאִי . הַמְצִיאָה . הַמְצִיאָה . הַמְצִיאָה .
 הַנְּלִי . הַנְּלִיָּה . הַנְּלִיָּה . הַנְּלִיָּה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲאִבִּיר . תֵּאֲבִיר . יֵאֲבִיר . נֵאֲבִיר . תֵּאֲבִירוּ . יֵאֲבִירוּ .
 אֲוִלִּיר . תֵּוֹלִיר . יֵוֹלִיר . נֵוֹלִיר . תֵּוֹלִירוּ . יֵוֹלִירוּ .
 אֲבִין . תֵּבִין . יֵבִין . נֵבִין . תֵּבִינוּ . יֵבִינוּ .
 אֲמַצִּיא . תֵּמַצִּיא . יֵמַצִּיא . נֵמַצִּיא . תֵּמַצִּיאוּ . יֵמַצִּיאוּ .
 אֲנַלִּי . תֵּנַלִּי . יֵנַלִּי . נֵנַלִּי . תֵּנַלִּיאוּ . יֵנַלִּיאוּ .

Femminino

אֲאִבִּירָה . תֵּאֲבִירָה . יֵאֲבִירָה . נֵאֲבִירָה . תֵּאֲבִירָה . יֵאֲבִירָה .
 אֲוִלִּירָה . תֵּוֹלִירָה . יֵוֹלִירָה . נֵוֹלִירָה . תֵּוֹלִירָה . יֵוֹלִירָה .
 אֲבִיןָה . תֵּבִיןָה . יֵבִיןָה . נֵבִיןָה . תֵּבִיןָה . יֵבִיןָה .
 אֲמַצִּיאָה . תֵּמַצִּיאָה . יֵמַצִּיאָה . נֵמַצִּיאָה . תֵּמַצִּיאָה . יֵמַצִּיאָה .
 אֲנַלִּיָּה . תֵּנַלִּיָּה . יֵנַלִּיָּה . נֵנַלִּיָּה . תֵּנַלִּיָּה . יֵנַלִּיָּה .

Forma הַפֶּעַל

Conjugheremo per questa forma i verbi חָבַא , בּוֹן , יָלַד , נָלַח . I verbi quiescenti, di prima radicale א non si trovano conjugati in questa forma.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הוֹלְדָתִי. הוֹלְדָתְךָ. הוֹלְדָהּ. הוֹלְדָנוּ. הוֹלְדָתְכֶם. הוֹלְדָרוּ.
 הוֹבְנָתִי. הוֹבְנָתְךָ. הוֹבְנָהּ. הוֹבְנָנוּ. הוֹבְנָתְכֶם. הוֹבְנָרוּ.
 הֶחֱבַאתִי. הֶחֱבַאתְךָ. הֶחֱבַאתָהּ. הֶחֱבַאתָנוּ. הֶחֱבַאתְכֶם. הֶחֱבַאתָרוּ.
 הִגְלִיתִי. הִגְלִיתְךָ. הִגְלִיתָהּ. הִגְלִיתָנוּ. הִגְלִיתְכֶם. הִגְלִיתָרוּ.

Femminino

הוֹלְדָתִי. הוֹלְדָתְךָ. הוֹלְדָהּ. הוֹלְדָנוּ. הוֹלְדָתְכֶן. הוֹלְדָרוּ.
 הוֹבְנָתִי. הוֹבְנָתְךָ. הוֹבְנָהּ. הוֹבְנָנוּ. הוֹבְנָתְכֶן. הוֹבְנָרוּ.
 הֶחֱבַאתִי. הֶחֱבַאתְךָ. הֶחֱבַאתָהּ. הֶחֱבַאתָנוּ. הֶחֱבַאתְכֶן. הֶחֱבַאתָרוּ.
 הִגְלִיתִי. הִגְלִיתְךָ. הִגְלִיתָהּ. הִגְלִיתָנוּ. הִגְלִיתְכֶן. הִגְלִיתָרוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

מוֹלְדִים	אֲנֹחְנוּ	מוֹלֵד	אֲנִי
מוֹבְנִים		מוֹבֵן	אַתָּה
מִמְצָאִים	אַתֶּם	מִמְצֵא	הוּא
מִגְלִים	הֵם	מִגְלֶה	

Femminino

מוֹלְדוֹת	אֲנֹחְנוּ	מוֹלְדָה	אֲנִי
מוֹבְנוֹת		מוֹבְנָה	אַתָּה
מִמְצָאוֹת	אַתֶּן	מִמְצֵאָה	הִיא
מִגְלוֹת	הֵן	מִגְלָה	

MODO INDEFINITO

הוֹלֵדָה

הוֹגֵלָה

I נְחִי לֵא e i נְחִי עִי non sono suscettivi del modo indefinito di questa forma.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אוֹלֵר . תוֹלֵר . יוֹלֵר . נוֹלֵר . תוֹלְרוּ . יוֹלְרוּ .
 אוֹבֵן . תוֹבֵן . יוֹבֵן . נוֹבֵן . תוֹבְנוּ . יוֹבְנוּ .
 אֲחָפָא . תִּחְפָּא . יִחְפָּא . נִחְפָּא . תִּחְפְּאוּ . יִחְפְּאוּ .
 אֲנָלָה . תִּנְלָה . יִנְלָה . נִנְלָה . תִּנְלוּ . יִנְלוּ .
 אוֹתֵם . תוֹתֵם . יוֹתֵם . נוֹתֵם . תוֹתְמוּ . יוֹתְמוּ .

Femminino

אוֹלֵרֶה . תוֹלֵרִי . תוֹלֵר . נוֹלֵרֶה . תוֹלְרֶה . תוֹלְרָנָה .
 אוֹבֵנִי . תוֹבֵנִי . תוֹבֵן . נוֹבֵן . תוֹבְנָה . תוֹבְנָה .
 אֲחָפָאִי . תִּחְפְּאִי . תִּחְפָּא . נִחְפָּא . תִּחְפְּאָנָה . תִּחְפְּאָנָה .
 אֲנָלָה . תִּנְלִי . תִּנְלָה . נִנְלָה . תִּנְלִינָה . תִּנְלִינָה .
 אוֹתֵם . תוֹתְמִי . תוֹתֵם . נוֹתֵם . תוֹתְמָנָה . תוֹתְמָנָה .

Forma הַתַּפְּעֵל

Conjugheremo per questa forma i verbi quiescenti בָּלָה , אָמַר , יָדַע , בּוֹן , חָכָא .

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְאַמְּרִי . הִתְאַמְּרָה . הִתְאַמְּר . הִתְאַמְּרְנוּ . הִתְאַמְּרְתֶּם . הִתְאַמְּרוּ .
 הִתְוַדַּעְתִּי . הִתְוַדַּעְתָּ . הִתְוַדַּע . הִתְוַדַּעְנוּ . הִתְוַדַּעְתֶּם . הִתְוַדַּעוּ .
 הִתְכַּוְּנִי . הִתְכַּוְּנָה . הִתְכַּוְּן . הִתְכַּוְּנְנוּ . הִתְכַּוְּנְתֶּם . הִתְכַּוְּנוּ .
 הִתְחַכְּאִי . הִתְחַכְּאָה . הִתְחַכְּא . הִתְחַכְּאוּ . הִתְחַכְּאָתֶם . הִתְחַכְּאוּ .
 הִתְנַלִּיתִי . הִתְנַלִּיתָ . הִתְנַלֵּה . הִתְנַלִּינוּ . הִתְנַלִּיתֶם . הִתְנַלִּלוּ .

Femminino

התאמרת. התאמרה. התאמרנו. התאמרתן. התאמרו.
 התודעת. התודעה. התודענו. התודעתן. התודעו.
 התבוננתי. התבוננת. התבוננה. התבונננו. התבוננתן.
 התחבאתי. התחבאת. התחבאה. התחבאנו. התחבאתן. התחבאו.
 התגליתי. התגלית. התגלה. התגלינו. התגליתן. התגלו.

PARTICIPIO

Mascolino

מתאמר	אני	מתאמר	אני
מתודע		מתודע	
מתבונן	אתה	מתבונן	אתה
מתחבא		מתחבא	
מתגלה	הוא	מתגלה	הוא

Femminino

מתאמרת	אני	מתאמרת	אני
מתודעת		מתודעת	
מתבוננת	אתה	מתבוננת	אתה
מתחבאת		מתחבאת	
מתגלה	היא	מתגלה	היא

MODO INDEFINITO

התאמר

התודע

התבונן

התחבא

התגלה

MODO IMPERATIVO

Mascolino

התאמר . יתאמר . התאמרו . יתאמרו .
 התודע . יתודע . התודעו . יתודעו .
 התבונן . יתבונן . התבוננו . יתבוננו .
 התחבא . יתחבא . התחבאו . יתחבאו .
 התגלה . יתגלה . התגלו . יתגלו .

Femminino

התאמרי . תתאמר . התאמרנה . תתאמרנה .
 התודעי . תתודעי . התודענה . תתודענה .
 התבונני . תתבונן . התבונננה . תתבונננה .
 התחבאי . תתחבא . התחבאנה . תתחבאנה .
 התגלי . תתגלה . התגלינה . תתגלינה .

TEMPO PASSATO

Mascolino

אתאמר . תתאמר . יתאמר . נתאמר . התאמרו . יתאמרו .
 אתודע . התודע . יתודע . נתודע . תתודעו . יתודעו .
 אתבונן . תתבונן . יתבונן . נתבונן . התבוננו . יתבוננו .
 אתחבא . תתחבא . יתחבא . נתחבא . תתחבאו . יתחבאו .
 אתגלה . תתגלה . יתגלה . נתגלה . תתגלו . יתגלו .

Femminino

אתאמרי . תתאמרי . תתאמר . נתאמר . התאמרנה . תתאמרנה .
 אתודעי . תתודעי . התודע . נתודע . תתודענה . תתודענה .
 אתבונני . תתבונני . תתבונן . נתבונן . תתבונננה . תתבונננה .
 אתחבאי . תתחבאי . תתחבא . נתחבא . תתחבאנה . תתחבאנה .
 אתגלי . תתגלי . תתגלה . נתגלה . תתגלינה . תתגלינה .

Nei verbi quiescenti di prima radicale י come יָלַךְ, questa lettera vien spesso ommessa nella prima forma. Nelle forme הִפְעִיל e הִפְעַל vien rappresentata da una ו; così נוֹלַךְ, הוֹלִיד.

Il verbo הִלַּךְ, quiescente di prima radicale ה, ha l'imperativo לֶךְ, il futuro תִּלְךְ, אֵלֶךְ ec., e nelle forme הִפְעִיל e הִפְעַל ha le voci come i quiescenti di prima radicale י. Ciò ha fatto dire ai grammatici che un tal verbo abbia due radici ילך, הלך.

Alcuni quiescenti di prima radicale י, si conjugano come i difettivi di prima radicale נ; p. e. il verbo אָצַל ha il futuro אֶצִּיל ed altri hanno al futuro prima un Hirech e poi Jod senza punto; così si trova אֶירֵשׁ e non אֶרֶשׁ come אֵלֶר.

Ne' verbi quiescenti di seconda radicale ו, vien abbreviato il futuro della prima e della quinta forma, quando le voci del verbo in questo tempo siano precedute dalla Vau conversiva; così invece di וַיִּקֶּם si trova וַיִּקֶּם, invece di וַיִּקֶּם si trova וַיִּקֶּם.

I verbi quiescenti di terza radicale א, che hanno Tzere nella seconda radicale come מִלֵּא, conservano questo punto nel seguito della conjugazione, così מִלֵּאתִי, מִלֵּאתָ ec.

Ne' verbi quiescenti di terza radicale ה, questa lettera si cangia in י, p. e. di גָּלָה si trova גָּלִיתִי, גָּלִיתָ, ec. e si cangia anche in ת; p. e. גָּלָתָה. Nel futuro, mediante la Vau conversiva, si ommette la ה; così di בָּנָה si trova וַיִּבְנֶן invece di וַיִּבְנֶה. Anche senza cotesta Vau, il futuro vien spesso abbreviato; così troviamo תַּעֲשֶׂה invece di תַּעֲשֶׂהָ e יִהְיֶה invece di יִהְיֶהָ, יִהְיֶהָ ec.

Il verbo **שָׁחַח**, in alcune voci, ha innanzi alla terza radicale una **ו**; così si trova **מִשְׁתַּחֲוֶה** invece di **מִשְׁתַּחֲוֶה**.

Otto soli verbi di prima radicale **ו**, sono difettivi, cioè **יָצַח, יָצַח, יָצַח, יָצַח, יָצַח, יָצַח, יָצַח, יָצַח**; gli altri sono quiescenti.

CAPITOLO VENTIDUESIMO.

DEI VERBI COMPOSTI.

Daremo un prospetto dei verbi composti di due lettere quiescenti, e di quelli che sono difettivi di prima, e quiescenti di terza.

PROSPETTO DI VERBI COMPOSTI.

Forma קל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נִשְׁאַחֵי	נִשְׁאַחַ	נִשְׂאָה	נִשְׂאָנוּ	נִשְׂאָתֶם	נִשְׂאָו
נָטִיתִי	נָטִיתָ	נָטָה	נָטִינוּ	נָטִיתֶם	נָטוּ
אָפִיתִי	אָפִיתָ	אָפָה	אָפִינוּ	אָפִיתֶם	אָפוּ
יָצַחֵי	יָצַחַ	יָצָא	יָצָאנוּ	יָצָאתֶם	יָצָאוּ
יָרִיתִי	יָרִיתָ	יָרָה	יָרִינוּ	יָרִיתֶם	יָרוּ
בָּאֵחִי	בָּאֵת	בָּא	בָּאנוּ	בָּאתֶם	בָּאוּ

Femminino

נִשְׁאַחֵי	נִשְׁאַחַת	נִשְׂאָה	נִשְׂאָנוּ	נִשְׂאָתֶיךָ	נִשְׂאָו
נָטִיתִי	נָטִיתָ	נָטָתָה	נָטִינוּ	נָטִיתֶיךָ	נָטוּ
אָפִיתִי	אָפִיתָ	אָפַתָה	אָפִינוּ	אָפִיתֶיךָ	אָפוּ
יָצַחֵי	יָצַחַת	יָצָאה	יָצָאנוּ	יָצָאתֶיךָ	יָצָאוּ

יְדִיתִי . יְדִית . יְדִיתָה . יְדִיתָנוּ . יְדִיתָן . יְדוּ .
בָּאתִי . בָּאת . בָּאתָה . בָּאתָנוּ . בָּאתָן . בָּאוּ .

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

נוֹשֵׂאִים	נוֹשֵׂא	אֲנִי
נוֹשִׁים	נוֹשֶׂה	אַתָּה
אֹפִים	אֹפֶה	הוא
יוֹצְאִים	יוֹצֵא	
יֹרִים	יֹרֵה	
בָּאִים	בָּא	

Femminino

נוֹשָׂאוֹת	נוֹשָׂאָה o נוֹשֵׂאת	אֲנִי
נוֹשִׁוֹת	נוֹשֶׂה	אַתָּה
אֹפּוֹת	אֹפֶה	היא
יוֹצְאוֹת	יוֹצָאָה o יוֹצֵאת	
יֹרֹוֹת	יֹרֵה	
בָּאוֹת	בָּאָה	

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

נִשְׁוֵאִים	נִשְׁוֶה	אֲנִי
נִשְׁוִים	נִשְׁוֶה	אַתָּה
אֶפּוּים	אֶפּוּי	הוא
יִדְוּים	יִדְוּי	

Femminino

נְשֹׂאוֹת	אֲנֵחֵנוּ	נְשֹׂאָה	אֲנִי
נְטוּיֹת	אֲתָן	נְטוּיָה	אַתָּה
אֲפוּיֹת		אֲפוּיָה	הִיא
יְדוּיֹת	הֵן	יְדוּיָה	

I verbi נָחַי פ"י e ל"א e נָחַי ע"ו e ל"א non sono suscettivi di participio passivo.

MODO INDEFINITO

נָשָׂא o שָׂא o שָׂאת

נָטָה

אָפָה

יָצָא o צָאת

יָרַח o יְרֹחַת

בָּא

MODO IMPERATIVO

Femminino

שְׂאִי . תִּשְׂא . שְׂאֵנָה . תִּשְׂאֵנָה
נְטִי . תִּנְטֵה . נְטִינָה . תִּנְטִינָה
אָפִי . תִּאָּפֵה . אָפִינָה . תִּאָּפִינָה
צְאִי . תִּצְאֵה . צְאֵנָה . תִּצְאֵנָה
יְרִי . תִּירֵה . יְרִינָה . תִּירִינָה
בְּאִי . תִּבְאֵה . בְּאֵינָה . תִּבְאֵנָה

Mascolino

שָׂא . יִשְׂא . שְׂאוּ . יִשְׂאוּ
נְטֵה . יִנְטֵה . נְטוּ . יִנְטוּ
אָפֵה . יִאָּפֵה . אָפוּ . יִאָּפוּ
צֵא . יִצֵּא . צֵאוּ . יִצְאוּ
יְרֵה . יִירֵה . יְרוּ . יִירוּ
בֹּא . יִבֹּא . בֵּאוּ . יִבְאוּ

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶשָּׂא . הֵשָׂא . יִשָּׂא . נִשָּׂא . תִּשָּׂא . יִשָּׂאוּ .
 אֶפְהָ . הֵפְהָ . יִפְהָ . נִפְהָ . תִּפְהָ . יִפְהוּ .
 אֶפְהָ . הֵאֲפְהָ . יֵאֲפְהָ . נֵאֲפְהָ . תֵּאֲפְהָ . יֵאֲפוּ .
 אֶצֵּא . הֵצֵא . יִצֵּא . נִצֵּא . תִּצֵּא . יִצְאוּ .
 אֶיָּרֶה . הֵיָרֶה . יִיָּרֶה . נִיָּרֶה . תִּיָּרֶה . יִיָּרוּ .
 אֶכֹּא . הֵכֹא . יִכֹּא . נִכֹּא . תִּכֹּא . יִכְאוּ .

Femminino

אֶשָּׂא . תִּשָּׂאִי . תֵּשָׂא . נִשָּׂא . תִּשָּׂאנָה . תִּשָּׂאנָה .
 אֶשָּׂא . תִּפְהָ . הֵפְהָ . נִפְהָ . תִּפְהָנָה . תִּפְהָנָה .
 אֶפְהָ . תֵּאֲפִי . הֵאֲפְהָ . נֵאֲפְהָ . תֵּאֲפִינָה . תֵּאֲפִינָה .
 אֶצֵּא . תִּצֵּאִי . הֵצֵא . נִצֵּא . תִּצֵּאנָה . תִּצֵּאנָה .
 אֶיָּרֶה . תִּיָּרִי . הֵיָרֶה . נִיָּרֶה . תִּיָּרִינָה . תִּיָּרִינָה .
 אֶכֹּא . תִּכֹּאִי . הֵכֹא . נִכֹּא . תִּכֹּאנָה . תִּכֹּאנָה .

Forma נפעל

Invece del verbo יִצֵּא, che non è suscettivo di questa forma, conjugheremo il verbo יִרָא:

Il verbo נִחַי ע"ו e ל"א non è suscettivo di questa forma.

TEMPO PASSATO

Mascolino

נִשְׂאָתִי . נִשְׂאָתָ . נִשָּׂא . נִשְׂאָנוּ . נִשְׂאָתֶם . נִשָּׂאוּ .
 נִשִּׂיתִי . נִשִּׂיתָ . נִפְהָ . נִפְהִינוּ . נִפְהִיתֶם . נִפְהוּ .
 נִפְהִיתִי . נִפְהִיתָ . נֵאֲפְהָ . נֵאֲפִינוּ . נֵאֲפִיתֶם . נֵאֲפוּ .

נִירָאֲתִי . נִירָאֲתָ . נִירָא . נִירָאֲנוּ . נִירָאֲתֶם . נִירָאוּ .
נִירִיתִי . נִירִיתָ . נִירָה . נִירִינוּ . נִירִיתֶם . נִירִוּ .

Femminino

נִשְׂאֲתִי . נִשְׂאֲתָ . נִשְׂאָה . נִשְׂאֲנוּ . נִשְׂאֲתֶן . נִשְׂאוּ .
נִשִּׁיתִי . נִשִּׁיתָ . נִשְׂתָּה . נִשִּׁינוּ . נִשִּׁיתֶן . נִשִּׁוּ .
נִשְׂפִיתִי . נִשְׂפִיתָ . נִשְׂפָּתָה . נִשְׂפִינוּ . נִשְׂפִיתֶן . נִשְׂפוּ .
נִירָאֲתִי . נִירָאֲתָ . נִירָאָה . נִירָאֲנוּ . נִירָאֲתֶן . נִירָאוּ .
נִירִיתִי . נִירִיתָ . נִירָתָה . נִירִינוּ . נִירִיתֶן . נִירִוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

נִשְׂאִים	נִשָּׂא	אֲנִי
נִשִּׁים	נִשָּׂה	
נִשְׂאִים	נִשְׂאָה	אַתָּה
נִירָאִים	נִירָא	הוא
נִירִים	נִירָה	

Femminino

נִשְׂאֹת	נִשְׂאָה o נִשְׂאֲתָ	אֲנִי
נִשִּׁוֹת	נִשִּׁיתָ	
נִשְׂאֹת	נִשְׂפָּתָה	אַתָּה
נִירָאֹת	נִירָאָה	היא
נִירֹת	נִירָתָה	

MODO INDEFINITO

הַנִּשָּׂא

הַנִּשִּׁית

הַנִּשְׂפֹּת

הַנִּירָא

הַנִּירָה o הַנִּירָת

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הַנָּשָׂא . יִנָּשָׂא . הַנָּשְׂאִי . יִנָּשְׂאוּ .

הַנָּטָה . יִנָּטָה . הַנָּטִי . יִנָּטוּ .

הָאָפָה . יֵאָפֶה . הָאָפוֹ . יֵאָפוּ .

הַנִּירָא . יִנִּירָא . הַנִּירְאִי . יִנִּירְאוּ .

הַיָּרָה . יִיָּרֶה . הַיָּרִי . יִיָּרוּ .

Femminino

הַנָּשְׂאִי . תִּנָּשָׂא . הַנָּשְׂאִיָּה . תִּנָּשְׂאָנָה .

הַנָּטִי . תִּנָּטָה . הַנָּטִיָּה . תִּנָּטִינָה .

הָאָפִי . תֵּאָפֶה . הָאָפִיָּה . תֵּאָפִינָה .

הַנִּירְאִי . תִּנִּירָא . הַנִּירְאִיָּה . תִּנִּירְאָנָה .

הַיָּרִי . תִּיָּרֶה . הַיָּרִיָּה . תִּיָּרִינָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶנְשָׂא . תִּנָּשָׂא . יִנָּשָׂא . נִנָּשָׂא . תִּנָּשְׂאִי . יִנָּשְׂאוּ .

אֶנְטָה . תִּנָּטָה . יִנָּטָה . נִנָּטָה . הַנָּטִי . יִנָּטוּ .

אֶאָפֶה . תֵּאָפֶה . יֵאָפֶה . נֵאָפֶה . תֵּאָפִי . יֵאָפוּ .

אֶנִּירָא . תִּנִּירָא . יִנִּירָא . נִנִּירָא . הַנִּירְאִי . יִנִּירְאוּ .

אֶיָּרֶה . תִּיָּרֶה . יִיָּרֶה . נִיָּרֶה . הַיָּרִי . יִיָּרוּ .

Femminino

אֶנְשָׂא . תִּנָּשְׂאִי . תִּנָּשָׂא . נִנָּשָׂא . תִּנָּשְׂאִיָּה . תִּנָּשְׂאָנָה .

אֶנְטָה . תִּנָּטִי . תִּנָּטָה . נִנָּטָה . תִּנָּטִיָּה . תִּנָּטִינָה .

אֶאָפֶה . תֵּאָפִי . תֵּאָפֶה . נֵאָפֶה . תֵּאָפִיָּה . תֵּאָפִינָה .

אֶנִּירָא . תִּנִּירְאִי . תִּנִּירָא . נִנִּירָא . הַנִּירְאִיָּה . תִּנִּירְאָנָה .

אֶיָּרֶה . תִּיָּרִי . תִּיָּרֶה . נִיָּרֶה . תִּיָּרִיָּה . תִּיָּרִינָה .

Forma פֿעל

Non sono suscettivi di questa forma i verbi נָחַי פֿ"י e נָחַי פֿ"י ל"א e quelli נָחַי פֿ"י ל"ה ; come non lo sono neanche i verbi נָמַח , אָפַח . Conjugheremo invece di questi i verbi נָסַח , אָנַח .

TEMPO PASSATO

Mascolino

נִשְׁאַתִּי . נִשְׁאַחַת . נִשָּׂא . נִשְׂאָנוּ . נִשְׁאַחֶם . נִשְׂאוּ .
נִסִּיתִי . נִסִּיתַח . נִסָּה . נִסִּינוּ . נִסִּיתֶם . נִסּוּ .
אִנִּיתִי . אִנִּיתַח . אִנָּה . אִנִּינוּ . אִנִּיתֶם . אוּ .

Femminino

נִשְׁאַתִּי . נִשְׁאַחַת . נִשְׂאָה . נִשְׂאָנוּ . נִשְׁאַחֶתְן . נִשְׂאוּ .
נִסִּיתִי . נִסִּיתַח . נִסָּתָה . נִסִּיתָנוּ . נִסִּיתֶתְן . נִסּוּ .
אִנִּיתִי . אִנִּיתַח . אִנָּתָה . אִנִּיתָנוּ . אִנִּיתֶתְן . אוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אִנִּי	מְנַשֵּׂא	אֲנִיחָנוּ	מְנַשְׂאִים
אִתָּה	מְנַסֶּה	אִתֶּם	מְנַסִּים
הוּא	מְנַאֵחַ	הֵם	מְנַאִים

Femminino

אִנִּי	מְנַשְׂאָה	אֲנִיחָנוּ	מְנַשְׂאוֹת
אִתָּה	מְנַסֶּה	אִתְּן	מְנַסּוֹת
הִיא	מְנַאֶחֶה	הִנּוּ	מְנַאֲחֹת

MODO INDEFINITO

נִשָּׂא

נִסּוֹת

אִנּוֹת

MODO IMPERATIVO

Femminino

נִשְׂא . יִנְשֵׂא . בִּשְׂאוּ . יִנְשְׂאוּ . בִּשְׂאֵי . תִּנְשְׂאנה . תִּנְשְׂאנה .
נִסֶּה . יִנְסֶה . נִסּוּ . יִנְסוּ . נְסִי . תִּנְסֶה . גִּנְיֶה . תִּנְסִינה .
אִיה . יֵאִיה . אִיוּ . יֵאווּ . אִוי . תֵּאִיה . אִוינה . תֵּאִינה .

Mascolino

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲנִשָּׂא . תִּנְשָׂא . יִנְשָׂא . נִבְשָׂא . תִּנְבְּשָׂאוּ . יִנְבְּשָׂאוּ .
אֲנִסֶּה . תִּנְסֶה . יִנְסֶה . נִנְסֶה . תִּנְסִי . יִנְסוּ .
אֲאִיה . תֵּאִיה . יֵאִיה . נֵאִיה . תֵּאווּ . יֵאווּ .

Femminino

אֲנִשָּׂא . תִּנְשָׂאֵי . תִּנְשָׂא . נִבְשָׂא . תִּנְבְּשָׂאנה . תִּנְשְׂאנה .
אֲנִסֶּה . תִּנְסִי . תִּנְסֶה . נִנְסֶה . תִּנְסִינה . תִּנְסִינה .
אֲאִיה . תֵּאווּ . תֵּאִיה . נֵאִיה . תֵּאִינה . תֵּאִינה .

Forma פִּעֵל

Non sono suscettivi di questa forma altro che i verbi 'נָחַץ e חָסַר', ed il verbo נָשָׂא, sebbene sia di questa classe, non è suscettivo della forma פִּעֵל. Quindi conjugheremo invece il verbo נָכַח.

TEMPO PASSATO

Mascolino

נִכַּחְתִּי . נִכַּחְתָּ . נִכַּחְנוּ . נִכַּחְתֶּם . נִכּוּ .

Femminino

נִכַּחְתִּי . נִכַּחְתְּ . נִכַּחְתֶּם . נִכַּחְתֶּן . נִכּוּ .

Femminino

השאתי. השאת. השיאה. השיאנו. השאתן. השיאו.
הפיתי. הפית. הפחה. הפינו. הפיתן. הפו.
הוצאתי. הוצאת. הוציאה. הוצאנו. הוצאתן. הוציאו.
הוריתי. הורית. הורחה. הורינו. הוריתן. הורו.
הבאתי. הבאת. הביאה. הבאנו. הבאתן. הביאו.

PARTICIPIO

Mascolino

משיא	אני	משיא	אני
מטה		מטה	
מוציא	אתה	מוציא	אתה
מורה		מורה	
מביא	הוא	מביא	הוא

Femminino

משיאה	אני	משיאה	אני
מטה		מטה	
מוציאה	את	מוציאה	את
מורה		מורה	
מביאה	היא	מביאה	היא

MODO INDEFINITO

השיא

הפית

הוציא

הורח

הביא

MODO IMPERATIVO

Femminino

הִשָּׂא . יִשָּׂא . הִשָּׂאוּ . יִשָּׂאוּ . הִשָּׂא . הִשָּׂאנָה . הִשָּׂאנָה .
הִשָּׂה . יִשָּׂה . הִשָּׂה . יִשָּׂה . הִשָּׂה . הִשָּׂה .
הוֹצֵא . יוֹצֵא . הוֹצֵא . יוֹצֵא . הוֹצֵא . הוֹצֵאנָה . הוֹצֵאנָה .
הוֹרֶה . יוֹרֶה . הוֹרֶה . יוֹרֶה . הוֹרֶה . הוֹרֶה .
הִבֵּא . יִבֵּא . הִבֵּא . יִבֵּא . הִבֵּא . הִבֵּאנָה . הִבֵּאנָה .

Mascolino

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶשִּׂא . תִּשָּׂא . יִשָּׂא . נִשָּׂא . תִּשָּׂאוּ . יִשָּׂאוּ .
אֶשָּׂה . תִּשָּׂה . יִשָּׂה . נִשָּׂה . תִּשָּׂה . יִשָּׂה .
אֶוֹצֵא . תִּוֹצֵא . יוֹצֵא . נִוֹצֵא . תִּוֹצֵאוּ . יוֹצֵאוּ .
אֶוֹרֶה . תִּוֹרֶה . יוֹרֶה . נִוֹרֶה . תִּוֹרֶה . יוֹרֶה .
אֶבִּיא . תִּבֵּא . יִבֵּא . נִבֵּא . תִּבֵּאוּ . יִבֵּאוּ .

Femminino

אֶשִּׂא . תִּשָּׂא . יִשָּׂא . נִשָּׂא . תִּשָּׂאנָה . תִּשָּׂאנָה .
אֶשָּׂה . תִּשָּׂה . יִשָּׂה . נִשָּׂה . תִּשָּׂהנָה . תִּשָּׂהנָה .
אֶוֹצֵא . תִּוֹצֵא . יוֹצֵא . נִוֹצֵא . תִּוֹצֵאנָה . תִּוֹצֵאנָה .
אֶוֹרֶה . תִּוֹרֶה . יוֹרֶה . נִוֹרֶה . תִּוֹרֶהנָה . תִּוֹרֶהנָה .
אֶבִּיא . תִּבֵּא . יִבֵּא . נִבֵּא . תִּבֵּאנָה . תִּבֵּאנָה .

Forma הַפֶּעַל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִשָּׂאתִי . הִשָּׂאתָ . הִשָּׂא . הִשָּׂאתִי . הִשָּׂאתָ . הִשָּׂאתָ .

הַפִּיחִי . הַפִּיחַ . הַפִּינִי . הַפִּיחֶם . הַפּוֹ .
 הוֹצֵאתִי . הוֹצֵאתָ . הוֹצֵא . הוֹצֵאנִי . הוֹצֵאתֶם . הוֹצֵאוּ .
 הוֹרִיתִי . הוֹרִיתָ . הוֹרֵה . הוֹרִינוּ . הוֹרִיתֶם . הוֹרוּ .
 הוֹבֵאתִי . הוֹבֵאתָ . הוֹבֵא . הוֹבֵאנִי . הוֹבֵאתֶם . הוֹבֵאוּ .

Femminino

הַשֵּׂאתִי . הַשֵּׂאתָ . הַשֵּׂא . הַשֵּׂאנִי . הַשֵּׂאתֶם . הַשֵּׂאוּ .
 הַפִּיחִי . הַפִּיחַ . הַפִּיחָה . הַפִּינִי . הַפִּיחֶן . הַפּוֹ .
 הוֹצֵאתִי . הוֹצֵאתָ . הוֹצֵאתָה . הוֹצֵאנִי . הוֹצֵאתֶן . הוֹצֵאוּ .
 הוֹרִיתִי . הוֹרִיתָ . הוֹרִיתָה . הוֹרִינוּ . הוֹרִיתֶן . הוֹרוּ .
 הוֹבֵאתִי . הוֹבֵאתָ . הוֹבֵאתָה . הוֹבֵאנִי . הוֹבֵאתֶן . הוֹבֵאוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

מְשָׂאִים	אֲנִי	מְשָׂא
מְשִׂים		מְשֶׂה
מוֹצֵאִים	אַתָּה	מוֹצֵא
מוֹרִים		מוֹרֶה
מוֹבֵאִים	הוּא	מוֹבֵא

Femminino

מְשֵׂאוֹת	אֲנִי	מְשֵׂאָה
מְשִׂוֹת		מְשֶׂה
מוֹצֵאוֹת	אַתָּה	מוֹצֵאָה o מוֹצֵאת
מוֹרוֹת		מוֹרֶה
מוֹבֵאוֹת	הִיא	מוֹבֵאָה

I verbi composti non sono suscettivi in questa forma di Modo Indefinito.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶשָּׂא. תִּשָּׂא. יִשָּׂא. נִשָּׂא. תִּשְׂאוּ. תִּשָּׂאוּ. יִשְׂאוּ.
 אֶפְחֶה. תִּפְחֶה. יִפְחֶה. נִפְחֶה. תִּפְחֶה. יִפְחֶה.
 אֶנְצֵא. תִּנְצֵא. יִנְצֵא. נִנְצֵא. תִּנְצֵאוּ. יִנְצֵאוּ.
 אֶנְדֶּה. תִּנְדֶּה. יִנְדֶּה. נִנְדֶּה. תִּנְדֶּה. יִנְדֶּה.
 אֶנְכָּא. תִּנְכָּא. יִנְכָּא. נִנְכָּא. תִּנְכָּאוּ. יִנְכָּאוּ.

Femminino

אֶשָּׂא. תִּשָּׂאִי. תִּשָּׂא. נִשָּׂא. תִּשְׂאָנָה. תִּשָּׂאָנָה.
 אֶפְחֶה. תִּפְחִי. תִּפְחֶה. נִפְחֶה. תִּפְחִינָה. תִּפְחִינָה.
 אֶנְצֵא. תִּנְצֵאִי. תִּנְצֵא. נִנְצֵא. תִּנְצֵאָנָה. תִּנְצֵאָנָה.
 אֶנְדֶּה. תִּנְדִּי. תִּנְדֶּה. נִנְדֶּה. תִּנְדִּינָה. תִּנְדִּינָה.
 אֶנְכָּא. תִּנְכָּאִי. תִּנְכָּא. נִנְכָּא. תִּנְכָּאָנָה. תִּנְכָּאָנָה.

Forma הַתַּפְעֵל

נִשָּׂא, אָנָּה, יָרָא Si conjugheranno in questa forma i verbi יָרָא, אָנָּה, נִשָּׂא.
 יָרָא.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְנַשְּׂאִי. הִתְנַשְּׂאתָ. הִתְנַשְּׂא. הִתְנַשְּׂאָנִי. הִתְנַשְּׂאתָם. הִתְנַשְּׂאוּ.
 הִתְנַפְּחִי. הִתְנַפְּחָה. הִתְנַפְּחָה. הִתְנַפְּחִינִי. הִתְנַפְּחִיתָם. הִתְנַפְּחוּ.
 הִתְנַצְּרִי. הִתְנַצְּרָה. הִתְנַצְּרָה. הִתְנַצְּרִינִי. הִתְנַצְּרִיתָם. הִתְנַצְּרוּ.
 הִתְנַדְּדִי. הִתְנַדְּדָה. הִתְנַדְּדָה. הִתְנַדְּדִינִי. הִתְנַדְּדִיתָם. הִתְנַדְּדוּ.

Femminino

הִתְנַשְּׂאִי. הִתְנַשְּׂאתָ. הִתְנַשְּׂאָה. הִתְנַשְּׂאָנִי. הִתְנַשְּׂאתָן. הִתְנַשְּׂאוּ.
 הִתְנַפְּחִי. הִתְנַפְּחָה. הִתְנַפְּחָה. הִתְנַפְּחִינִי. הִתְנַפְּחִיתָן. הִתְנַפְּחוּ.

הַתִּירָאתִי . הַתִּירָאת . הַתִּירָאתָ . הַתִּירָאנוּ . הַתִּירָאתֶן . הַתִּירָאוּ .
הַתְּוִדִיתִי . הַתְּוִדִית . הַתְּוִדִיתָ . הַתְּוִדִינוּ . הַתְּוִדִיתֶן . הַתְּוִדוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

מְתַנַּשֵּׂאִים	אֲנִחנוּ	מְתַנַּשֵּׂא	אֲנִי
מְתַאֲוִים	אַתֶּם	מְתַאֲוֶה	אַתָּה
מְתִירָאִים	הֵם	מְתִירָא	הוּא
מְתוֹדִים		מְתוֹדֶה	

Femminino

מְתַנַּשֵּׂאוֹת	אֲנִחנוּ	מְתַנַּשֵּׂאָה o מְתַנַּשֵּׂאת	אֲנִי
מְתַאֲוֹת		מְתַאֲוִית	אַתָּ
מְתִירָאוֹת	אַתֶּן	מְתִירָאת	הִיא
מְתוֹדוֹת	הֵן	מְתוֹדִית	

MODO INDEFINITO

הַתְּנַשֵּׂא

הַתְּאֲוֹת

הַתִּירָא

הַתְּוִדֹת

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הַתְּנַשֵּׂא . יְתַנַּשֵּׂא . יְתַנַּשֵּׂאוּ .

הַתְּאֲוֶה . יְתַאֲוֶה . יְתַאֲוּוּ .

הַתִּירָא . יְתִירָא . יְתִירָאוּ .

הַתְּוִדֶה . יְתוֹדֶה . יְתוֹדוּ .

Femminino

הַתְּנַשָּׂאִי . הַתְּנַשָּׂא . הַתְּנַשָּׂאָה . הַתְּנַשָּׂאָה
הַתְּנַשֵּׂי . הַתְּנַשֵּׂה . הַתְּנַשֵּׂה . הַתְּנַשֵּׂה
הַתְּנַשֵּׂי . הַתְּנַשֵּׂה . הַתְּנַשֵּׂה . הַתְּנַשֵּׂה
הַתְּנַשֵּׂי . הַתְּנַשֵּׂה . הַתְּנַשֵּׂה . הַתְּנַשֵּׂה

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתְנַשָּׂא . תְּתַנַּשָּׂא . יִתְנַשָּׂא . נִתְנַשָּׂא . הֵתְנַשָּׂא . יִתְנַשָּׂא
אֶתְנַשֵּׂה . תְּתַנַּשֵּׂה . יִתְנַשֵּׂה . נִתְנַשֵּׂה . הֵתְנַשֵּׂה . יִתְנַשֵּׂה
אֶתְנַשֵּׂה . תְּתַנַּשֵּׂה . יִתְנַשֵּׂה . נִתְנַשֵּׂה . הֵתְנַשֵּׂה . יִתְנַשֵּׂה
אֶתְנַשֵּׂה . תְּתַנַּשֵּׂה . יִתְנַשֵּׂה . נִתְנַשֵּׂה . הֵתְנַשֵּׂה . יִתְנַשֵּׂה

Femminino

אֶתְנַשָּׂאִי . תְּתַנַּשָּׂאִי . יִתְנַשָּׂאִי . נִתְנַשָּׂאִי . הֵתְנַשָּׂאִי . תְּתַנַּשָּׂאִי
אֶתְנַשֵּׂה . תְּתַנַּשֵּׂה . יִתְנַשֵּׂה . נִתְנַשֵּׂה . הֵתְנַשֵּׂה . תְּתַנַּשֵּׂה
אֶתְנַשֵּׂה . תְּתַנַּשֵּׂה . יִתְנַשֵּׂה . נִתְנַשֵּׂה . הֵתְנַשֵּׂה . תְּתַנַּשֵּׂה
אֶתְנַשֵּׂה . תְּתַנַּשֵּׂה . יִתְנַשֵּׂה . נִתְנַשֵּׂה . הֵתְנַשֵּׂה . תְּתַנַּשֵּׂה

I verbi composti, come scorgere si può dai prospetti, non differiscono quasi punto dai quiescenti.

CAPITOLO VENTITREESIMO.

DEI VERBI GEMINATI.

Forma קל

TEMPO PASSATO

Mascolino

תְּמַחֵה . תְּמַחֵה . תְּמַחֵה . תְּמַחֵה . תְּמַחֵה . תְּמַחֵה

Femminino

תַּמּוּתִי . תַּמּוּת . תַּמָּה . תַּמּוּנִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּ .

PARTICIPIO ATTIVO

Mascolino

תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי
תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי
תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי

Femminino

תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי
תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי
תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי

PARTICIPIO PASSIVO

Mascolino

תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי
תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי
תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי

Femminino

תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי
תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי
תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי	תַּמּוּתִי

MODO INDEFINITO

תַּמּוּתִי

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי .

TEMPO FUTURO

Mascolino

תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי . תַּמּוּתִי .

Femminino

אתום . תחומי . תחום . תחומנה . תחמנה .

Forma נפעל

TEMPO PASSATO

Mascolino

נתמותי . נתמות . נתם . נתמוני . נתמותם . נתמו .

Femminino

נתמותי . נתמות . נתמה . נתמוני . נתמותן . נתמו .

PARTICIPIO

Mascolino

נתמים		אנחנו	נתם		אני
		אתם			אתה
		הם			הוא

Femminino

נתמות		אנחנו	נתמה		אני
		אתן			את
		הן			היא

MODO INDEFINITO

התם o התום

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

התום . יהתום . יהתומי . יהתומני . יהתומנה . תתומנה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אתום . תתום . יהתום . תתומי . יהתומני . יהתומי .

Femminino

אתום . תתומי . תתום . תתומנה . תתומנה .

Forma פֿעל

Non essendo suscettivo il verbo פֿעל di questa forma, conjugheremo invece il verbo פֿלל.

TEMPO PASSATO

Mascolino

פֿללתי. פֿללית. פֿלל. פֿללנו. פֿללחתם. פֿללו.

Femminino

פֿללתי. פֿללית. פֿללה. פֿללנו. פֿללחתן. פֿללו.

PARTICIPIO

Mascolino

אני	מפֿלל	אנחנו	מפֿללים
אתה		אתם	
הוא		הם	

Femminino

אני	מפֿללה o מפֿללת	אנחנו	מפֿללות
את		אתן	
היא		הן	

MODO INDEFINITO

פֿלל

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolina

פֿלל. יפֿלל. פֿללו. יפֿללו. פֿללי. תפֿלל. פֿללנה. תפֿללנה.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אפֿלל. תפֿלל. יפֿלל. נפֿלל. תפֿללו. יפֿללו.

Femminino

אפֿלל. תפֿללי. תפֿלל. נפֿלל. תפֿללנה. תפֿללנה.

Forma **פעל**

Conjugheremo in questa forma il verbo **שָׁדַד**.

TEMPO PASSATO

Mascolino

שָׁדַדְתִּי. שָׁדַדְתָּ. שָׁדַדְנוּ. שָׁדַדְתֶּם. שָׁדַדוּ.

Femminino

שָׁדַדְתִּי. שָׁדַדְתְּ. שָׁדַדְנוּ. שָׁדַדְתֶּן. שָׁדַדוּ.

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מְשַׁדֵּד	אֲנִי	מְשַׁדֵּדִים
אַתָּה		אַתָּה	
הוּא		הוּא	

Femminino

אֲנִי	מְשַׁדֶּדֶת	אֲנִי	מְשַׁדֶּדֶת
אַתָּה		אַתָּה	
הִיא		הִיא	

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶשְׁדֹּד. תֶּשְׁדֹּד. יֶשְׁדֹּד. נֶשְׁדֹּד. תִּשְׁדֹּדוּ. יִשְׁדֹּדוּ.

Femminino

אֶשְׁדֹּד. תֶּשְׁדֹּדִי. יֶשְׁדֹּדִי. נֶשְׁדֹּדִי. תִּשְׁדֹּדְנָה. יִשְׁדֹּדְנָה.

Forma **הפעיל**

Torneremo a conjugare in questa forma il verbo **תָּמַם** essendone suscettivo.

TEMPO PASSATO

Mascolino

התמותי . התמות . התמו . התמו . התמו . התמו .

Femminino

התמותי . התמות . התמה . התמו . התמות . התמו .

PARTICIPIO

Mascolino

אני	מתם	אנחנו	מתמים
אתה		אתם	
הוא		הם	

Femminino

אני	מתמה	אנחנו	מתמות
את		אתן	
היא		הן	

MODO INDEFINITO

התם

MODO IMPERATIVO

Femminino

Mascolino

התם . התמו . התמו . התמו . התמה . התמה . התמו . התמו . התמו . התמו .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אתם . תתם . תתם . תתם . תתמו . תתמו .

Femminino

אתם . תתמי . תתם . תתם . תתמה . תתמה .

Forma התפעל

TEMPO PASSATO

Mascolino

הותמתי . הותמית . הותם . הותמוני . הותמוכם . הותמו .

Femminino

הותמתי . הותמית . הותמה . הותמוני . הותמויתן . הותמו .

PARTICIPIO

Mascolino

מותמים	אנחנו	מותם	אני
	אתם		אתה
	הם		הוא

Femminino

מותמות	אנחנו	מותמה	אני
	אתן		את
	הן		היא

TEMPO FUTURO

Mascolino

אותם . תותם . יותם . נותם . הותמוני . יותמו .

Femminino

אותם . תותמי . תותם . נותם . תותמנה . הותמנה .

Forma התפעל

Conjugheremo in questa forma il verbo פָּלַל .

TEMPO PASSATO

Mascolino

התפללתי . התפללת . התפלל . התפללנו . התפללתם . התפללו .

Femminino

הַתְּפַלְּלִיתִי . הַתְּפַלְּלִית . הַתְּפַלְּלָה . הַתְּפַלְּלָנוּ . הַתְּפַלְּלָתָן . הַתְּפַלְּלוּ .

PARTICIPIO

Mascolino

אֲנִי	מְתַפַּלֵּל	אֲנִי	מְתַפַּלֵּלָה
אַתָּה	אַתָּה	אַתָּה	אַתָּה
הוא	הוא	הוא	הוא

Femminino

אֲנִי	מְתַפַּלֵּלָה	אֲנִי	מְתַפַּלֵּלָה
אַתָּה	אַתָּה	אַתָּה	אַתָּה
היא	היא	היא	היא

MODO INDEFINITO

הַתְּפַלֵּל

MODO IMPERATIVO

Mascolino

הַתְּפַלֵּל . יְתַפַּלֵּל . יְתַפַּלֵּל . יְתַפַּלֵּל .

Femminino

הַתְּפַלֵּלִי . תְּתַפַּלֵּל . תְּתַפַּלֵּלָה . תְּתַפַּלֵּלָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֶתְפַּלֵּל . תְּתַפַּלֵּל . יְתַפַּלֵּל . נִתְפַּלֵּל . תְּתַפַּלֵּלוּ . יְתַפַּלֵּלוּ .

Femminino

אֶתְפַּלֵּלִי . תְּתַפַּלֵּלִי . תְּתַפַּלֵּלָה . נִתְפַּלֵּלָה . תְּתַפַּלֵּלָה . תְּתַפַּלֵּלָה .

In questi verbi il futuro della forma קל colla Vau conversiva cambia punti ; così troviamo וַיִּסַּב invece di וַיִּסַּב .

I verbi composti possono avere la forma גִּזְלָתִי così גִּזְלָה , גִּזְלָתָה , גִּזְלָה , גִּזְלָתָה , גִּזְלָה , גִּזְלָתָה , ec., e la forma הִתְפַּלֵּעַל in questo modo : הִתְפַּלֵּעַל , הִתְפַּלֵּעַל , הִתְפַּלֵּעַל , ec.

CAPITOLO VENTIQUEATRESIMO

DEI VERBI QUADRILITTERE E QUINTILITTERE.

Vi sono due specie di verbi quadrilittere : 1° Quelli le di cui lettere radicali sono differenti l' una dall' altra , come **בָּרַם**, **פָּרַשׁ**, **עָרַם** ec. 2° Quelli le di cui lettere radicali sono rad-doppiate ; p. e. **קָלַקַּל**, **בָּלְבַּל**, ai quali vengono dai gram-matici assegnate come componenti la vera radice tre sole lettere , e riguardano tali verbi come quiescenti di seconda radicale o geminati. Così la radice di **בָּלְבַּל** dicono essere **בּוּל**, e quella di **קָלַקַּל** dicono essere **קָלָל**. Sia come esser si voglia , noi daremo un prospetto di questi verbi in quelle forme , per cui possono venir conjugati , e come vedremo , sono poche.

Non sono essi suscettivi delle forme **קָל** e **נִפְעַל** ; quindi li conjugheremo per la

Forma **פָּעַל**

TEMPO PASSATO

Mascolino

בָּרַםְתִּי. **בָּרַםְתָּ**. **בָּרַם**. **בָּרַםְתִּנִּי**. **בָּרַםְתָּם**. **בָּרַםְמוּ**.
קָלַקְלִיתִי. **קָלַקְלִיתָ**. **קָלַקַּל**. **קָלַקְלִינוּ**. **קָלַקְלִיתֶם**. **קָלַקְלוּ**.
בָּלְבַּלְתִּי. **בָּלְבַּלְתָּ**. **בָּלְבַּל**. **בָּלְבַּלְנוּ**. **בָּלְבַּלְתֶּם**. **בָּלְבַּלוּ**.

Femminino

בָּרַםְתִּי. **בָּרַםְתָּ**. **בָּרַםְתָּה**. **בָּרַםְתִּנִּי**. **בָּרַםְתָּהּ**. **בָּרַםְמוּ**.
קָלַקְלִיתִי. **קָלַקְלִיתָ**. **קָלַקְלִיתָה**. **קָלַקְלִינוּ**. **קָלַקְלִיתֶנּוּ**. **קָלַקְלוּ**.
בָּלְבַּלְתִּי. **בָּלְבַּלְתָּ**. **בָּלְבַּלְתָּה**. **בָּלְבַּלְנוּ**. **בָּלְבַּלְתֶּנּוּ**. **בָּלְבַּלוּ**.

PARTICIPIO

Mascolino

מְבַרְסָמִים	אֲנִי	מְבַרְסֵם	אֲנִי
מְקַלְקִלִים	אַתָּה	מְקַלְקֵל	אַתָּה
מְבַלְבְּלִים	הֵם	מְבַלְבֵל	הוּא

Femminino

מְבַרְסְמוֹת	אֲנִי	מְבַרְסֶמָּה	אֲנִי
מְקַלְקֹלוֹת	אַתָּן	מְקַלְקֶלָה	אַתָּה
מְבַלְבְּלוֹת	הֵן	מְבַלְבֶּלָה	הִיא

MODO INDEFINITO

בִּרְסֵם

קִלְקֵל

בִּלְבֵל

MODO IMPERATIVO

Mascolino

בִּרְסֵם . יְבַרְסֵם . בִּרְסְמוּ . יְבַרְסְמוּ .
קִלְקֵל . יְקַלְקֵל . קִלְקְלוּ . יְקַלְקְלוּ .
בִּלְבֵל . יְבַלְבֵל . בִּלְבְּלוּ . יְבַלְבְּלוּ .

Femminino

בִּרְסְמִי . תְּבַרְסֵם . בִּרְסְמָנָה . תְּבַרְסְמָנָה .
קִלְקְלִי . תְּקַלְקֵל . קִלְקִלְנָה . תְּקַלְקִלְנָה .
בִּלְבְּלִי . תְּבַלְבֵל . בִּלְבִּלְנָה . תְּבַלְבִּלְנָה .

TEMPO FUTURO

Mascolino

אֲבַרְסֵם . תְּבַרְסֵם . יְבַרְסֵם . נְבַרְסֵם . תְּבַרְסְמוּ . יְבַרְסְמוּ .
אֲקַלְקֵל . תְּקַלְקֵל . יְקַלְקֵל . נְקַלְקֵל . תְּקַלְקְלוּ . יְקַלְקְלוּ .

אֶבְלַבְל . תְּבַלְבַּל . יִבְלַבֵּל . תִּבְלַבְּלוּ . יִבְלַבְּלוּ .

Femminino

אֶבְרַסְס . תְּבְרַסְסִי . תְּבְרַסְסִי . נְבְרַסְסִי . תְּבְרַסְסִי . תְּבְרַסְסִי .
אֶקְלַקֵּל . תְּקְלַקְלִי . תְּקְלַקֵּל . נְקְלַקֵּל . תְּקְלַקֵּל . תְּקְלַקֵּל .
אֶבְלַבְּלִי . תְּבְלַבְּלִי . תְּבַלְבֵּל . נְבַלְבֵּל . תְּבַלְבֵּל . תְּבַלְבֵּל .

Forma פֶּעַל

Conjugheremo in questa forma i verbi יָפִיף , רָטַף ,
בָּלַבַּל , אִמַּלַּל .

TEMPO PASSATO

Mascolino

רָטַפְשִׁיתִי . רָטַפְשִׁיתָ . רָטַפְשִׁי . רָטַפְשִׁי . רָטַפְשִׁי . רָטַפְשִׁי .
יָפִיפִיתִי . יָפִיפִיתָ . יָפִיפִי . יָפִיפִי . יָפִיפִי . יָפִיפִי .
בָּלַבְלִיתִי . בָּלַבְלִיתָ . בָּלַבְלִי . בָּלַבְלִי . בָּלַבְלִי . בָּלַבְלִי .
אִמַּלְלִיתִי . אִמַּלְלִיתָ . אִמַּלְלִי . אִמַּלְלִי . אִמַּלְלִי . אִמַּלְלִי .

Femminino

רָטַפְשִׁיתִי . רָטַפְשִׁיתָ . רָטַפְשִׁי . רָטַפְשִׁי . רָטַפְשִׁי . רָטַפְשִׁי .
יָפִיפִיתִי . יָפִיפִיתָ . יָפִיפִי . יָפִיפִי . יָפִיפִי . יָפִיפִי .
בָּלַבְלִיתִי . בָּלַבְלִיתָ . בָּלַבְלִי . בָּלַבְלִי . בָּלַבְלִי . בָּלַבְלִי .
אִמַּלְלִיתִי . אִמַּלְלִיתָ . אִמַּלְלִי . אִמַּלְלִי . אִמַּלְלִי . אִמַּלְלִי .

PARTICIPIO

Mascolino

מְרַטְפָּשִׁים	אֲנִי	מְרַטְפָּשׁ	אֲנִי
מִיפִּיפִים		מִיפִּיף	
מְבַלְבְּלִים	אֵלֶם	מְבַלְבֵּל	אֵלֶם
מְאִמַּלְלִים	הֵם	מְאִמַּלֵּל	הוּא

Femminino

מְרַמְּשׁוֹת	אֲנִי	מְרַמְּשָׁה	אֲנִי
מִיפְּיֹת	אַתָּה	מִיפְּיָהּ	אַתָּה
מְבַלְבְּלוֹת	הֵן	מְבַלְבְּלָהּ	הֵיא
מְאַמְלָלוֹת		מְאַמְלָלָהּ	

I Quadrilittere non sono suscettivi in questa forma nè dell' Indefinito, nè del tempo Futuro, nè del modo Imperativo. Non sono suscettivi neanche delle forme הַפְעִיל e הַפְעַל.

Forma הַהִפְעֵל

Conjugheremo in questa forma il verbo קָלַקַּל.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הִתְקַלְקַלְתִּי. הִתְקַלְקַלְתָּ. הִתְקַלְקַלְתָּ. הִתְקַלְקַלְתָּ. הִתְקַלְקַלְתָּ.

Femminino

הִתְקַלְקַלְתִּי. הִתְקַלְקַלְתָּ. הִתְקַלְקַלְתָּ. הִתְקַלְקַלְתָּ. הִתְקַלְקַלְתָּ.

PARTICIPIO

Mascolino

מְתַקַּלְקָלִים	אֲנִי	מְתַקַּלְקָל	אֲנִי
	אַתָּה		אַתָּה
	הֵם		הֵוא

Femminino

אני	אתה	הוא	אנחנו	אתם	הם
אני	אתה	היא	אנחנו	אתם	הן

MODO INDEFINITO

התקלקל

MODO IMPERATIVO

Mascolino

התקלקל. יהתקלקל. התקלקלו. יתקלקלו.

Femminino

התקלקלי. התקלקלי. התקלקלנה. יתקלקלנה.

TEMPO FUTURO

Mascolino

אתקלקל. תתקלקל. יתקלקל. נתקלקל. תתקלקלו. יתקלקלו.

Femminino

אתקלקלי. תתקלקלי. תתקלקלנה. נתקלקלנה. תתקלקלנה. יתקלקלנה.

Più rare ancora che nei verbi quadrilittere, sono le voci dei verbi quintilittere. Daremo un prospetto di esse nel tempo passato della forma פָּעַל, di cui solamente sono suscettivi.

Forma פָּעַל

Conjugheremo il verbo הִמְדַּמֵּר.

TEMPO PASSATO

Mascolino

הַמְרַמְרֵי . הַמְרַמְרֵת . הַמְרַמֵּר . הַמְרַמְרֵנוּ . הַמְרַמְרֵהֶם . הַמְרַמְרוּ .

Femminino

הַמְרַמְרֵתִי . הַמְרַמְרֵת . הַמְרַמְרֵה . הַמְרַמְרֵנוּ . הַמְרַמְרֵתָּן . הַמְרַמְרוּ .

CAPITOLO VENTICINQUESIMO.

DELLE ALTRE PARTI DEL DISCORSO.

I Grammatici formarono una sola classe di tutte le parti del discorso che non sono o nome o verbo, e diedero loro il nome di *Particole* מְלֵא הַמַּעַם o מְלֵא parole del senso, perche infatti servono a rendere completo il senso della Proposizione.

Le particole sono, o *separate*, ossia formanti vocaboli da per se, come מֵן *da*, עַד *ancora* ec., o *inseparabili*, connesse cioè al principio o al fine di altra parola.

Le particole separate sono *Pronomi* se stanno invece de' nomi, come אֲנִי *Io*, אֲנִיֵּנוּ *Noi* ec.; sono *Avverbi* se spiegan e fanno conoscere gli accidenti e le circostanze dell' azione del verbo, come עַל *sopra*, שָׁם *colà* ec.; sono *Preposizioni*, se stanno a dimostrare qual rapporto abbiano le parole fra di loro, come מֵן *da*, אֶל *a*; sono *Congiunzioni*, se servono a congiungere insieme ciò che dicesi prima, a ciò che si vuol dir dopo, come עַד *ancora*, אֲפִלּוּ *pure* ec.; finalmente sono *Interiezioni*, se derivano da una forte e subita emozione d' animo, come אֵי *Guai!* הֵאָרָה *Eja!*

Abbiamo già veduto le particole attaccarsi alla fine dei nomi e dei verbi per indicar i pronomi possessivi e obbiet-

tivi; le abbiamo anche vedute al principio e al fine dei verbi per significar le persone e come segni distintivi delle forme dei verbi medesimi. Ora le vedremo indicare, *Preposizioni*, *Avverbi*, *Congiunzioni*, *Pronomi relativi*, e quelli che nelle grammatiche d'altre lingue vengono chiamati *Articoli*.

Le lettere che servono ad uso di particole inseparabili vengono chiamate *servili* שְׂמוֹנִיּוֹת e sono מֶשֶׁה וְכָלֵב אֵיתָן.

La מ in principio di parola sta invece della preposizione da e prende un Hirech; p. e. מִזְבֵּחַ da sacrificio per מִן וְכָה, e in tal caso la lettera che segue la מ prende un Daghesch, per rappresentare la ן omissa. La stessa מ talvolta sta per indicare l'avverbio di comparazione Più; p. e. מִשֶּׁמֶן, che può significare da olio e più di olio.

La ש sta invece del pronome relativo אֲשֶׁר e prende un Segol; p. e. אֲשֶׁר לְשִׁלְמוֹה שְׁלֹמֹה che vale אשר לשלמה.

La ה equivale secondo i casi, agli articoli Il, Lo, La, I, Gli, Le. Vien chiamata *E indicativa* ה הַיִּדְיָעָה. Per lo più prende il punto Padah e la lettera seguente il Daghesch; p. e. הַקְּבוֹד la gloria. Ma se tal lettera seguente è una delle lettere ה ע ר, la ה prende allora un Cametz o un Segol, p. e. הָעֵשִׂיר, הָאָרֶץ; però innanzi alle due lettere ה ח segue talvolta la regola generale, come הַחֹמֶר, הַחַיִּין.

La ה הַיִּדְיָעָה non ista mai in un nome in istato di connessione. Quando un nome ha la ה הַיִּדְיָעָה, la prende anche l'aggettivo che ne indica la qualità; p. e. הַתֵּר בְּטוֹב. Il montè buono.

La ה si chiama *E ammirativa* ה הַתִּימָה, o *E interrogativa* ה הַשְׁאֵלָה, quando la parola in cui si trova forma

parte di una frase espressa in modo di ammirazione o di interrogazione e prende allora il punto Scevà-Padah; p. e. הַשׁוֹפֵט בְּלֹא יִעֲשֶׂה מִשְׁפָּט *Il giudice di tutta la terra non farebbe giustizia!* הַחֹלֵכִי עִם הָאִישׁ הַזֶּה *Vuoi andare con quest' uomo?* Prende però Padah, se le segue una lettera puntata di Scevà; p. e. הַכְּמָחִימִים *Forse ne' campi?* e prende Padah o Segol se la segue una lettera gutturale; p. e. הָאֲנֹכִי *fors' io?* הָאֶרֶץ *forse il sentiero?*

La ה non ha luogo, se innanzi alla parola in cui dovrebbe esservi, ci fosse una delle lettere ב ב ל ם. In tal caso il Padah della ה passa sotto all' una di queste lettere, e la ה vien omissa; p. e. בְּהֶקֶר che vale בְּהֶקֶר. Nella cosa.

La ו in principio di parola serve di congiunzione; p. e. דָּן וְנִפְתָּלִי *Dan e Nafali*; אָכַל וְשָׁתָה *Mangiò e bevve*. Chiamasi perciò הַעֲשֵׂה וְ הַחֲבוּר וְ *Vau congiuntiva*, ed è ordinariamente puntata di Scevà; ma prende Cametz quando l'accento è nella lettera seguente; p. e. זָהָב וְכֶסֶף *Oro e argento*, o quando la parola senza la ו sarebbe monosillaba; p. e. עַם וְעַם *Popolo e popolo*, e prende Padah, o Segol quando le segue lettera gutturale con Scevà-Padah o con Scevà-Segol; p. e. וְאִשָּׁר *e che*, וְעוֹז *e la forza*, e se vien prima d' un nome che comincerebbe con י prende Hirech e la י perde il Scevà; così di יְרוּשָׁלַם si trova יְרוּשָׁלַם. Tal Vau prende *Sciurech*, quando le segue una delle lettere ב מ ף, come וּפָר *e il toro*, וּמָשָׂא *e il carico*; וּבִגְדִי *e l' abito*, o quando le segue altra lettera puntata di Scevà; p. e. וְנִחֲשֵׁת *e rame*. Si è già detto che la Vau serve a con-

vertire il passato in futuro e viceversa. Quando cangia da passato a futuro prende un Scevâ ; p. e. וְשָׁמְרָתָּ e *custodirai*, e da futuro a passato un Padah e la lettera seguente un Daghesc ; p. e. וְשָׁמְרָה e *custodi*.

La כ in principio di parola vale *Come* e chiamasi כ *Caf della comparazione o comparativa* ; p. e. כְּרֵאוּבֵן *Caf della comparazione o comparativa* ; p. e. וְשִׁמְעוֹן *come Reuben e Simeone*. Vale anche *Quando* e vien chiamata כ הַיּוֹמָן *Caf del tempo* cioè *esprimente avverbio di tempo*, come וְעַתָּה בָּבֶאֱיָה *ed ora quando io vengo*. Vale anche *Quasi o Circa* e si denomina כ הַשִּׁיעוֹר *Caf della quantità*, cioè *esprimente avverbio di quantità* ; p. e. כְּעֶשְׂרֵת אֲלָפִים *quasi o circa diecimila*.

La ל vale *A, Di* ; p. e. הֵן לְחָכְמָה *Da' al saggio*, מִזְמוֹר לְדָוִד *Salmo di Davide*. Talvolta la ה in fine di un nome vale quanto la ל in principio ; così מִצְרַיִם è lo stesso che לְמִצְרַיִם.

La ב vale *In, Con* ; p. e. בְּמִצְרַיִם *in Egitto*, בְּאֶבֶן *con pietra*.

L' ufficio delle lettere אֵיתָן lo abbiamo già veduto, parlando de' verbi,

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO

Che cosa sono le particole ? In quante classi si dividono le particole ? Che cosa s' intende per particole separate ? Che cosa s' intende per particole inseparabili ? Quali sono le lettere servili ? Quale è il rispettivo ufficio delle lettere servili ?

CAPITOLO VENTISEIESIMO

CAUSE DEL CAMBIAMENTO DELLE VOCALI.

Abbiamo parlato quà e là delle vocali e con quella chiarezza che si è potuto meglio. È una materia cotesta, che più assai delle regole, può insegnarci la pratica. Non-dimeño le seguenti regole generali potranno esser di qualche utilità.

Per sei cause principali si cangiano le vocali

1° Quando la parola ha l'accento אֶתְנַחֲמָה o il וְקָמָה קִטְוֹן o il סוּף פָּסוּק. Allora si cangia la vocale breve di essa in una lunga; così di בָּסֶמֶךָ *Argento*, si trova בִּסְמֶכָה, di יִכְלֹו *Potero-no*, יִכְלֹו. Al contrario se la parola ha il מִקְנֶה, la vocale lunga si cangia in breve; p. e. כָּל per כֹּל.

2° Quando il nome è in istato di connessione; così di דְּבַר *parola*, si trova דְּבַר *parola di*, di שׁוֹמְרֵי *custodi*, שׁוֹמְרֵי *custodi di*.

3° Quando si trova in una parola una lettera gutturale; così troviamo יִחְפֹּץ *vorrà* per יִחְפֹּץ, e בִּוֶּרַח *fuggente*, per בִּוֶּרַח.

4° Quando si forma il plurale, tanto ne' nomi, come ne' verbi, così di דְּבַר *parola*, דְּבָרִים *parole*; di פָּקַד *visitò*, פָּקַדְתָּם *visitaste*.

5° Quando si attacca il nome od il verbo ad un pronome suffisso, così di דְּבַר *parola*, דְּבָרִי *parola mia*; di פָּקַד *vi-sitò*, פָּקַדוֹ *visitò lui*.

6° Quando si forma il genere femminile; così di מֶלֶךְ *Re* מַלְכָּה *Regina*, di גָּדוֹל *grande*, גְּדוּלָּה *grande*.

DOMANDE SUL PRECEDENTE CAPITOLO.

In quanti e quali casi si cangiano le vocali delle parole?

CAPITOLO VENTISETTESIMO

ANCORA DEGLI ACCENTI

Gli accenti constano di ventotto figure, diciotto delle quali servono a indicare le diverse pause del discorso e perciò vengono detti מְלָכִים o מְבַסִּיקִים *principali* o *fermanti*. Sono *Zarcà*, *Segoltà*, *Pazer-Gadol*, *Zachef-Caton*, *Zachef-Gadol*, *Rabiah*, *Passech*, *Gherisc*, *Turhà*, *Carnè-Farà*, *Sof-Passuch*, *Cadmà*, *Jedib*, *Atnah*, *Dargà*, *Tebir*, *Scenè-Gheriscim*, *Scialscelet*. Le più lunghe pause sono *Atnah*, *Sof-Passuch*, *Segoltà*, *Zachef-Caton*. Gli altri dieci accenti si chiamano *Subalterni* מְשַׁרְתִּים e servono a condurre innanzi il discorso finchè si giunga a un accento fermante.

Il Daghesc forte :

1° Supplisce alla ommissione di qualche lettera . come יפול per ינפול e סבתי per סבבתי ; ma ad esprimere una tale ommissione non vien mai nè in principio , nè in fine di parola.

2° È parte integrale delle forme , terza , quarta e settima del verbo.

3° Si trova nella lettera che segue la הִירֵיעָה .

4° Si trova come ornamento di parola , come in מְקַדֵּשׁ *Santuario*.

5° Si trova finalmente nella lettera seguente la Vau che muta dal futuro al passato.

Il Daghesc Lene si trova, come dicemmo, nelle lettere בּ כּ פּ ת, quando queste siano precedute da un Scevâ muto; p. e. יוֹכּוֹר, o quando sieno in principio di parola e vengano dopo ad un'altra parola che non termini in lettera muta; p. e. בְּרֵאשִׁית בְּרֵא. *In principio creò*, וְנֹמַר עִם גְּדִי יִרְבֶּץ, *Il leopardo col capretto si coricherà*, וְאֲשִׁים דְּבָרִי בְּפִיךָ, e porrò le mie parole nella tua bocca ec. Ma se la lettera precedente fosse muta, le lettere בּ כּ פּ ת succedenti al principio dell'altra parola, sarebbero prive affatto di Daghesc; p. e. מִשְׁתָּחָה, בִּי־בָחֶם לְכַבֵּד, *che nell'integrità dell'animo tuo*, גָּדוֹל, *convito grande* ec. Da questa regola però sono eccettuati i quattro casi chiamati dai grammatici מְפִיק, מְפָסִיק, מְפָסִיק, מְפָסִיק, di cui parleremo ad uno ad uno.

Mappich. Se la lettera בּ כּ פּ ת che comincia la parola, ha innanzi una parola che finisca con ה, tale lettera, contro la suddetta regola, prenderà il Daghesc; p. e. בְּפָהּ פָּרָשָׁה לְעַנִּי, *la sua mano stese al povero*.

Fermante. Se la parola che precede quella che incomincia con una delle lettere בּ כּ פּ ת avesse punto fermante, la suddetta lettera, contro la regola, avrebbe Daghesc; p. e. עָשָׂה בְּלָה. Ma nei libri di Giobbe, dei Salmi, e dei proverbj, il Tarhà non è riguardato come accento fermante.

Stretto. Se la parola che finisce con lettera quiescente è di una, o di due sillabe, le lettere בּ כּ פּ ת che è in principio della parola seguente, contro la regola, prende Daghesc; ma in tal caso la vocale della parola di una sillaba, o la seconda se è di due sillabe, debbono esse-

re puntate di Padah, Cametz o Segol, e la parola dev'essere seguita dall'Accento Macaf, p. e. שְׁכַח-פָּה *sta qui*, וְהָ-פְרִיָּה *e questo è il frutto di lei*, מִהָ-פְרִצָּה *Che irrompesti*.

אָתִי מִרְחִיק *Veniente da lungi*. Se la parola che precede le lettere כ פ ת ב נ ד finisce con una ה o con un'altra lettera puntata di Cametz, la lettera di כ פ ת ב נ ד, contro la regola, prende Daghesc. Ma occorrono però le quattro seguenti condizioni. 1° Che la ה non sia radicale, e se è tale, che abbia innanzi il punto Segol; p. e. תַּעֲשֶׂה פֶּלֶא. 2° Che la parola che ha la ה, abbia l'accento nella prima sillaba. 3° Che alla ה non radicale preceda Cametz o Segol. 4° Che la lettera di כ פ ת ב נ ד preceduta dalla ה, o la susseguente se è puntata di Scevâ, prendano l'accento; p. e. אֲרִצָּה כֹּנֶעַן *e sacrifierai l'agnello pasquale*, וְזִבַּחְתָּ פֶסַח *il paese di Canaan*.

Se s'incontrano in principio di una parola due delle lettere כ פ ת ב נ ד l'una accanto all'altra, ancorche vengano precedute da una parola finiente con lettera quiescente, la prima di tali lettere כ פ ת ב נ ד prende Daghesc; p. e. קִמְצָה כַּבָּהּ אִישׁ *piceola come la palma della mano dell'uomo*. Se in fine di parola troviamo una א preceduta da Scevâ muto, avrà Dagheso quella delle lettere כ פ ת ב נ ד che vien al principio della seguente parola; p. e. וַיֵּרָא בָלָק *vide Balach*.

Le lettere ש ק ז נו ו ל ים in principio di parola, seguente un'altra parola che termini con una lettera quiescente, sono soggette alle stesse regole delle lettere ב נ ד כ פ ת per il מִרְחִיק e lo אָתִי מִרְחִיק.

Tutte le regole delle lettere כ פת כּנר per riguardo al Daghesc vengono così espresse dai grammatici כּל-כּנר פּת דסמיק לאהוי רפה בר מפפיק מפפיק דחיק ואתי מרחיק
*Tutte le lettere כ פת כּנר prossime a quelle אהוי son pri-
 ve di Daghesc , eccettuato i casi di Mappich , Mafsic , Dahich
 e Atè Merahich.*

PROSPETTO DEGLI ACCENTI SECONDO GLI EBREI DI RITO ITALIANO.

זרקא . שרי . פור גדול . קרני פרה . תלשא . תרסא . גרמיה .
 רביע . פסיק . שלשלת . קרמא . אולא . זקף גדול . זקף
 קטן . שני גרישין . תרין חומדין . דרגא . תביר . מרחא . מאריך .
 שופר עלוי . שופר הפוך . פשט . שופר יתיב . שני פשטין . סמיק .
 אתנח . יריח בן יומי . גריש . סוף פסוק .

PROSPETTO DEGLI ACCENTI SECONDO GLI EBREI DI RITO TEDESCO.

זרקא . סגול . מנח . רביע . פור . תלישא גדולה . תלישא קטנה .
 מתפך . פשטא . זקף קטן . זקף גדול . דרגא תביר . דרגא
 תרין חומדין . מרבא . טפחא . אתנחתא . אולא . גריש . גרשים .
 יתיב . פסיק . שלשלת . יריח בן יומי . קרני פרה . טפחא .
 מסיק . מקף . סוף פסוק .

F I N E.

Errori incorsi in alcune copie.



Pag. 30	Linea 13	SUFISSI	Leggasi	SUFFISSI
„	ivi „	15 STEFISSI	„	SUFFISSI
„	31 „	4 NONE	„	NOME
„	37 „	6 esistenza	„	esistenza

